ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 22 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5424

Un'altra giornata di feste magiare ai Reali d'Italia

Intensa attività diplomatica del conte Ciano - Un colloquio di due ore con De Kanya e incontri coi Ministri di Germania, d'Austria e di Jugoslavia

Luce d'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)
BUDAPEST, 21

S. M. il Re Imperatore ha iniziato stamane per tempo la terza giornata della sua permanenza a Budapest. Approfittando del bellissimo tempo il Sovrano ha compiuto una passeggiata nelle adiacenze del castello di Buda.

Il Re visita le vestigie romane

Riconosciuto dai passanti — per lo più impiegati e operai che si recavano al lavoro — e salutato con deferente ossequio, egli raggiunse la storica chiesa dell'Incoronazione, che visitò con il più vivo interesse, passando poi nella cappella regia ove è conservata la sacra corona di Santo Stefano.

Quindi, accompagnato dal Generale Asinari di Bernezzo e dal capitano della guardia fluviale Scholtz, il Sovrano si portò al Danubio ove, attraccato alla banchina della piazza Vigadò, lo attendeva il piroscafo «Zsofia». Discesa la corrente fino al ponte della ferrovia, Vittorio Emanuele III sbarcò dalla nave e raggiunse in automobile le rovine di Aquincum, città romana che prese il nome dalle acque termali che oggi ancora rendono celebre Budapest.

Qui visitò la zona degli scavi e in particolare l'anfiteatro romano circondato di verde, di cui aveva già veduto i modelli inviati a Roma per la Mostra del bimillenario augusteo. E non era priva di una sua intima significazione la presenza del Re Imperatore della nuova Roma tra quelle romane vestigia.

Con profondo interesse e con una competenza che destò l'ammirazione degli archeologi e dei numismatici ungheresi presenti, il Sovrano visitò quindi il Museo degli scavi, dove si trattenne per quasi un'ora, soffermandosi particolarmente presso le preziose collezioni di monete.

Ritornato a Budapest col piroscafo, dalla cui coperta potè contemplare la pittoresca visione panoramica dei colli di Budapest, l'Ospite Augusto si portò al Museo Nazionale d'Ungheria. Ricevuto con parole d'ossequio dal Ministro dell'Istruzione Balint Homan e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza Barczy e dal direttore del Museo storico conte Zichy, il Re Imperatore dedicò la lunga e attenta visita alle rarissime collezioni antiche della biblioteca, fra cui la Corvina, restituita dall'Italia all'Ungheria, passando poi alla sezione numismatica ricca di notevolissimi esemplari.

Un prezioso dono

Il Ministro dell'Istruzione e il conte Zichy fecero omaggio al Sovrano di tre rarissime monete dalmatiche d'argento, dono che il Sovrano gradì oltremodo, mancando esse alla sua celebre collezione privata.

Nella sezione delle raccolte storiche gli furono inoltre presentate tre incisioni in rame raffiguranti la Regina d'Ungheria e Imperatrice d'Austria Maria Anna di Savoia. La visita, durata un'ora e mezza, si concluse nelle sale delle armi antiche; indi il Sovrano rientrava alla Reggia.

Nella mattinata anche S. M. la Regina Imperatrice ha compiuto alcune visite. Alle 9 la augusta Signora, accompagnata dalle dame di Corte contessa Leonardi di Casalino e contessa Zichy, si recava alla basilica di Santo Stefano. Era l'ora in cui nel vasto tempio, gremito di circa 4000 persone, fra le quali moltissimi i ragazzi e le fanciulle delle organizzazioni giovanili ungheresi, si impartiva la Cresima. Passata tra due ali di adolescenti, che avevano sollevato i vessilli e i gagliardetti in suo onore, Elena di Savoia fece la sua visita accompagnata dal prefetto del Collegio di Sant'Emerico, che l'aveva ricevuta con parole d'omaggio in italiano.

Indi Elena di Savoia assistette in ginocchio alla Messa celebrata dal Primate d'Ungheria, Cardinale Seredi. Visitando più tardi i tesori della chiesa, essa ammirò particolarmente i quadri del Murillo e del Locatelli. Dopo compiuta la visita anche nella chiesa dell'Incoronazione, la Sovrana fece un giro nel centro della città.

Alle 13.30 i Reali d'Italia parteciparono ad una colazione intima a Palazzo Reale, negli appartamenti del Reggente.

Nel corso della mattinata il nostro Ministro degli Esteri continuava intanto i colloqui ieri iniziati col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya. Cominciate alle 10.30, le conversazioni si sono protratte per due ore circa, in quell'atmosfera di cordialità e di intima comprensione che caratterizza tutti gli incontri fra gli uomini di Stato dei due Paesi.

Non è il caso di fare anticipazioni, poichè un comunicato ufficiale sui colloqui si avrà appena nel corso della giornata di domani. Tuttavia è lecito prevedere che esso suonerà una conferma dell'identità di vedute che una volta di più si è potuta constatare fra le direttive e le concezioni politiche delle due Nazioni amiche.

Con grande interesse sono stati seguiti negli ambienti politici, e soprattutto in quelli internazionali, i colloqui che nel pomeriggio S. E. il conte Ciano ha avuto coi Ministri di Germania, d'Austria e di Jugoslavia. A mezz'ora di distanza l'uno dall'altro egli ha, infatti, ricevuto nel suo gabinetto di lavoro all'albergo Dunapalota, il Ministro di Germania von Erdmannsdorf, il Ministro d'Austria Baarenfels e il Ministro di Jugoslavia Vukcevic, trattenendosi con loro in cordiali conversazioni. Impressione particolarmente favorevole ha fatto la visita del rappresentante della Jugoslavia la quale, messa in correlazione con la presenza del Ministro jugoslavo presso il Quirinale alla partenza del treno reale da Roma e con quella del Ministro jugoslavo a Budapest all'arrivo dei Sovrani, ha suscitato vivissimi commenti.

Le accoglienze ai giornalisti

Una calorosa manifestazione d'amicizia italo-ungherese si svolgeva nel frattempo alla Camera dei deputati, dove il Presidente interrompeva la seduta per dare comunicazione di un vibrante telegramma di saluto inviato alla Camera ungherese a firma Costanzo Ciano dalla nostra Camera dei deputati. Tanto la lettura delle cordiali parole venute da Roma quanto il testo della risposta approvato all'unanimità, furono accolti da grandi acclamazioni all'Italia.

Alcuni giornalisti italiani presenti alla seduta della Camera, vennero a loro volta fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Con particolare compiacimento fu salutato anche il cordiale scambio di telegrammi fra il Presidente del nostro Senato on. Federzoni e il Presidente della Camera alta d'Ungheria.

Fra le manifestazioni della giornata va ricordata anche la colazione che il capo dell'ufficio stampa presso il Ministero degli Esteri ha offerto nel parco cittadino ai giornalisti italiani venuti in questa lieta circostanza a Budapest. Tanto il capo dell'ufficio stampa dott. Szent Ivanyi quanto il vicecapo consigliere Durugy hanno pronunciato parole di viva simpatia per i rappresentanti della stampa italiana, a nome della quale S. E. il Ministro Guido Rocco, direttore generale della stampa estera presso il nostro Ministero per la Stampa e Propaganda rispose con una felice improvvisazione, esaltando i compiti della stampa per lo sviluppo e il consolidamento dell'amicizia fra i due Paesi. La simpatica riunione si chiuse tra acclamazioni al Re Imperatore e al Reggente, all'Ungheria e all'Italia.

Solenne riaffermazione

Degno di rilievo nella cronaca della giornata anche l'arrivo di una delegazione militare austriaca inviata dal Presidente federale Miklas a Budapest perchè recasse al Re Imperatore d'Italia e al Reggente d'Ungheria il saluto dell'Austria e l'espressione della sua cordiale partecipazione a sì lieto avvenimento per i due Paesi amici. La delegazione fu presentata al Sovrano e all'Ammiraglio Horthy dal Ministro d'Austria.

Budapest è ancora sotto l'impressione della superba rivista militare di ieri che ha riempito di lietissimo orgoglio il cuore ungherese. Avvenimento storico, esso viene definito, poichè ha rivelato l'imprescindibile volontà di vita dell'Esercito e della Nazione: e questo diritto di vivere che non può essere negato a nessun popolo, trova appunto la sua espressione più alta, nell'amore di cui gli ungheresi circondano il loro piccolo, ma validissimo Esercito. Si accentua con serena fierezza che l'Ungheria non ha compiuto alcun gesto per liberarsi dagli oneri del Trianon, ma non per ciò meno si invoca il sacrosanto diritto della Nazione ad essere equiparata ad ogni altro Stato per la difesa della propria esistenza.

Se la pace dell'Europa è oggi garantita soltanto dalle armi, al mai smentito amore di pace dell'Ungheria, questa difesa armata della sua pace deve essere pure alla fine concessa; anche nell'interesse generale, giacchè non vi può essere pace collettiva dove i deboli indifesi sieno alla mercè della superarmata forza altrui.

Dopo la rivista, Vittorio Emanuele III ha conferito onorificenze italiane alle più alte personalità militari dell'Ungheria, decorando anche settanta uomini di truppa.

3000 invitati nei giardini del Palazzo Reale

Nel pomeriggio si è svolta, nei magnifici giardini del Palazzo Reale, una festa alla quale hanno partecipato i Sovrani d'Italia, il Reggente e la sua Consorte, la Principessa Maria, il conte Ciano e le più alte personalità italiane e ungheresi, nonchè circa 3000 invitati.

Colpo d'occhio stupendo. I terrazzi del giardino reale digradanti verso il Danubio erano animati da una elegantissima folla policroma, nella quale le sgargianti uniformi di gala dell'aristocrazia magiara e le divise militari scintillanti di decorazioni si confondevano alla severa linea di quelle diplomatiche e alle uniformi fasciste. Una vivacissima nota di leggiadria dava al quadro la primaverile freschezza degli abiti femminili: uno sfoggio, uno spettacolo delizioso di giovinezza e di raffinata eleganza.

Gli invitati accedevano dal grande portale della reggia e scendevano nel parco per la maestosa gradinata di marmo. Sul terrazzo più alto presso al monumento ad Eugenio di Savoia avevano preso posto gli Ospiti augusti. A un tavolo sedevano S. M. il Re Imperatore con la signora Horthy e il Primate d'Ungheria; ad un altro S. M. la Regina Imperatrice, il Reggente Horthy, l'Arciduchessa Anna e il Nunzio apostolico Mons. Rotta. Elena di Savoia, che indossava un magnifico abito color fiordaliso con cappello e una stola di piume di struzzo della stessa tinta, era al centro dell'ammirazione generale. Poco più in là, la Principessa Maria, in un vaporoso abito bianco, sedeva accanto ai due figli dell'Ammiraglio Horthy.

Nel terrazzo vicino S. E. Ciano era insieme al Presidente del Consiglio Daranyi e al Ministro della Guerra Römer, e tutto intorno le altre altissime personalità, il conte Vinci, nostro Ministro a Budapest, S. E. Viola, S. E. Rocco, i Presidenti della Camera e del Senato d'Ungheria.

Gli invitati circolavano liberamente per i magnifici viali e i fioriti terrazzi, passando e ripassando presso i tavoli degli augusti Personaggi, mentre i pittoreschi alabardieri della guardia del corpo e della guardia palatina, e i valletti in tunica bianca, conferivano una pittoresca nota allo splendido quadro. Musiche italiane e ungheresi riempivano l'aria di melodie.

Fasto senza precedenti al Teatro dell'Opera

I Sovrani si trattennero nel parco per quasi un'ora e mezza. Alle 19 la magnifica festa ebbe fine, mentre dall'alto della Reggia Budapest si offriva alla ammirazione degli Ospiti illustri e degli invitati nella sua radiosa collana di luci scintillanti nella dolcezza di un tramonto incantevole.

Alle 20 le LL. MM. hanno offerto al Reggente e alla signora Horthy un pranzo nella sede della Legazione d'Italia. Intorno a un grande tavolo a ferro di cavallo, artisticamente infiorato di rose e di orchidee, sedevano 50 invitati. S. M. il Re Imperatore aveva alla sua destra la signora Horthy e alla sinistra la Principessa Maria; a destra della Regina Imperatrice era il Reggente e a sinistra il Presidente del Consiglio Daranyi. Il pranzo, italianissimo nella scelta dei cibi e dei vini, fu servito da camerieri in livrea rossa e allietato da musiche italiane e magiare.

Intanto al Teatro Reale dell'Opera, dall'immensa facciata coperta di tricolori e suggestivamente illuminata, affluivano gli invitati allo spettacolo di gala in onore dei Sovrani.

Quando alle 21 furono chiuse l. porte, la sala, tutta riflessi di oro e di luci, offriva una visione di incomparabile splendore. La bellezza e l'eleganza femminili eguagliavano, ma questa volta, eccezionalmente, non superavano, la magnificenza dei costumi maschili. Basti dire che dalla platea e dai palchetti di prima e di seconda fila erano bandite le marsine, le quali — caso forse unico nella storia del teatro — erano state relegate in galleria e in loggione. Predominava invece superbamente la gran gala delle uniformi dell'aristocrazia ungherese, nelle tinte più svariate di stoffa e di pellicce. E accanto al dolman e agli alamari pittoreschi, le grandi uniformi dei militari e dei diplomatici e molte divise fasciste.

L'ovazione ai Sovrani

Notata, fra le rare marsine infiltratesi in così fiera e virile esibizione di uniformi, quella del Ministro bolscevico, seduto accanto ad una dama dallo splendente diadema.

Preannunciati da una squillante fanfara, che fece balzare in piedi il meraviglioso pubblico, alle 21.30 i Sovrani e il Reggente entrarono nel palco reale, salutati da una calda ovazione, mentre Marcia Reale e «Giovinezza», dirette a piena orchestra da Sergio Failoni, suscitavano fervidi applausi. Seguirono le note meste e solenni dell'inno nazionale ungherese.

Intanto il pubblico, sempre in piedi, non si stancava di ammirare l'avvincente bellezza del quadro che lo circondava. Tutti gli sguardi erano rivolti ad Elena di Savoia, che indossava un abito di seta bianca con veli viola. Le cingeva la fronte il diadema imperiale. I nostri Sovrani sedevano tra il Reggente e la signora Horthy. Nel settore di destra del palco reale appariva, in un candore di veli, la Principessa Maria. In uno dei palconi di proscenio avevano preso posto l'Arciduca Giuseppe col bastone di Maresciallo d'Ungheria, e l'Arciduchessa Augusta col figlio Arciduca Giuseppe Francesco e la nuora Arciduchessa Anna; nell'altro era simpaticamente notata la aitante figura di Galeazzo Ciano, che era insieme al Presidente del Consiglio Daranyi.

Dopo l'esecuzione degli inni, la sala si oscurò e l'orchestra, diretta con slancio vivacissimo da Sergio Failoni, attaccò le prime note di una deliziosa azione coreografica «La scena della czarda», del compianto Eugenio Hubay, grande musicista e grande amico dell'Italia, cui è stata negata la gioia di presenziare a questa esecuzione del suo originale lavoro al cospetto dei nostri Sovrani. Il pittoresco squarcio di vita paesana ungherese, affidato al celebre balletto del Teatro Reale, è stato ammiratissimo per l'armoniosa vivacità dei costumi, la freschezza e l'agilità delle danze, non meno che per il geniale impiego degli elementi folcloristici.

Alla fine, l'esecuzione della marcia di Rakoczy, ascoltata dal pubblico in piedi, ha suscitato una nuova ardente manifestazione di omaggio ai nostri Sovrani e al Reggente. Fra alte acclamazioni all'Italia e all'Ungheria la memorabile rapppresentazione di gala si è chiusa. Malgrado l'ora tarda, nelle adiacenze del teatro e del Palazzo Reale stazionava ancora una densa folla, la quale, al passaggio dei Reali d'Italia, scoppiò in festose grida di saluto.

MARIO NORDIO

La valorizzazione dell'Impero procede con alacre ritmo

Attiva partecipazione indigena

ROMA, 21

Un'interessante statistica pubblicata al Governatorato di Addis Abeba riguarda il movimento degli automezzi esistenti in Addis Abeba.

Prima della nostra occupazione circolavano circa 200 automezzi in gran parte appartenenti a Legazioni e a stranieri. Oggi sono invece immatricolati circa 1000 autocarri privati e altrettanti militari, 1600 autovetture appartenenti a privati e 216 autovetture da piazza. Si fanno inoltre ammontare ad oltre 5000 gli autocarri che fanno servizio fra Massaua, Asmara e Addis Abeba. Queste cifre dànno una più esatta idea del traffico esistente.

Un'altra statistica sul numero dei fabbricati in muratura in Addis Abeba precisa che 1004 di essi sono abitati da bianchi senza considerare le costruzioni in corso e il riadattamento di quelle demolite durante il saccheggio della città ordinato da Tafari.

Giorni or sono è giunta da Gibuti una colonna di 50 autocarri carichi di 200 quintali di merci varie. Data la riuscita dell'esperimento dei trasporti per via di terra essi seguiteranno anche durante la stagione delle piogge, grazie ad un attrezzamento speciale degli automezzi e costituendo dei posti di rifornimento lungo il percorso. La colonna impiegherà 10 giorni fra l'andata e il ritorno e potrà trasportare quasi 2000 quintali ogni volta. Questi trasporti oltre a decongestionare in parte il porto di Massaua, potranno impedire le speculazioni che gli automezzi stranieri a Gibuti facevano nei territori dell'Impero, esportando quindi la valuta ricavata.

Prossimamente funzionerà inoltre ad Addis Abeba un ricovero per la maternità e l'infanzia con reparti per nazionali e per indigeni capaci di oltre 100 posti in cui presteranno servizio medici e personale specializzati.

Migliorano intanto sempre più le condizioni generali della sanità pubblica e in questi giorni le masse indigene si recano spontaneamente agli ambulatori. Si tratta di migliaia di individui che richiedono la vaccinazione antivaiolosa.

Un'altra statistica registra il regolare movimento giornaliero via Ambò e gli arrivi quotidiani che nel mese di maggio sono stati i seguenti: 170 quadrupedi, 100 carichi di grano, 100 di pelli, 100 di caffè, 22 di miele e altre merci varie. Questa è la media giornaliera. Arrivano inoltre mandrie di bestiame da macello, carichi di fieno e di paglia.

Anche i contadini indigeni hanno ripreso regolarmente le loro occupazioni in questi giorni. Quelli residenti ad Addis Abeba hanno richiesto il lasciapassare per l'interno onde poter seminare i terreni, e molti anche per svolgere il commercio con le regioni interne.

Per quanto riguarda il piccolo commercio si registrano centinaia di domande di indigeni per esercitarlo. E' questo un indice della fiducia dell'attiva partecipazione indigena al nostro grandioso lavoro ricostruttivo.

Storico discorso del Duce a Fiume ricordato con una lapide

FIUME, 21

Domani sabato, ricorrendo il 18.o anniversario del discorso pronunciato al Teatro Verdi dal Duce, che in quella occasione vaticinò con una chiaroveggenza prodigiosa l'Impero d'Italia, il Comune scoprirà, alla presenza delle autorità e Camicie Nere del Carnaro, una lapide che, murata all'esterno del «Verdi», ricorda il vaticinio fatidico. La celebrazione sarà fatta da S. E. Host Venturi, che rappresenterà in forma ufficiale il Governo.

Il ritorno in Patria dei giornalisti jugoslavi

VENEZIA, 21

I giornalisti jugoslavi hanno lasciato Venezia stamane alle ore 10.30 per fare ritorno in Patria.

Coltura, arte, turismo

posti dal Regime alla portata del popolo

Il discorso di Alfieri al Senato sul bilancio della S. P.

ROMA, 21

Il Senato ha approvato quest'oggi il bilancio della Stampa e Propaganda, dopo aver ascoltato con grande interessamento l'esposizione di S. E. Alfieri.

La grande prova

La seduta è aperta alle ore 16 e prende senz'altro la parola il Ministro.

ALFIERI ringrazia anzitutto il sen. d'Amelio per la sua relazione acuta ed esauriente, la quale attesta l'interesse del Senato per la non facile opera del Ministero. La prima grande prova ch'esso dovette affrontare si presentò durante la guerra etiopica. Il Ministero dovette subitamente trasformarsi da organo di pace in organo di guerra, perchè l'assedio morale non era meno insidioso e pericoloso di quello economico. Si reagì all'assedio morale con l'arma della verità. Nulla fu trascurato: libri, opuscoli, giornali, cinema, radio, pubblicazioni di ogni genere. Tutto fu messo in opera senza indugi e senza risparmio. Conclusasi con il trionfo delle nostre armi e con la proclamazione dell'Impero l'impresa di Etiopia, il Ministero doveva riprendere la sua attività normale in vista dei suoi compiti permanenti. A tal fine durante il decorso anno fu presa una serie di provvedimenti di carattere interno ed amministrativo, atti a rafforzare sempre più la struttura e l'organicità del Ministero.

Il Ministro dichiara quindi di avere ascoltato con compiacimento i discorsi dei senatori che hanno partecipato alla discussione. Al sen. Crespi, il quale ha prospettato alcuni problemi di giornalismo quotidiano, che pure avendo carattere amministrativo, non sono per questo meno importanti anche dal punto di vista politico e morale, assicura che su tali questioni il Ministero non ha mancato di portare già da tempo la sua attenzione e si ripromette di poter tra breve corrispondere affermativamente alle richieste che comportano interessi di carattere generale.

Cosa leggono gli italiani?

A proposito del libro, si presenta un quesito di carattere preliminare: quanto leggono gli italiani, e che cosa leggono? Gli italiani non leggono forse quanto sarebbe desiderabile, ma leggono molto. Se si guarda alle pubblicazioni periodiche, soprattutto settimanali, si vede che sono in testa, con varie centinaia di migliaia di copie, proprio quelle, che, per il loro contenuto, soddisfano maggiormente al desiderio di cognizioni e di curiosità varie che anima la gran parte dei lettori. Se qualche impresa editoriale più intraprendente è riuscita a far attecchire mediante la seduzione di nuovi mezzi tipografici, quel tipo di settimanale illustrato che ormai si usa definire «Cinematografico», questo non significa affatto che non sia possibile richiamare i lettori italiani a più nobili ed alte letture. Ne esistono la possibilità e la necessità. La possibilità perchè appunto il gusto del nostro pubblico non ancora del tutto traviato, è disposto ad accogliere quanto possa interessarlo ed istruirlo, la necessità, perchè in un Regime come il nostro, totalitario ed autoritario, non si può consentire che rimanga abbandonato al dominio della speculazione privata un settore così vasto e così importante per la formazione spirituale della Nazione. L'opera del Ministero si è limitata finora ad un'azione di controllo sulle pubblicazioni periodiche e sui libri, controllo che, come è noto, viene esercitato per legge a pubblicazione avvenuta e che non è quindi di censura, ma che si attua, invece, mediante il sequestro allorchè si riscontrino offese alla morale o incompatibilità di carattere politico.

I giornali dei ragazzi

Un'azione particolarmente interessante è stata svolta per quanto si riferisce ai giornali per i ragazzi. Non è questo un problema di poco conto, come qualche superficiale osservatore potrebbe credere. I dati statistici dicono che questi periodici hanno ogni settimana tre milioni e più di lettori. Un esame accurato permise di rilevare che le storie a vignette di genere avventuroso, storico, poliziesco ecc. erano importate dall'America o ricalcavano quelle importate nello stile, nello spirito e nell'ambiente. Si è presentata, perciò, la necessità di procedere alla revisione di questa stampa nei temi e nelle forme, prospettando agli editori il dovere di svolgere soggetti italiani *(approvazioni)* ispirati alla vita ed alle vicende dei nostri esploratori, navigatori, aviatori o agli eroi della nostra guerra.

Il controllo del Ministero continua per raggiungere la completa italianizzazione di questa stampa, considerando esso essenziale per la gioventù italiana la sua educazione spirituale non meno di quella fisica. Quello che si è fatto per la stampa dei ragazzi induce a pensare che altrettanto si possa fare per le pubblicazioni periodiche. E' ormai giunto il momento di passare dalla fase di carattere repressivo ad una fase in cui si debbano eccitare attività nuove e indirizzarle nel senso di offrire alle masse popolari un nutrimento spirituale che meglio si adatti alle peculiari esigenze del nostro tempo. Per elevare il tono della cultura popolare che il Ministero si propone di indirizzare ai suoi legittimi fini occorre anche risolvere un problema assai grave e complesso che è quello della diffusione del libro.

Un'indagine interessante

Avendo avvertito la necessità urgente di passare ai fatti ha disposto in accordo col Partito e col Ministero dell'Educazione Nazionale un convegno dei rappresentanti di enti o di privati che più sono interessati a questo problema e che si terrà a Firenze nei primi giorni del prossimo giugno allo scopo appunto di studiare i mezzi più atti alla diffusione del libro. Non può anticipare le conclusioni di questo convegno che si augura al massimo proficuo, ma desidera fin d'ora esprimere il suo punto di vista in proposito. Esso parte da uno stato di fatto, anzi meglio da alcune cifre che devono essere prese in considerazione.

Da una ineccepibile indagine statistica limitata alla città di Roma e più precisamente alle cosiddette «bancarelle» si ricava che in un mese si vendono in media a Roma 1200 copie dell'«Orlando furioso», 2000 copie della Storia della letteratura italiana del De Sanctis (in due volumi), 2000 copie dei Saggi critici dello stesso de Sanctis (in quattro volumi), 2000 copie della «Divina Commedia», 500 copie della Storia del Risorgimento del Fabietti. Tutti i classici italiani in edizione economica si vendono sulle bancarelle di Roma e provincia con una media di 3000 copie mensili. Se poi l'indagine si allarga all'Italia è interessante sapere che dall'agosto dell'anno scorso a tutto oggi si sono venduti della Storia di Roma di Teodoro Momsen, in 8 volumi, 40.000 copie *(commenti)*; e dell'Impero di Roma dello stesso autore, in tre volumi, 12.000.

Hanno particolare interesse alcune cifre che riguardano l'esportazione del libro italiano all'estero. Si crede comunemente che la bilancia commerciale libraria sia passiva. Non è così. Parlano le cifre. Nel 1934 importammo libri per 7.933.563 lire e ne esportammo per 7.708.724. Nel 1935 contro un'importazione per 6.829.492 lire sta una esportazione per 8.121.887.

Nel 1936 le importazioni toccano i 1.697.000 e le esportazioni i 6.903.000. Sono cifre eloquentissime le quali dimostrano che il libro italiano, il pensiero italiano regge in tutto il mondo qualsiasi confronto.

Per un teatro degno del nostro tempo

E il Ministro prosegue: Bisogna fare del libro un genere di consumo corrente. Bisogna che il libro possa entrare ugualmente nella casa del professionista e dell'operaio e che superi i confini della città e si diffonda nelle campagne più lontane, perchè dove arriva il libro ivi arriva anche la civiltà nella sua forma migliore che è quella di maturità spirituale e di coscienza nazionale. *(Applausi)*.

Passando a parlare del teatro l'oratore si compiace che il senatore Antona Traversi abbia riconosciuto ciò che di buono si è fatto sin qui, ed abbia formulato delle proposte di carattere pratico che saranno tenute nella massima considerazione. Anche il teatro è chiamato a concorrere in misura sempre maggiore all'opera educativa e culturale. Per questo il Regime si è studiato di potenziare in tutti i modi l'attività teatrale sia quella drammatica, sia quella lirica, ma più particolarmente sul teatro di prosa l'oratore s'intrattiene.

Nel periodo che va dal 1.o aprile 1934 al 28 febbraio 1935 si ebbero 4950 rappresentazioni del teatro di prosa con 15 milioni e mezzo di incassi globali. E, dello stesso periodo successivo 6000 rappresentazioni con ben 24 milioni di incassi globali. Risultati indubbiamente soddisfacenti, specie se si riflette che fu contemporaneamente rivalutata la produzione nazionale senza cadere per questo in nessuno di quelli ostracismi che nel campo dell'arte non sono ammissibili o che bisogna applicare con estrema delicatezza. Si è ristabilito un equilibrio, un doveroso equilibrio. Se ne sono avvantaggiati come era giusto, gli autori italiani che, mentre nel 1934-35 avevano realizzato un provento complessivo di poco più di 7 milioni, nel 1935-36 realizzarono proventi per oltre 11 milioni che salirono a più di 15 nel 1936 e 1937.

Nel settore della lirica i risultati non sono stati meno lusinghieri.

Il cinematografo

Questa assistenza e coordinazione sono volte ad assecondare la formazione d'un arte teatrale degna del nostro tempo. Ma non è questo soltanto il fine. Un altro è la partecipazione di moltitudini sempre più numerose al teatro lirico e drammatico. Questa sempre maggiore partecipazione non risponde soltanto a quella più alta giustizia sociale che fu annunciata dal Duce, ma alle ragioni stesse dell'arte. Non si può concepire un teatro vitale lontano dal popolo, non si può ammettere che una arte destinata alla moltitudine per i suoi stessi mezzi di espressione e di comunicazione resti estranea alla coscienza popolare.

Per questo il Ministero ha favorito in tutti i modi il concorso del popolo agli spettacoli teatrali assecondando col massimo fervore le geniali iniziative del Partito quali il Carro di Tespi, le Filodrammatiche i concerti di fabbrica. Il Sabato teatrale ha trovato consensi e adesioni tali da superare ogni aspettativa ed è già stato imitato all'estero.

Non meno che al teatro, anzi di più, le moltitudini s'interessano al cinematografo. In Italia il capitale impegnato nella produzione cinematografica nel 1935 era di 18 milioni; nel 1936 saliva a 38 milioni, nel 1937 tocca già i 71 milioni. Uno sguardo alla produzione: nel 1930 si sono realizzati 12 film italiani; nel 1932 se ne sono realizzati 13, nel 1932 se ne sono realizzati 27, nel 1933 34, di cui 4 all'estero, nel 1934 se ne sono realizzati 31. Ecco ora i dati relativi agli anni successivi all'intervento dello Stato. Nel 1935 si sono realizzati 46 film di cui sette versioni estere eseguiti in Italia; nel 1936-37 ancora in corso si sono realizzati 71 film di cui quattro versioni estere sempre in Italia.

Quali sono, i criteri ai quali si ispira l'azione del Ministero in questo grandioso settore. Prima di tutto la rigorosa tutela della morale, senza misoneismi e senza irragionevoli pregiudizi. Ma non è certo un pregiudizio la difesa ad ogni costo della sanità fisica e spirituale della razza. I popoli corrotti perdono gli imperi, non li conquistano. Dalle produzioni nostrane e, a maggior ragione, da quelle straniere si elimina e sempre più si cerca di eliminare tutto ciò che è in antitesi con la morale del Fascismo. Si è rigorosissimi nell'esame di quelle produzioni che contengono i germi di un sottile veleno, tanto più pericoloso quanto meno appariscente; si è contrari a quelle manifestazioni del cinematografo che insinuano il dubbio, ogni sorta di perplessità su quelle che sono e debbono essere le immutabili direttive della coscienza individuale e della vita sociale. *(Approvazioni)*.

La diffusione della radio

L'immoralità si giudica subito come tale, ma è la confusione fra bene e male, la psicologia che insinua il dubbio nelle anime delle nuove generazioni che non tollereremo mai. *(Applausi)*.

Un'attività che gareggia col cinematografo è la radio. E' sorprendente la rapidità con la quale essa si diffonde in tutte le case nei centri più remoti, e pone quindi dei problemi che hanno molte affinità con quelli del cinematografo. La radio ci mette in comunicazione con tutto il mondo. Appunto per questo il controllo dello Stato deve essere attivissimo. Nessun dubbio che la diffusione della radio va riguardata come un bene, come un potentissimo mezzo di cultura e di civiltà. Si è cercato di fare della radio un perfetto strumento di coesione, di unificazione nazionale, adeguando sempre più i programmi ai valori morali della tradizione nazionale e della concezione che è propria del Fascismo. E' a questa pregiudiziale che si ispirano i programmi della radio: Le cronache del regime, la radio cronaca, le conversazioni dedicate ai rurali, le informazioni giornalistiche, le trasmissioni musicali.

La radio rientra in quei fini di cultura popolare che occorre per seguire con ogni fervore allo scopo di raggiungere il necessario punto d'incontro tra l'aspetto ricreativo e il suo contenuto educativo. Non è davvero senza importanza che attraverso la radio pervenga negli angoli più remoti del paese un commento alle vicende politiche del giorno che vale a dare al pubblico una esatta nozione degli avvenimenti della posizione dell'Italia nel mondo. Il campo di azione è illimitato.

Il Ministero che della sua opera anche in questo settore non manca di vedere lacune e difetti, non manca di adoperarsi nel miglior modo possibile affinchè l'attività della radio raggiunga il necessario perfezionamento.

L'incremento delle varie attività culturali ai fini di una sempre maggiore elevazione delle masse popolari trova un potente sussidio anche nel turismo. Inestimabile è l'apporto del turismo alle relazioni internazionali sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista politico e morale. Nulla c'è da aggiungere a quanto ha detto ieri il senatore Bonardi presidente di quella grande e veramente benemerita istituzione che è il Touring.

Egli ha il merito di essersi dedicato allo studio e all'incremento del turismo in tempi non propizi a tal genere di propaganda e di attività quando pareva somma saggezza affidarsi anche in questo alle circostanze e al caso.

Turismo estero ed interno

Il periodo delle sanzioni ha chiaramente mostrato l'importanza del turismo quando migliaia e migliaia di forestieri vennero fra noi e poterono constatare quanto fossero false le affermazioni della stampa sanzionista sulla nostra situazione

interna. Anche oggi, quando ancora in molte parti del mondo si mettono in dubbio le nostre possibilità presenti e future, i turisti sono sempre i migliori testimoni e quindi i più creduti messaggeri di verità. Ma non soltanto l'aspetto propriamente politico del turismo deve essere messo in evidenza quanto quello, non meno rilevante che si può tradurre nel campo della cultura popolare. Il turismo interno, il turismo di masse al quale il Ministero dedica specialissime cure con la fattiva collaborazione del Partito, dell'O. N. D. e degli organismi dipendenti, facilita, istituisce relazioni nel campo dell'economia come in quello dell'arte dissipa pregiudizi, disperde ogni residuo regionalistico, comunica a larghissimi strati popolari il senso dell'infrangibile unità morale della Rivoluzione fascista, presenta al popolo la realtà della Patria in tutta la sua grandezza e in tutto il suo splendore.

Il panorama dell'attività ministeriale in funzione di una cultura popolare rappresenta, più che un consuntivo, un orientamento rispetto ai problemi che sono stati prospettati. Il Ministero ha impegnato tute le sue forze, ha messo in opera tutte le sue risorse per assicurare al teatro una più attiva capacità creativa, per dare al cinematografo una salda struttura e un inconfondibile carattere nazionale per fare della radio un perfetto strumento di contatto tra gli uomini, per assicurare infine al libro, al giornale, al periodico quell'altissima funzione educativa che a loro spetta. Questa molteplice attività non si limiterà al territorio nazionale ma sarà, di intesa col Ministero dell'A. I., svolta gradualmente e con i necessari adattamenti in tutto l'Impero dove si attuarono le prime esperienze durante la guerra quando Galeazzo Ciano, allora titolare del Ministero e combattente, era di esempio e di incitamento.

Elevare il popolo

In questa incessante azione del Ministero si può scorgere l'attuazione di quel comandamento del Duce che si riassume nella formula «Andare verso il popolo», raccorciare le distanze sociali, anche nel campo della cultura, immettere moltitudini sempre più numerose in quelle zone dello spirito che sembravano un privilegio di pochi eletti. Elevare il popolo ad una comprensione sempre più viva e profonda del genio italiano; fargli intendere la verità di quello che i nostri padri definirono il primato morale e civile degli italiani quando l'unità della Patria pareva un sogno temerario; questo il compito del Ministero della Stampa e Propaganda, che sarà assolto nel modo più compiuto, a testimoniare di fronte al mondo che gli italiani di Mussolini non hanno soltanto cuore e pensiero per sognare la grandezza della Patria, ma tutte le capacità necessarie per tradurre i più alti disegni in concrete realtà.

Prendendo ispirazione, guida, certezza, morale da Colui nel quale il popolo riconosce la più alta espressione di sè medesimo, la vivente incarnazione del proprio genio e della propria volontà, noi obbediremo agli imperativi categorici della storia, della giustizia e della civiltà. *(Applausi vivissimi e generali, moltissime congratulazioni)*.

Il bilancio è approvato. Si passa quindi a discutere il bilancio dell'Africa Italiana.

BONGIOVANNI, reduce da un viaggio in Etiopia, parla della serena fiducia dimostrata da coloro che vivono nell'Impero e della sicurezza di quei territori. L'oratore approva quindi l'abolizione immediata dell'ordinamento feudale effettuato dall'Italia dopo la conquista a differenza di altri Paesi che lasciarono per un determinato periodo i costumi locali in vigore.

Concludendo, si felicita di aver veduto l'alba radiosa dell'Impero e augurare alla Patria che il grandioso compito costruttivo che le sta dinanzi possa svolgersi ordinatamente, nella pace del mondo, per la meritata grandezza e felicità del popolo italiano e per l'elevazione morale e civile delle forti popolazioni a noi soggette.

THEODOLI, anch'egli reduce dall'Etiopia, rileva che per governare bene un Impero come il nostro, occorrono funzionari che al senso di autorità e di giusta severità, congiungano la comprensione dei tremendi problemi di cui hanno la responsabilità. Compito delicatissimo quello della scelta del personale che deve essere affrontato subito: ricorrendo magari ad elementi di altre carriere per dar tempo ai giovani di imparare e di formarsi.

L'Impero deve avere una sua autonomia economica. L'elasticità degli scambi e dei rapporti con la Madrepatria devono essere adeguatamente disciplinati e controllati.

Osserva che l'Etiopia non è terra di facili fortune ma di lavoro e conclude ricordando una sua recente visita a Cassala, ricca e operosa, che abbandonammo in tempi tristi di perversità partigiana. Oggi nuove terre la volontà del Duce e il valore dei nostri soldati hanno dischiuso alle fortune d'Italia. *(Vivi applausi)*.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma del Senato ungherese:

«La Camera Alta ungherese, come tutta la Nazione magiara, si sente profondamente onorata della visita fatta dagli Augusti Sovrani dell'Italia amica ed è molto lieta di poter esprimere anche in questa occasione solenne i sentimenti affettuosi che nutre per la nobile e gloriosa Nazione italiana. La viva amicizia, i cui risultati pratici sono così importanti e che da secoli unisce il Popolo italiano e il magiaro è da noi tutti molto apprezzata e coltivata con un sincero attaccamento e con vera gratitudine verso la rinata grande Italia. Nel nome della Camera Alta ungherese ricambio cordialmente il saluto amichevole del Senato del Regno. - Presidente della Camera Alta conte Szechenyi». *(Vivissimi applausi)*.

La seduta è quindi tolta.

L'annuale della trasvolata di Lindbergh
proclamata giornata d'onore dell'aviazione americana

WASHINGTON, 21

Il Senato per rendere omaggio a Lindbergh nel decennale del suo volo ha approvato la proposta per la quale il 28 maggio viene proclamato la giornata d'onore dell'aviazione. In tale giorno saranno distribuite le medaglie ai piloti che si sono particolarmente distinti quest'anno.

La medaglia d'oro sarà conferita a Merrill mentre Lambie avrà la medaglia d'argento.

300 turisti tedeschi a Roma

ROMA, 21

Stamane, alle 11.50, sono giunti con un treno speciale 300 turisti tedeschi

La Camera conclude i lavori
con una calda manifestazione a C. Ciano
La risposta del Parlamento ungherese

ROMA, 21

Dopo una calorosa dimostrazione di affetto al Presidente Ciano la Camera ha concluso oggi i lavori della sessione.

Il messaggio magiaro

La seduta è aperta alle 17. Il PRESIDENTE sorge in piedi, così pure i Ministri e i deputati e legge fra segni di viva attenzione il seguente telegramma redatto in italiano inviato dal Presidente della Camera ungherese:

«Il Parlamento ungherese ha accolto con grati sentimenti le calde ed amichevoli parole che l'Eccellenza Vostra gli ha indirizzate in nome del Parlamento fascista italiano. La visita che LL. RR. II. Maestà il Re e la Regina d'Italia, che con omaggio devoto l'intera Nazione magiara chiude nel suo cuore, hanno fatto al Reggente di Ungheria è per tutti gli ungheresi una gioia vivissima ed un onore sommamente distinto. La venuta in terra magiara della coppia reale e imperiale, della Principessa Maria di Savoia, del conte Ciano, sia un nuovo e più saldo vincolo dei millenari rapporti storici fra le due Nazioni, destinato a servire con successo la sicurezza e la prosperità dei due popoli, la pace dell'Europa. Con vera amicizia e con sentimenti resi ancor più profondi dalla reciproca simpatia, la Camera dei deputati del Parlamento ungherese ricambia nel giubilo dell'incontro solenne delle due Nazioni la graditissima manifestazione di simpatia del Parlamento fascista». (Vivissimi generali prolungati applausi, grida reiterate di: Viva l'Ungheria!, nuove fervidissime acclamazioni cui si associano le tribune).

I volontari di Domokos

GARIBALDI celebra quindi il 40.o anniversario della spedizione garibaldina in Grecia e il sacrificio dei volontari italiani caduti il 17 maggio 1897 a Domokos. Fin dalle prime avvisaglie della guerra, gruppi di volontari italiani accorsero a Candia e in Macedonia. Ma l'impresa assunse il suo vero volto ed il suo genuino significato quando il Generale Ricciotti Garibaldi recò ad essa l'apporto formidabile della sua esperienza di tre campagne di guerra e soprattutto il fascino irresistibile della tradizione della camicia rossa. Oltre alle classiche reminiscenze, oltre all'amore per la causa della libertà ellenica, c'era nei volontari un sentimento più forte di ogni altro, la fierezza di essere italiani e di poter dimostrare al mondo che la virtù italica non era spenta. E' soprattutto per questo, che le Camicie Rosse italiane combatterono, caddero, vinsero il 17 maggio 1897. Le antiche leggende narrano che coloro che cadono per la Patria non muoiono. Essi dormono e risorgeranno un giorno armati. Così ovunque vi sia da combattere per l'ideale eterno della libertà e della giustizia, per il diritto di nazionalità, si risvegliano anche loro, i garibaldini caduti sotto il bacio fervido del sole della Tessaglia o nel fango ostile della foresta delle Argonne. Essi rivivono oggi tra i volontari che armati di fucile hanno conquistato un Impero, rivivono fra coloro che nella tormentata terra spagnola portano alto e fiero il nome d'Italia. *(Vivissimi prolungati applausi)*. Essi rivivono in tutti i mutilati, volontari e combattenti della grande guerra, sempre pronti ad obbedire ad ogni comandamento del Duce. *(Vivissimi applausi)*.

Viene approvato quindi per acclamazione il disegno di legge per la fondazione dell'Istituto di studi garibaldini.

Dopo brevi dichiarazioni di GERVASIO e del Sottosegretario BIANCHINI, si approva inoltre il disegno di legge che reca modificazioni al regime dell'alcool impiegato nella preparazione del marsala, del vermut, dei liquori e di altri alcoolici.

L'augurio al Presidente

CAPRI CRUCIANI, soltanto per avere già altre volte esperimentato la benevolenza dell'on. Presidente, si permette domandare la parola in seguito all'approvazione del disegno di legge che riguarda il vermut ed il marsala e quindi il vino, che ha sempre in sè qualcosa di augurale. E' sicuro pertanto di interpretare il pensiero unanime di tutta la Camera rivolgendo al Presidente dell'assemblea il più fervido augurio dei camerati *(La Camera scatta in piedi acclamando a lungo entusiasticamente al grido di: Viva il Presidente!)*.

Il PRESIDENTE *(segni di vivissima attenzione)*: Camerati, vi ringrazio di questa manifestazione, e sono profondamente sensibile al vostro affetto, del quale, peraltro, non ho mai dubitato. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*. La La Camera termina oggi i suoi lavori perchè l'ordine del giorno è esaurito; non potremmo concluderli in modo migliore se non elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore *(Vivissime fervide generali acclamazioni cui si associano le tribune)*. Saluto al Re! *(La Camera grida: Viva il Re!, nuove vibranti acclamazioni)*. Ed elevandolo al Duce nostro *(Applausi entusiastici e prolungati cui si associano le tribune)*, al Duce che guida l'Italia alla sua grandezza. *(La Camera prorompe in una appassionata ovazione)*. Saluto al Duce! *(La camera grida: A Noi! e, fra rinnovati e calorosissimi applausi: Duce! Duce! Duce!)*.

La seduta termina alle 18.25. Quando l'on. Presidente lascia il suo seggio, la Camera in piedi lo saluta con una fervidissima prolungata acclamazione. Si levano grida reiterate di: Viva Ciano! Nuovi generali insistenti applausi cui si associano le tribune e che accompagnano il Presidente fino all'uscita dall'aula.

200.000 lire offerte al Duce
nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto Paolo Gerli della S. A. per l'industria del rayon che Gli ha rimesso lire 200.000 in occasione della celebrazione del I Annuale dell'Impero. La somma è stata così ripartita: lire 100.000 alla Federazione dei Fasci di Milano per le colonie estive, lire 50.000 al Fascio di Fusano Milanino, lire 25.000 al Fascio di Spoleto e lire 25.000 al Gruppo rionale Sciesa di Milano.

La Principessa di Piemonte presenzia
alla superba esecuzione del "Tristano e Isolta,,

FIRENZE, 21

Stasera al Teatro Comunale, all'acclamata presenza della Principessa di Piemonte, ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. La giustificazione dell'inclusione dell'opera in un cartellone, sotto ogni aspetto eccezionale, quale è quello del Maggio Musicale, stava anzitutto nel fatto di presentare lo spartito nell'edizione in lingua tedesca e senza taglio alcuno.

A meglio porre in rilievo questi due elementi realizzativi del tutto nuovi o quasi per i teatri italiani, l'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha chiamato, per interpretare il capolavoro wagneriano, l'intero complesso del Teatro dell'Opera di Stato di Monaco

Diremo subito che l'esito dello spettacolo è stato magnifico; ad esso assisteva un pubblico imponente e si notavano numerose comitive giunte a Firenze per l'occasione, da ogni regione d'Italia. L'esecuzione, concertata e diretta da Karl Elmendorff, è apparsa ottima sotto ogni aspetto: sobria, sostenuta, chiarissima e mantenuta con abile sicurezza nel suo equilibrio tra orchestra e cantanti; i quali ultimi sono apparsi tutti non solo indicatissimi a sostenere i rispettivi ruoli del «Tristano e Isotta», ma particolarmente specializzati in un compito di tal natura.

Hitler si intrattiene due ore
a conversare con operai

MONACO DI BAVIERA, 21

Durante l'inaugurazione di un piccolo cine-teatro ad Obersalzberg, presso Berchtesgaden, destinato agli operai che colà stanno costruendo un edificio per la succursale della Cancelleria del Reich, Hitler è apparso, inatteso, fra gli operai. Egli ha conversato con loro due ore, spiegando in forma semplice e alla portata di tutti il quadro quadriennale economico

Inasprimento delle relazioni nippo-cinesi

SCIANGAI, 21

Le accoglienze cinesi alle due proteste diplomatiche relative al contingente di polizia cinese inviato nel Tsingtao ed alle asserzioni di alcuni quotidiani cinesi che le salme recentemente scoperte nel fiume Haiho sarebbero quelle di lavoratori cinesi impiegati nei lavori di fortificazione nipponici e quindi fatti sparire, dimostrano che fino ad ora il risultato delle conversazioni londinesi è stao quello di esacerbare nuovamente i rapporti cino-nipponici.

Alla prima protesta i giornali ufficiosi rispondono che il Governo cinese ha il diritto di spostare le sue forze sul suo territorio senza chiederne il permesso ai giapponesi. Alla seconda, definita irregolare, si risponde che, anzichè rivolgersi al sindaco di Tien Tsin il Consolato generale giapponese avrebbe dovuto inviare una smentita ai giornali, documentandola.

L'Ufficio Chinapress scrive che le due proteste non preoccupano la Cina e avranno solo il risultato di ostacolare maggiormente il riavvicinamento cino-nipponico. Frattanto a Tien Tsin, ove i giapponesi vanno estendendo la loro concessione, è stata comminata la pena di morte per tutti i cinesi che vendano terre a stranieri. Si riparla inoltre di minacciosi concentramenti di irregolari mancesi contro lo Ciahar

Il rimpasto ministeriale
in seno al Gabinetto bulgaro

SOFIA, 21

I giornali annunciano che sono state accettate le dimissioni del Ministro del Commercio Veuleff, di quello della Giustizia Karaghiozoff, e di quello dell'Agricoltura Vassileff.

Re Boris firmerà stasera la nomina di Dimicar Beroff a Ministro del Commercio, di Alexander Ogyanoff a Ministro della Giustizia e di Banko Bankoff a Ministro dell'Agricoltura.

25 salme dell'"Hindenburg,,
sbarcate in Germania

BERLINO, 21

E' giunto a mezzogiorno nel porto di Cuxhafen il piroscafo tedesco «Hamburg» con a bordo le salme di 25 persone perite nella catastrofe del «Hindenburg». Manca la salma del capitano del dirigibile Lehman che è rimasta in America e sarà trasportata in Germania più tardi. Una grande folla venuta da tutte le province tedesche ha assistito all'arrivo ed allo sbarco delle salme. I parenti delle vittime erano accompagnati dal Sottosegretario al Cancellierato, Lammers

Polonia cattolica
Mons. Cortesi presenta le credenziali a Moscicki

VARSAVIA, 21

Nel corso di una udienza solenne al Castello presidenziale, il Nunzio apostolico S. E. mons. Cortesi ha presentato le sue credenziali al Presidente della Repubblica, presenti il Vicepresidente del Consiglio Kuriakowski, i Ministri Koscoalkowski, Kalonski, il Viceministro degli Esteri Szemtek ed il direttore del Protocollo. Mons. Cortesi ha posto in rilievo di aver ammirato il patriottismo e l'attaccamento della Chiesa polacca al Paese, ha ricordato il fatto provvidenziale che Pio XI sia stato il primo Nunzio apostolico della Polonia risorta ed ha dichiarato che la Polonia ha rafforzato i legami d'amore e di fede che la uniscono alla Chiesa.

Il Presidente della Repubblica ha risposto che la Polonia vede nella religione cattolica una forza indispensabile per vincere tutti gli ostacoli sulla via della pace e della difesa della civiltà. Ha concluso dicendo che l'amicizia del Santo Padre per la Polonia è sentita profondamente da tutta la Nazione, che ha un profondo attaccamento per la Chiesa.

La sedizione di Argirocastro
I ribelli catturati
sono oltre 200

TIRANA, 21

I reparti di gendarmeria continuano le operazioni di rastrellamento. Il numero dei ribelli prigionieri è salito a oltre duecento e fra essi vi sono quasi tutti i carcerati che i ribelli avevano liberato dalle prigioni di Argirocastro. A Konsifoli, presso la frontiera della Grecia è stato catturato insieme con un altro ribelle Elmas Toto, cugino del capo del movimento sedizioso.

La stampa albanese, nel sottolineare l'origine comunista del tentativo di insurrezione, afferma che gli atti vandalici, compiuti ad Argirocastro dai ribelli, in gran parte delinquenti liberati dalle prigioni, ricordano la tragica ferocia dei rossi spagnoli.

Von Hassel a S. Remo

SAN REMO, 21

E' qui giunto l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, S. E. von Hassel il quale, ricevuto dal Console Geibel, ha visitato l'ospedale germanico

L'aero-industria nazionale
consorziata per l'esportazione
I velivoli italiani fra i più ricercati

ROMA, 21

Sotto l'egida del Ministero della Aeronautica si è costituito in questi giorni il «Consorzio italiano esportazioni aeronautiche» al quale aderiscono l'Alfa Romeo, la Breda, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Caproni, la Fiat, l'Isotta Fraschini, la Macchi, la Piaggio, la S.I.A.I., la Savoia Marchetti e gli stabilimenti associati, ossia la totalità delle industrie aeronautiche nazionali in condizioni di esportare.

La concorrenza internazionale

La costituzione del Consorzio è apparsa soluzione necessaria in considerazione della crescente complessità tecnica e politica delle esportazioni aeronautiche e soprattutto in considerazione dell'importanza valutaria ed economica che esse assumono.

Le vittorie militari, tecniche e sportive dell'Aeronautica nazionale nell'ultimo decennio e in particolare negli anni più recenti, hanno avuto un notevole riflesso anche economico ed oggi gli aeroplani di produzione italiana sono fra i più ricercati dai Paesi che non dispongono di costruzioni proprie.

Le vendite dei Cantieri nazionali all'estero da pochi milioni annui sono salite a cifre considerevolissime e sono state effettuate un po' ovunque nel mondo: dal nord Europa al Sud America, dai Balcani alla Cina.

L'importanza di queste affermazioni non è sfuggita al Duce che segue ogni particolare dell'attività aviatoria ed è ora in programma che le esportazioni aeronautiche siano potenziate con ogni mezzo. L'utile netto che viene ricavato dall'esportazione aeronautica è notevole quando si tenga conto che in media un aeroplano italiano finito contiene materie prime estere in misura inferiore all'uno per cento del suo valore.

Queste considerazioni hanno guidato il Ministero dell'Aeronautica e gli industriali interessati alla realizzazione di un organismo consortile che possa battersi a parità di mezzi con le grandi organizzazioni tedesche, inglesi e nord americane che tentano, come è naturale, di opporsi con ogni mezzo alla crescente penetrazione sui vari mercati.

Numerosi benefici

Per una più completa comprensione di questo importantissimo problema, al quale il Ministero intende dedicare le sue migliori cure, si possono così riassumere le principali caratteristiche commerciali e tecniche dell'esportazione aeronautica:

1) L'esecuzione di ordinazioni all'estero assicura alle fabbriche nazionali una continuità di produzione anche negli anni di scarse ordinazioni nazionali e consente il mantenimento delle attrezzature.

2) Tale continuità, oltre ai vantaggi nazionali evidenti, si traduce in una diminuzione dei costi di produzione e in un aumento della esperienza e capacità produttiva.

3) Il mercato internazionale dei prodotti aeronautici è il solo che in questo periodo di restrizioni e autarchie segni un aumento continuato delle cifre in scambio.

Dal 1934 al 1936 le esportazioni inglesi sono aumentate del 50 per cento, le americane dal 1935 al 1936 del 60 per cento e le italiane sono più che raddoppiate. Questo mentre gli scambi di tutti gli altri prodotti si contraevano in misura impressionante dando luogo alle più funeree previsioni sulle sorti del commercio internazionale.

Si può prevedere senza tema di esagerazioni che nel 1937 il volume totale delle esportazioni aeronautiche nei Paesi che non dispongono di costruzioni proprie non sarà molto lontano dai cento milioni di dollari (ossia due miliardi di lire).

A queste cifre l'Italia può partecipare con una percentuale notevole, solo che ci sia possibile seguire i nostri concorrenti nella concessione delle facilitazioni valutarie e creditizie che i piccoli Paesi richiedono regolarmente.

Continuità delle forniture

4) Non è vero che le esportazioni aeronautiche, come molti ritengono, abbiano carattere occasionale. Esse sono sempre seguite dalle forniture di parti di ricambio per un periodo che si estende fino a cinque anni e per un importo che può toccare il 50 per cento di quello della fornitura ariginaria.

Inoltre la crescente diffusione di materiale italiano crea di per se stessa il terreno favorevole alle forniture future. La costituzione di nuclei originari delle nascenti forze aeree di piccoli Paesi con materiale italiano è garanzia di ulteriori esportazioni non appena tali nuclei dovranno espandersi e allargare i propri quadri, come sempre avviene dopo la loro costituzione.

5) Lo scambio di missioni tecniche che regolarmente accompagna le trattative aeronautiche crea relazioni e contatti che tornano a vantaggio di tutte le relazioni tecniche e industriali fra i due Paesi.

Il Rotary ungherese
a quello italiano

MILANO, 21

In occasione della visita dei Reali d'Italia nella capitale magiara, il Governatore del Rotary ungherese, Bela von Entz, ha inviato al Rotary italiano questo telegramma: «Nella indimenticabile circostanza della prima visita del Re Imperatore alla Nazione ungherese legata da un millennio nei vincoli di tradizione bellissima alla Nazione italiana; questo distretto invia i sensi della sua solidarietà affettuosa e saluta entusiasta tutto il popolo amico nel nome del suo Duce. Alalà.»

Il governatore in carica del Rotary italiano ha risposto ricambiando con un caloroso telegramma.

Successo a Vienna
di un film italiano

VIENNA, 21

La Società austriaca «Amici del film» ha organizzata una rappresentazione di gala del premiato film italiano «Darò un milione». La rappresentazione, che avveniva in accordo con il Ministero italiano per la Stampa e la Propaganda, sotto gli auspici del Ministro d'Italia, sen. Salata, è stata aperta con parole introduttive del presidente d'onore della società, il viceborgomastro Lahr.

E' seguita la proiezione di un documentario della «Luce» che mostra l'imponente opera ricostruttiva dell'Italia nella regione pontina, nonchè meravigliosi paesaggi italiani che hanno suscitato vivissimo interesse. Quindi è stato proiettato il film premiato che è stato accolto con applausi calorosissimi. Era la prima volta che a Vienna veniva presentato un film in lingua italiana davanti a un così numeroso pubblico e il successo è stato fervidissimo.

Gli aumenti salariali
ai lavoratori d'albergo

ROMA, 21

E' in corso di pubblicazione il contratto nazionale per l'aumento salariale delle retribuzioni dei lavoratori di albergo e pensioni di cui ecco il testo integrale:

Art. 1) La retribuzione degli impiegati degli alberghi e pensioni è aumentata nella misura del 10 per cento e limitatamente alle prime lire 1500 mensili. Le indennità di vitto e alloggio stabilite provincialmente a norma dell'articolo 20 del contratto nazionale di lavoro sono a tutti gli effetti aumentate nella misura del 10 per cento.

Art. 2) Il salario dei lavoratori di alberghi e pensioni è aumentato nella misura del 12 per cento. Le indennità di vitto e di alloggio stabilite provincialmente a norma dell'articolo 26 del contratto nazionale di lavoro sono a tutti gli effetti aumentate nella misura del 10 per cento.

Art. 3) Le paghe del personale extra, sia esterno che interno, stabilite provincialmente a norma dell'articolo 33 del contratto nazionale di lavoro sono aumentate nella misura del 12 percento.

Art. 4) I suddetti minimi si applicano oltre che sui minimi di paga stabiliti dagli accordi integrativi provinciali anche sugli stipendi o salari effettivamente corrisposti superiori ai minimi stessi.

Art. 5) I suddetti aumenti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 21 aprile 1937 XV.

Art. 6) Il presente contratto ha decorrenza dal 9 maggio 1937 e sarà applicato con le modalità dettate dal surrichiamato contratto confederale.

La prima prova d'assieme
del grande carosello partenopeo

NAPOLI, 21

Sul tracciato della vasta piazza d'armi di Coreglio, che è stata trasformata nel quartier generale del Carosello storico, si è svolta la prima prova d'assieme di tutto il complesso torneo sabaudo. Ad essa hanno partecipato tutti i componenti il Carosello, dai trombettieri ai trabanti, e per la prima volta si è potuto avere la sensazione esatta della grandiosità di cui sarà improntato l'imponente spettacolo.

La prova si è svolta al ritmo delle bande militari che hanno eseguito tutte le marce incluse nel programma e i movimenti dei cavalieri, delle dame e delle quadriglie si sono perfettamente sincronizzati, fin da questa prima prova, con la cadenza musicale.

Il succedersi delle evoluzioni compiute dai 128 cavalieri formanti le due quadriglie, si è svolto in un tono elevato ed entusiasmante. Dopo la giostra delle due quadriglie sono stati eseguiti anche i tornei complementari che arricchiscono con la loro ariginalità l'interesse del Carosello.

Così il giuoco del saracino compiuto dai cavalleggeri «Aosta», il combattimento dei piumetti che ha avuto a protagoniste due squadre di otto combattenti, la prima formata da cavalieri del 10.o e del 12.o artiglieria da campagna e la seconda da cavalieri del Reggimento «Aosta». Si è svolto infine il giuoco della rosa, dove le dame hanno dato prova di abilità, destrezza ed eleganza.

Dopo le diverse evoluzioni, hanno provato anche il corteo delle dame e il corteo dei baroni di Savoia che dovranno comporre il fastoso seguito del Conte Verde e della sua Augusta consorte.

La Mostra imperiale di Como
si chiuderà il 30 giugno

COMO, 21

La chiusura della Mostra imperiale di Villa Olmo è stata prorogata dal 24 maggio fino al 30 giugno in considerazione del grande successo riportato e del notevole afflusso di visitatori stranieri, specialmente dalla vicina Svizzera.

Bollettino militare

ROMA, 21

Promozioni per meriti di guerra: Fragola, capitano CC. RR. è promosso maggiore; Citerni, ten. col. CC. RR. fuori organico è promosso colonnello.

Trasferimenti per merito di guerra di ufficiali in congedo: Moretti, sottotenente complemento artiglieria è trasferito per merito di guerra in s. p. e.

Ufficiali Generali: Generali di Corpo d'Armata: Pintor, cessa comando C. A. Udine ed è nominato comandante 20.o Corpo d'Armata (Libia); Guazzoni, cessa fuori quadro ed è nominato comandante C. A. Udine. Generali di Divisione: Rossi, cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante 62.a Divisione fanteria «Marmarica» (Derna); Tellera, cessa comando Divisione fanteria «Isonzo» (Gorizia) ed è nominato comandante 60.a Divisione fanteria «Sabrata» (Tripoli). Generali di Brigata: Babbini, cessa comando artiglieria C. A. Bolzano ed è incaricato funzioni comandante 61.a Divisione fanteria «Sirte» (Misurata); Santovito, cessa essere destinato Comando C. A. Napoli ed è nominato comandante artiglieria C. A. Bolzano.

Corpo di S. M.: Colonnello Giuliano, cessa appartenere Corpo S. M. e carica capo S. M. C. A. Firenze ed è incaricato funzioni vicecomandante 60.a Divisione fanteria «Sabrata» (Tripoli). Ten. col. Rossi, capo S. M. Comando III Divisione celere cessa da tale carica ed è incaricato comando 23.a Divisione fanteria.

Fanteria (Ruolo comando): Colonnelli: Degiorgis, cessa comando 7.o fanteria ed è incaricato funzioni vicecomandante 61.a Divisione fanteria «Sirte» (Misurata); Pescatori, cessa comando 90.o fanteria ed è incaricato funzioni vicecomandante 62.a Divisione fant. «Armarica» (Derna). Tenenti colonnelli: Silibrandi, Truppe coloniali Somalia è destinato Comando C. A. Bologna; Calderini, Distretto Reggio Emilia ed è destinato 66.o fant.; Bordoni, Truppe coloniali Eritrea id. 7.o bersaglieri; Angelini, Truppe coloniali Eritrea id. 34.o fant.; Marincacci, Comando C. A. Bologna id. 35.o fant. è nominato aiutante campo Divisione fant. di «Fossalta» (Bologna); Naldoni, 11.o fanteria id. Ministero Guerra. (Ruolo mobilitazione): Ten. col. Ferretti, 35.o fant. è destinato Comando C. A. Bologna.

Cavalleria: (Ruolo comando): Ten. col. Cosentini, 2.o gruppo cavalieri Neghelli, destinato «Genova».

Artiglieria: (Ruolo comando): Col. Bianchetti, comandante 23.a Divisione fanteria cessa predetta carica ed è destinato Comando Corpo Armata Trieste. (Ruolo mobilitazione): Col. Grandi, cessa carica comando Distretto Venezia ed è nominato comando Distretto Torino.

Commissariato militare: Ten. col. Mainardi, è collocato in ausiliaria per età.

NOTIZIE BREVI

Millecinquecento operai della «Ford» hanno bruciato clamorosamente i manifestini che l'industriale americano avea diffusi per ammonire i lavoratori di tenersi lontani dall'Unione.

E' deceduta la signora Louise Botha vedova del Generale che comandò i boeri nella guerra contro l'Inghilterra e che successivamente fu primo Presidente del Consiglio dell'Unione Sudafricana.

Bollettino meteorologico
21 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	var.	cop., m.	+25	+21
Roma	aum.	ser., ag.	+24	+19
Torino	dim.	misto	+22	+15
Milano	var.	misto	+23	+16
Genova	var.	cop., ag.	+20	+17
Venezia	var.	cop., m.	+21	+19
Firenze	aum.	coperto	+22	+13
Ancona	dim.	cop., cal.	+23	+19
Bologna	staz.	coperto	+25	+17
Napoli	staz.	cop., cal.	+31	+21
Taranto	dim.	misto, m.	+26	+17
Palermo	aum.	nebb., m.	+30	+18
Catania	dim.	ser., ag.	+25	+14
Cagliari	aum.	misto, m.	+27	+15
Tripoli	aum.	cop., ag.	+31	+21
Messina	dim.	misto, m.	+27	+19
Trento	—	—	—	—
Lecce	dim.	coperto	+29	+17
Bari	var.	cop., cal.	+27	+20
Sanremo	aum.	misto, m.	+21	+17
Bengasi	aum.	ser., m.	+26	+16
Rodi	aum.	ser., m.	+24	+19
Rimini	aum.	cop., m.	+25	+16
Foggia	dim.	coperto	+25	+13
Sassari	aum.	misto	+24	+ 9
Bolzano	dim.	piovoso	+25	+14

Previsioni del tempo per il 22 maggio. (Roma, «Telemetaereo») Vaste depressioni su quasi tutta l'Europa interessanti l'Italia con minimo poco profondo sul basso Mare del Nord. Alte pressioni sulla Russia settentrionale e sulla penisola Iberica. Sul medio Adriatico e nella bassa Italia continua l'afflusso di correnti meridionali di origine subtropicale, sull'alto Adriatico di correnti di origine continentale, nel rimanente prevalenza di aria atlantica alquanto instabile. Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabile ma con tendenza a miglioramento specie sul versante tirrenico.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia cielo vario con qualche pioggia temporalesca, specie nelle ore pomeridiane. Venti moderati prevalentemente occidentali. Mare mosso. Temperatura in diminuzione.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'assistenza del Partito
alle lavoratrici delle risaie

ROMA, 21

Il *Foglio di Disposizioni* n. 812 del Segretario del Partito reca le seguenti norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso per la prossima campagna dell'anno XV E. F.:

Nessuna mediazione

1) L'avviamento delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli che intendono partecipare alla monda del riso, si svolgerà unicamente attraverso l'Ufficio nazionale di collocamento agricolo.

2) Il numero stabilito per la formazione delle squadre non potrà essere aumentato, nè potranno essere inclusi uomini se non richiesti dagli agricoltori. Le richieste dovranno essere numeriche e non nominative. E' vietata ogni forma di mediazione, anche gratuita, di enti e privati.

3) Nessuna modificazione alla percentuale (10%) di unità dai 14 ai 15 anni, prevista per ogni squadra dal contratto di lavoro.

4) Le tesserine anagrafiche e sanitarie prescritte dalla legge sulla risaia e rilasciate gratuitamente dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dovranno essere compilate con assoluta precisione.

5) L'Ufficio nazionale di collocamento agricolo controllerà severamente le unità partenti e curerà la regolare sostituzione di quelle assenti.

6) Le spese per il viaggio di andata e ritorno sono integralmente a carico dell'agricoltore richiedente. La prima mondina curerà il normale svolgimento dell'assistenza organizzata nei posti di ricovero, di ristoro e di transito.

7) Le prime mondine risponderanno della condotta delle lavoratrici affidate al loro controllo.

Responsabilità delle prime mondine

8) Tutti i dormitori dovranno essere forniti di brande.

9) Le mondine non dovranno condurre i bambini in risaia. L'Opera nazionale per la Maternità e per l'Infanzia provvederà con propri mezzi all'organizzazione dei relativi servizi ed alla costituzione di asili nido.

10) La cuciniera risponde del proprio operato nei confronti della squadra, per quanto si attiene alla buona confezione ed alla quantità del vitto, alla pulizia delle cucine ecc.

11) L'Ufficio nazionale di collocamento agricolo, direttamente o attraverso le organizzazioni interessate, eserciterà un rigoroso controllo sui generi alimentari sia nei riguardi della qualità, sia nei riguardi della confezione e della quantità. Immediata dovrà essere la segnalazione dei casi di frode ed immediate le misure di repressione.

12) Le prime mondine dovranno subito denunciare quei casi d'infortunio o di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato in ospedale. A tale scopo verranno distribuite apposite cartoline di segnalazione.

13) Le prime mondine dovranno registrare, con scrupolosa esattezza, nel libretto paga, tutte le ore di lavoro ordinario e straordinario e far giornalmente visitare il libretto di lavoro dall'agricoltore. Settimanalmente si recheranno presso l'organizzazione sindacale più vicina per il regolare controllo.

Il controllo dei Federali

Le prime mondine, che si renderanno colpevoli di omessa o inesatta registrazione delle ore di lavoro, saranno senz'altro rimpatriate e deferite alle competenti autorità.

14) Nelle giornate festive la mano d'opera addetta alla monda del riso, compresa quella immigrata, potrà frequentare le sedi del Dopolavoro.

15) Il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento agricolo, per tutta la durata del lavoro di monda, si trasferirà nella zona risicola. I Segretari federali, il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento agricolo e le organizzazioni sindacali interessate esigeranno la più rigorosa osservanza delle presenti norme e comunicheranno al Segretario del Partito le eventuali infrazioni.

10.000 volontari
converranno a Firenze
La presenza dei Principi di Piemonte

ROMA, 21

Il programma del convegno nazionale dei volontari di guerra che si svolgerà a Firenze nei giorni 23 e 24 maggio è già concretato e comprende riti di fede e importanti cerimonie alle quali assisteranno più di 10.000 volontari del Regno e delle sezioni d'Africa, di Francia, di Inghilterra, d'Egitto e di Tunisia. Il 23 maggio i volontari renderanno omaggio in Santa Croce ai Caduti per la Rivoluzione, alla lapide del colonnello Bechi, a quella di Pasquale Paoli e degli studenti toscani caduti a Curtatone e Montanara. Nel pomeriggio seguiranno riunioni di gerarchi nei saloni dei Duecento e Cinquecento nel Palazzo Vecchio, mentre la massima parte dei volontari parteciperà ad un raduno moto-automobilistico a Fiesole con ricevimento offerto da quel Podestà nel Teatro Romano.

Il giorno 24 maggio avrà luogo la rassegna delle forze volontaristiche passata da S. A. R. il Principe di Piemonte presente il Sottosegretario alla Guerra, l'omaggio in piazza Santa Croce ai morti di tutte le guerre, l'apposizione da parte di S. A. R. la Principessa di Piemonte delle medaglie d'oro dei volontari caduti in A. O. al labaro dell'Associazione e quindi il solenne giuramento dei volontari. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno assisteranno ad una partita di calcio in costume in piazza della Signoria.

Notiziario istriano

POLA, 21

Disposizioni per il 24 maggio

S. E. il Prefetto dell'Istria, su richiesta della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e sentito il parere delle organizzazioni provinciali fasciste, ha disposto che lunedì 24 corr. il lavoro presso gli opifici, i negozi e gli uffici privati del capoluogo cessi alle 14, in modo da dare la possibilità a tutti gli impiegati e operai di partecipare alla celebrazione del 24 maggio. Le ore di lavoro perdute verranno ricuperate durante la settimana.

La condanna d'un padre snaturato

A porte chiuse ha avuto luogo quest'oggi alla Corte d'Assise il processo contro Antonio Climan, per atti immorali ai danni della propria figlia minorenne. La Corte ha condannato l'imputato ad 8 anni di reclusione, alla perdita della patria potestà, all'interdizione dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per il periodo voluto dalla legge. Gli sono stati condonati due anni per la recente amnistia.

Domani si svolgerà il processo contro Alberto Braidich, latitante, imputato di tentato omicidio.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. - Il giorno 26 maggio 1937, alle ore 15, in Trieste, via Tivarnella 3, trattoria Marinella, si procederà alla vendita di 5 botti di vino circa 5 ettolitri. Il Cancelliere della R. Pretura.

Acquisterei grande e avviata
AUTORIMESSA
con annessa officina riparazioni, purchè in posizione favorevole. Scrivere Cassetta 18341 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

OREFICERIE **Buda**
CRESIME
occasione regali
ribassi 30-50%
CARDUCCI 51 C. GARIBALDI 35 TEL. 60-94
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

Bad Gleichenberg (STIRIA)
Insuperabile per CATARRI, ASMA, ENFISEMI, MALATTIE DI CUORE
Clima unico, celebri sorgenti curative, bagni naturali di acido carbonico, cabine pneumatiche, inalazioni. Stagione di cura: Maggio-Settembre. Pensione completa da S. 6. Chiedere prospetti.

La colpa è vostra
Sicuramente la colpa è vostra se sembrate più vecchi. I capelli grigi o sbiaditi v' invecchiano innanzi tempo. **L'ACQUA ANGELICA** in pochissimi giorni farà ritornare i vostri capelli grigi al loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Deposito generale, **VAJ, PIACENZA.** Trovasi: **TRIESTE,** Profumerie: Cillia, via Roma - Vida Todeschini, via San Sebastiano 1 - Sacerdoti, Ponte della Fabra. **GORIZIA:** Profumeria Grapulin, Piazza Verdi. - **UDINE:** Gabassi via Canciani. - **ROVIGNO D'ISTRIA:** Odorico, Piazza Mercato

NAVIGAZIONI
AZIONI E OBBLIGAZIONI
A. BOLAFFIO - Via Dante N. 6

IL SOLE
APPORTA BENESSERE E CONFORTO
IL CIOCCOLATINO PURGATIVO
ARRIBA
APPORTA TRANQUILLITÀ ALLA MAMMA PER IL BIMBO INDISPOSTO
Trovasi in tutte le Farmacie
(A. P. Trieste 3219/16497-3-6-35-XIII)

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N. 1
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 1-2-3 giugno
a FIUME: Hotel Reale 4-5-6 »
a UDINE: Hotel Italia 10-11-12 »

Malattie esaurienti-Debolezza costituzion.
SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI
Farmacia Dott. G. TORRESI - Roma, macia Croce Azzurra, Via Commerciale 26. (A. P. n. 490)

La guerra antibolscevica in Spagna e il controverso problema dei volontari

Proposte del Governo britannico per una tregua che consenta il rimpatrio di tutti gli stranieri

PARIGI, 21

Continua sul fronte basco la avanzata delle truppe nazionali. Nella giornata odierna sono state occupate le località di Andecoa, Medigane e San Vincente. L'esercito del sud ha conquistato nel settore di Villa Harta la collina di Buenavista dopo avere sconfitto i rossi che la presidiavano, infliggendo loro gravi perdite.

Lotte intestine

Da fonte nazionale si apprende che è ritenuta imminente la nomina del Generale Miaja a comandante in capo, con pieni poteri, di tutte le forze rosse su tutti i fronti. Intanto Miaja continua a consultare il Ministro della Difesa e il nuovo capo di Stato Maggiore col. Rojo.

Si è pure appreso che a Barcellona è stato pubblicato un decreto col quale si ordina la soppressione di tutte le prigioni, tranne quella di Stato. Tale decreto conferma la esistenza di parecchi poteri ognuno dei quali amministra la giustizia per proprio conto. La Dia Grafico organo del C. N. T. afferma che a Barcellona continua a regnare il terrore; la violenta repressione contro gli anarchici provoca continuamente nuovi gravi e sanguinosi conflitti.

La Solidaridad Obrera *scrive che Alfredo Martinez, capo della gioventù libertaria di tutta la Catalogna, e il capitano Rus comandante di una compagnia della «brigata internazionale» sono stati assassinati dai comunisti. Pure da Valencia si ricevono informazioni secondo le quali si sarebbero svolte in quella città manifestazioni contrarie al nuovo Governo. Vari cortei che hanno percorso le vie al grido di «abbasso Negrin» sono stati sciolti dalle guardie di assalto; nel tafferuglio che ne è seguito, si sono avuti numerosi feriti.*

Sempre da Valencia si riceve che quel Governo ha proposto come Ambasciatore a Parigi Assorio Gallardo, ex Ministro della Giustizia sotto la monarchia e attuale Ambasciatore a Bruxelles.

Il passo inglese

Altre notizie dànno per certo un passo che l'Inghilterra ha compiuto allo scopo di risolvere la controversa questione dei volontari stranieri combattenti dalle due parti. Essa ha infatti presentato alle Potenze rappresentate nel Comitato di non intervento la proposta di far proclamare l'armistizio in Spagna fino al richiamo definitivo dei volontari stranieri dal Paese. I giornali inglesi non sono ottimisti sulle sorti della proposta. Il Daily Telegraph *asserisce per esempio, che il progetto ha attualmente poche probabilità di realizzarsi.*

Secondo la Morning Post *la tregua dovrebbe durare fino a che l'ultimo volontario straniero avrà lasciato la Spagna, ma il collaboratore diplomatico del giornale non crede neanche lui che per ora il progetto abbia grande valore pratico.*

A Parigi si commenta diffusamente il tentativo britannico, poichè, malgrado l'accento messo dalla stampa locale sulle questioni dell'Europa centrale e su quelle relative al patto occidentale per la nuova Locarno, la faccenda spagnola resta al centro dell'attività politica.

Come abbiamo accennato ieri, anche a Londra, durante le feste dell'incoronazione, Valencia e Salamanca sono state il punto di mira delle conversazioni e gli uomini politici, soprattutto europei, hanno avuto modo di scambiare le loro impressioni in merito tra una cerimonia e l'altra.

La notte scorsa si aveva una prima conferma dell'effettivo carattere, diciamo così, spagnolo, dei negoziati che occupano le Cancellerie, in un breve dispaccio Havas giunto a tarda ora da Bruxelles e nel quale veniva indicato che negli ambienti francesi della capitale belga si precisava che il Quai d'Orsay aveva aderito all'invito di Londra di effettuare dei passi presso i Governi di Valencia e di Salamanca per ottenere una sospensione delle ostilità destinata a permettere il ritiro dei volontari combattenti nei due campi. La stessa nota aggiungeva che analoghi passi erano stati effettuati a Roma e a Berlino, ma che Roma e Berlino non avevano ancora dato la loro adesione.

Ulteriori precisazioni

Stasera da Londra un altro dispaccio Havas forniva le seguenti ulteriori indicazioni: «Negli ambienti diplomatici inglesi si indicava questa mattina che le rappresentanze dell'Inghilterra nei principali Paesi del Comitato del non intervento sono state pregate di sondare i Governi presso i quali sono accreditate, sulla possibilità di fare un passo presso i Governi di Valencia e di Salamanca per ottenere una tregua d'armi che permetta di facilitare il ritiro dei volontari. Il Governo francese avrebbe fatto conoscere di essere favorevole a questa iniziativa».

Nel frattempo negli ambienti parigini veniva sviluppata l'informazione, fornendo un particolare non trascurabile secondo il quale anche la Santa Sede era stata informata dell'iniziativa che avrebbe trovato l'adesione spontanea e favorevole del Vaticano. Negli stessi ambienti si affermava che la costituzione del Governo Negrin, sostenuta anche dalla Urss, aveva permesso di gettare le basi di questo compromesso, dato che il passaggio del Governo di Valencia da Caballero a Negrin esprimeva un'evoluzione ben definita verso concezioni meno estremiste.

Commentando l'eventualità, il Temps *afferma che i punti di vista tra Valencia e Salamanca sono ancora molto distanti e che tuttavia l'idea di un «alt» va coltivata anche se non si può ancora parlare di un armistizio, data la precaria e incerta situazione militare.*

Non si capisce tuttavia perchè l'Inghilterra contemporaneamente a tale passo dia nuove prove della sua parzialità per i marxisti. Infatti si apprende da Baiona che, secondo informazioni del Diario Basco, essa avrebbe aperto un credito di 15 milioni di sterline al Governo di Bilbao in cambio di una concessione mineraria perpetua nel centro della Biscaglio.

Un incidente tra Valencia ed il Governo turco

Solo oggi si è avuto l'epilogo di un incidente sorto tra la Turchia e il Governo di Valencia. Come è noto il Governo turco aveva inviato a Valencia un piroscafo per raccogliere a bordo tutte le persone che durante la guerra civile spagnola si erano rifugiate alla Legazione di Turchia, per trasportarle via della Spagna. Si trattava, oltre che di cittadini turchi, anche di cittadini di altre nazionalità. Però quando tutti i profughi erano già a bordo del piroscafo, il Governo spagnolo proibì la partenza di questo dichiarando che prima doveva procedere ad un esame di tutte le persone che si trovavano imbarcate. Il capitano si oppose a questo controllo e informò il proprio Goverio dell'incidente. In seguito all'energico intervento del Governo turco il Governo spagnolo ha permesso la partenza del piroscafo da Valencia dopo esservi stato trattenuto per sei giorni.

Continuano intanto i commenti relativi alla richiesta fatta dal Governo di Valencia alla Società delle Nazioni per iscrivere all'ordine del giorno dell'imminente riunione del Consiglio ginevrino la questione della guerra civile in Spagna.

Il Jurnal de Genève *scrive a questo proposito: «E' molto probabile che i rossi spagnoli, rendendosi conto della precarietà della situazione interna e temendo che in tutto il resto della Spagna rossa si abbiano a ripetere i conflitti già verificatisi a Barcellona tra anarchici sindacalisti e socialcomunisti, cerchi un diversivo. Si ha però ragione di credere che la Lega difficilmente s'imbarcherà su una via che distruggerebbe l'opera del comitato di non intervento e le cui conseguenze potrebbero essere gravissime, non solo per la Società delle Nazioni, ma per tutta l'Europa».*

Il giornale conclude dicendo che in questo modo si lavora non per la pace, ma per l'aggravamento della situazione internazionale.

Il trucco c'è...

Quanto all'atterraggio degli apparecchi rossi in territorio francese si ricevono ora ulteriori particolari. Interessanti sopra ogni altra, sono le rivelazioni che fa oggi a tale riguardo l'inviato del Journal; *egli afferma tra l'altro che il caso dei 17 apparecchi, come del resto quello dei precedenti atterraggi a Tolosa, non è che un episodio tipico di una serie di violazioni degli impegni di neutralità.*

«I 17 apparecchi trattenuti a Pau — scrive l'inviato — sono sempre allineati all'aerodromo militare di Pont Lon. Delle sentinelle fanno la guardia e chiunque tenti di avvicinarsi è invitato senza cerimonie ad allontanarsi. Una persona particolarmente qualificata per essere bene informata mi assicura che essi non saranno autorizzati a ripartire per la Spagna. Il colonnello Lunn, capo del controllo internazionale alla frontiera francese, si è formalmente opposto alla loro partenza e avrebbe inviato un rapporto al Comitato di non intervento di Londra. In queste condizioni i servizi del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'Aria, che erano di assai diverso parere, hanno dovuto inchinarsi.

Informazioni giunte agli ufficiali di controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola avrebbero rivelato, accanto ai fatti precisi già segnalati ieri, dei gravi atti di compiacente accondiscendenza a cui occorrre mettere un termine. L'inchiesta avrebbe rivelato inoltre come i 17 apparecchi, che una «nebbia favorevole» prevista fin dall'11 maggio a Tolosa, avrebbe dovuto costringere a scendere a Pau per far provvista di benzina, provenissero da Barcellona e non da Santander. Un primo gruppo comprendente apparecchi da bombardamento e un secondo di apparecchi da caccia più rapidi, sarebbero stati identificati lungo il percorso in linea retta tra Barcellona e Pau. Riunitisi, i due gruppi, dopo aver passato il picco del Mezzogiorno, sarebbero discesi insieme a Pont Long.

Documentazioni probatorie

I servizi del colonnello Lunn hanno accertato ormai che gli apparecchi erano venuti a rifornirsi di benzina a Tolosa e a Pau. E anche opportuno rilevare che ormai non si contano più gli atterraggi di aeroplani a Montaudran e a Francazals. Tale forma di contrabbando è cominciato prima timidamente; un giorno un «Douglas» proveniente dalla Spagna atterò a Montaudran, fece provvista di benzina, caricandone mille litri, e riprese il volo verso la sua base. All'indomani altri tre «Douglas» giungevano a Francazals e facevano altrettanto.

Ecco a questo riguardo una lista edificante: 9 marzo: 2 apparecchi «Coolhowen» monoplani coi nominativi P.H.A.M.F. e P.H.A.M.C.; i piloti avevano rispettivamente le licenze 161 e 904; questi due apparecchi, insieme con un altro P.H.A.M.C., giunti dal 7 all'8 marzo, decollarono in data 9 marzo. 12 marzo: l'apparecchio P.H.A.M.U., pilota con licenza 165, rifornimento di benzina e partenza all'indomani. 19 marzo: apparecchio P.H.A.M.V., atterra a Montaudran, pilota con licenza 904, rifornimento di benzina e partenza lo stesso giorno alle 15. 2 aprile: apparecchio P.H.A.M.X., rifornimento e partenza lo stesso giorno.

Questi fatti e un certo numero di altre gravi precisazioni sono stati comunicati ai membri della Commissione aeronautica del Senato recatisi a fare un'inchiesta a Tolosa. La sollecitudine di coloro che spiegano in tutte le zone del Mezzogiorno la loro attività a favore dei rossi spagnoli arriva fino al punto di unire alle cassette di utensili e pezzi di ricambio destinate agli apparecchi di Pau anche delle bottiglie di aria compressa necessaria per l'azione dei motori forniti di messa in marcia automatica. E' così che la passione partigiana può in certi casi far concepire la «neutralità».

Altre violazioni

Quasi che queste palesi prove di partigianeria e di violazione degli accordi internazionali non bastassero, a tarda sera si riceve da Barcellona che un giovane il quale passeggiava sulla strada nazionale da Saint André de Condao a Borreaux con parecchi suoi compagni è stato travolto e ucciso giovedì sera da un pesante autocarro che faceva parte di un convoglio di quattro veicoli i cui autisti si affrettarono a darsi alla fuga.

Malgrado il silenzio mantenuto dagli ambienti giudiziari e polizieschi, grazie a varie inchieste personali svolte sul posto si è potuto apprendere che i quattro autocarri provenivano da Parigi dove avevano caricato al numero 80 della strada di Montreuil (deposito parigino dei comunisti) una rilevante quantità di viveri e di vestiti che dovevano scaricare a Bordeaux onde essere spediti per mare a Bilbao.

Informazioni da Praga rivelano inoltre che a Pisek è stato arrestato un individuo imputato di aver reclutato numerosi cittadini cecoslovacchi per i rossi spagnoli.

Delbos prospetta a Bruxelles lo stesso piano

PARIGI, 21

A Parigi non si falcun mistero delle difficoltà che incontrano i tentativi per giungere a una nuova Locarno. Tanto le conversazioni di Londra quanto quelle di Bruxelles avrebbero dimostrato l'impossibilità di realizzare una nuova Locarno se prima non si è giunti a una reale distensione europea.

In un comunicato fatto alla stampa a Bruxelles, Delbos, Ministro degli Esteri di Francia, ha dichiarato che era stato stabilito con Spaak, Ministro degli Esteri del Belgio, che la Francia e il Belgio si sforzeranno durante la prossima riunione di Ginevra di dissipare, d'accordo con l'Inghilterra, i malintesi che esistono fra i vari Paesi europei. Delbos ha sottolineato che questi tre Paesi cercano la via capace di permettere di giungere ad un accomodamento in Europa occidentale, accomodamento destinato a sostituire il patto di Locarno.

La questione sulla quale Delbos ha particolarmente insistito è quella della possibilità di prospettare una soluzione della guerra civile di Spagna. Il Belgio è d'accordo con la Francia per fare un serio sforzo in merito alla proposta formulata recentemente dalla Granbretagna per indurre i volontari stranieri a lasciare la Spagna, per rinforzare il controllo alle frontiere e infine per giungere a una conciliazione tra Valencia e Burgos. Il primo gesto di Londra, Parigi e Bruxelles sarebbe quello di proporre un armistizio o almeno una sospensione d'armi.

Il Governo belga in pericolo causa il progetto d'amnistia

BRUXELLES, 21

In seguito alla discussione del progetto di amnistia dinanzi alla Camera nelle sfere politiche regna viva inquietudine perchè in base al punteggio dei voti, il Governo non raggiungerebbe la maggioranza necessaria ad evitare la crisi. Il cattolico *XX Secolo* prevede tuttavia che il rinvio del progetto dinanzi alla Commissione per gli emendamenti permetterà di trovare un terreno di intesa atto ad evitare la crisi. La situazione del Governo nondimeno si presenta incerta.

Sette vittime nell'incendio di una fattoria in Stiria

VIENNA, 21

Un grave incendio scoppiato la notte scorsa nella fattoria della famiglia Mayerhofer a Baierdof in Stiria ha fatto sette vittime. Le otto persone che abitavano la casa e che erano state sorprese nel sonno dalle fiamme hanno bensi potuto raggiungere il cortile, ma ivi sono state investite dal tetto dell'edificio che in quel momento crollava. Sette di essi, compresa la moglie del proprietario, sono rimaste preda delle fiamme. Mayerhofer stesso è stato trasportato agonizzante all'ospedale di Graz. Sembra che la causa dell'incendio sia da ricercarsi nel deficiente funzionamento di un camino aperto.

La Cecoslovacchia e l'Italia
Dichiarazioni di Krofta

PRAGA, 21

Il Ministro degli Esteri Krofta ha fatto, innanzi alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera e del Senato, alcune dichiarazioni sulla politica estera della Cecoslovacchia.

Dopo aver premesso che nella questione spagnola la Cecoslovacchia applica scrupolosamente le decisioni del Comitato di non intervento, egli ha affermato che tutti gli Stati, qualunque sia il regime al potere, possono tra loro collaborare, se mossi da interessi permanenti di ordine economico e politico. Krofta ha poi sottolineato la solidità e la coesione della Piccola Intesa.

Per quanto riguarda quello che egli ha definito il triangolo Praga-Vienna-Budapest, ha detto che esso tende in realtà ad applicare il più largamente possibile sistemi di collaborazione economica, analoghi a quelli applicati dalla Piccola Intesa e dai Paesi firmatari dei Protocolli di Roma, sempre rispettando i legittimi interessi dell'Italia e della Germania. Egli ha poi rilevato, passando a dire dei rapporti con l'Italia, l'importanza dal punto di vista di una cooperazione tra la Cecoslovacchia e l'Italia della nuova linea aerea Praga-Venezia.

Ha quindi contestato che l'accordo italo-jugoslavo possa essere, come è stato da qualcuno sostenuto, un mezzo di separazione della Piccola Intesa o di isolamento della Cecoslovacchia, anzichè come è realmente, un ponte gettato fra l'Italia e la Piccola Intesa. Nessuno oggi d'altra parte potrà distogliere la Cecoslavacchia dall'atteggiamento preso nei riguardi verso l'Italia. «Noi non dimenticheremo mai — ha detto testualmente il Ministro Krofta, — la collaborazione dell'Italia durante la guerra e neppure l'appoggio che noi abbiamo ricevuto dall'Italia nella nostra grande lotta per l'indipendenza».

Per quanto riguarda la Polonia egli ha espresso il convincimento di un possibile accordo.

I sabotatori della nuova Locarno

Il bilancio di un giornale tedesco sugli ultimi avvenimenti

BERLINO, 21

Al termine delle feste per l'incoronazione e delle molte conversazioni cui hanno fornito occasione, non solo a Londra, ma anche a Parigi, si cerca in Germania di fare un po' di bilancio in relazione alla situazione dell'Europa. Si è visto nei giorni scorsi che le cordiali parole pronunciate dal nuovo Ambasciatore britannico a Berlino nell'atto di presentare le credenziali e le non meno amichevoli accoglienze ricevute dal Maresciallo von Blomberg a Londra avevano suscitato nuve speranze sulla possibilità di un avvicinamento anglo-tedesco.

Sbarazzare i cocci

La riapparizione di Litvinof sulla scena europea, la riaffermazione della solidarietà franco-sovietica, le conseguenti ripercussioni in Germania e negli ambienti britannici hanno ricondotto le cose al punto di prima. Lo constata oggi anche la *Frankfurter Zeitung*, in una nota del suo corrispondente berlinese, Kircher, che, come è noto, è uno dei più fedeli e autorevoli interpreti della Wilhelmstrasse. Tutt'al più, secondo il Kircher, si è osservata qualche tendenza a pulire il campo dei molti cocci che lo ingombrano. Per esempio — egli soggiunge — che ci vorrebbe ad eliminare il profondo contrasto italo-britannico se si ponesse termine alle polemiche di stampa tra i due Paesi? Certo non molto, ma sarebbe comunque un bel guadagno se cessassero le offensive critiche all'Italia.

Certi colloqui diplomatici che hanno avuto luogo nel frattempo facilitano la cosa. Se a Roma si è dell'opinione che il Governo inglese potrebbe esercitare una influenza moderatrice sulla propria stampa, ciò risponde perfettamente ai fatti, come sa chiunque abbia visto in qual modo si forma l'opinione pubblica britannica stampata e per altro ciò non contrasta affatto con la libertà di stampa britannica perchè resta sempre al giudizio e purtroppo spesso anche agli umori di ogni singolo giornalista inglese abbastanza gioco.

Il giornale rileva più oltre che grazie ai lunatici umori dei giornalisti britannici sono accadute negli ultimi tempi molte cose che si sarebbero potute evitare, non solo nei confronti dell'Italia, ma anche della Germania. Si accenna ancora al caso Guernica e alle interpretazioni che si sono volute dare ai commenti con i quali la stampa tedesca ha accolto l'amichevole discorso dell'Ambasciatore britannico e cioè che la Germania voleva distaccare l'Inghilterra dalla Francia. Perchè si è tenuto a dire da parte di alcuni giornali inglesi che non si desidera l'avvicinamento a Berlino? Forse per la deplorevole abitudine britannica di distribuire docce fredde.

Quando il silenzio è d'oro

Conclusione: sarebbe tempo che si ponesse termine a tutta codesta campagna di stampa, perchè è da presumere che i vari Governi preferiscano un campo sgombero ad un mucchio di cocci e di scheggie, specialmente se si ritenga opportuno di riprendere quei fili che da tempo la diplomazia non ha toccato.

Non c'è polemica che possa mutare la situazione dei fatti, conclude il giornale. I cinque Stati che avevano concluso a Locarno un patto superato dagli avvenimenti e che da oltre un anno sono diplomaticamente a contatto per trovarne un altro da sostituirlo, sono in debito verso sè stessi e soprattutto verso il Belgio.

Questi cinque Stati stanno l'uno accanto all'altro sopra uno spazio relativamente ristretto e la grandissima maggioranza dei loro abitanti ha lo schietto desiderio di vivere tra loro in buona pace e se è possibile, in leale amicizia. Non si spenderà mai abbastanza parole su questo argomento, mentre delle polemiche e dei lunatici umori del giornalismo si può fare francamente a meno.

Il linguaggio dell'autorevole giornale di Francoforte è più che ragionevole e perfettamente consono a quelle intenzioni di pace e di collaborazione europea ripetutamente manifestate dai governanti tedeschi e da quelli italiani e da tutti e due insieme. Resta a vedere quale sarà la risposta.

I colloqui di Bruxelles

Si apprende da Bruxelles che dopo le conversazioni che hanno avuto luogo nel pomeriggio di oggi tra van Zeeland, Spaak e il Ministro francese degli Esteri Delbos, è stato diramato un comunicato che dice:

«Durante la sua visita a Bruxelles, Delbos, Ministro degli Esteri di Francia ha avuto con van Zeeland, Primo Ministro e con Spaak, Ministro degli Esteri e del Commercio estero, parecchi colloqui, durante i quali sono stati evocati i principali problemi che interessano i due Paesi. La questione relativa all'elaborazione di un nuovo patto di sicurezza in Europa occidentale e quella che concerne la missione economica di cui van Zeeland è stato incaricato dai Governi britannico e francese, sono state particolarmente oggetto di scambi di vedute. Da questi scambi di vedute è apparsa una grande concordanza nel modo di vedere dei due Governi francese e belga, concordanza che si ispira a preoccupazioni comuni».

Missione che si risolve in un insuccesso

PARIGI, 21

Negli ambienti politici si ha sempre più l'impressione che la missione del Ministro degli Esteri Delbos a Bruxelles abbia dato risultati negativi. Appare evidente chè il Belgio non è assolutamente disposto ad andare oltre agli impegni relativi alla dichiarata neutralità condizionata.

Von Blomberg ritorna a Berlino
Il viaggio a Roma ai primi di giugno?

BERLINO, 21

A bordo dell'esploratore «Grille» il Maresciallo von Blomberg è partito stamane da Londra per ritornare in Germania. Il viaggio a Roma del Maresciallo che era stato fissato per il 28 corrente, sarà con ogni probabilità rinviato di qualche giorno e cioè ai primi di giugno. Il breve ritardo è dovuto principalmente al fatto che il Ministro della Guerra, rimasto per qualche tempo assente per assistere alle feste dell'incoronazione in rappresentanza del Reich, sarà trattenuto alcuni giorni a Berlino da importanti incombenze inerenti il suo Dicastero.

Schmidt a colloquio con l'on. Motta

GINEVRA, 21

Il Segretario di Stato agli Affari Esteri austriaco dott. Guido Schmidt, nel suo viaggio di ritorno a Vienna, ha fatto visita stamane all'on. Motta, capo del dipartimento politico federale.

Alla fine della conversazione, che si è protratta per circa due ore, è stato diramato un comunicato in cui è detto che i due uomini di Stato hanno constatato la completa identità di vedute tra l'Austria e la Svizzera per quanto concerne le questioni politiche ed economiche che interessano i due Paesi.

Il Consiglio federale ha quindi offerto una colazione in onore dell'ospite austriaco. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento alla Legazione d'Austria.

L'accordo dell'11 luglio e una manovra abortita

BERLINO, 21

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politica e diplomatica* si occupa delle recenti conversazioni avute a Parigi e Londra del dott. Guido Schmidt per sottolineare che le affermazioni del dott. Schmidt, secondo cui le attuali amicizie dell'Austria non le precludono la porta alla creazione di buoni rapporti con altri Paesi, esprimono un punto di vista che l'Italia e la Germania hanno praticamente attuato ripetutamente e proficuamente in questi ultimi tempi. Il giornale ufficioso rileva poi che le dichiarazioni del dott. Schmidt e gli sforzi compiuti dall'Austria e dalla Germania per eliminare malintesi e dissidi, documentano la vitalità dell'accordo dell'11 luglio e scrive che questa precisazione costituisce una lezione assai significativa.

La nota conclude che tutte le speculazioni volte ad aizzare uno contro l'altro i due popoli tedeschi, inutilmente tentano di richiamare in vita un passato ormai sepolto e non hanno quindi alcuna efficacia.

Il dilemma della cultura moderna: quantità o qualità?

BELGRADO, 21

Nell'organo del movimento corporativo jugoslavo, *Otasbina* (La Patria), il dott. Svetislav Stefanovic, il sincero paladino dei rapporti culturali italo-jugoslavi, che recentemente fece conoscere ai suoi connazionali, in una bella versione, «Lo Stato corporativo» di Benito Mussolini, pubblica un articolo in cui prende coraggiosamente posizione contro quel Guglielmo Ferrero che ancor oggi si serve di certi quotidiani di Belgrado per scagliare le sue velenose critiche antifasciste. Il dott. Stefanovic è così il primo che insorge contro il Ferrero dimostrando che la risonanza ormai tramontata dell'autore della «Storia di Roma» non serve a celare l'inconsistenza delle sue dottrine politiche.

Ecco l'articolo del dott. Stefanovic: «Tutti coloro che conoscono la «Storia di Roma» del Ferrero, leggendo negli ultimi tempi gli articoli che va pubblicando nei nostri giornali quotidiani, hanno provato una grande e amara disillusione. La disillusione è stata per me tanto più grave, in quanto lessi l'opera del Ferrero a Corfù, nelle piovose giornate di febbraio, sotto una tenda da campo drizzata in un oliveto, quando non c'era altro da fare che star sdraiati tutto il giorno. Le opere di Renan e di Ferrero mi confortarono in quei giorni. Anche più tardi hanno potuto destarmi un certo interesse successivi libri del Ferrero come «La giovine Europa» e i suoi ricordi del viaggio compiuto in America. Ora invece questo storico si limita ad avere rari barlumi di chiaroveggenza, barlumi che peraltro s'affretta a diluire e svisare in articoli di giornale più che mediocri.

Recentemente scrisse il Ferrero della moderna cultura meccanica e della prevalenza della cultura quantitativa su quella qualitativa. Problema poco originale, così come è poco originale l'interpretazione che egli ne dà. Tuttavia proprio questa deficiente interpretazione dimostra, se non erro, la unilateralità dello spirito del Ferrero. Con eccessivo semplicismo egli vede il tragico della cultura moderna soltanto nella sua meccanizzazione e nella preponderanza della quantità sulla qualità.

Il Ferrero appartiene a quella razza di persone che vogliono dipanare e ridurre ad un'unica idea anche i problemi più complicati, così come vi appartengono Marx il quale non seppe vedere in tutta l'evoluzione sociale che il lato economico e il Freud il quale ha tentato di ridurre i più complicati problemi della vita cosciente e incosciente dell'uomo soltanto a manifestazioni di vita sessuale.

Qui vorrei notare di passaggio che la razza ebraica — così mi pare — dai tempi biblici ad oggi, eccezion fatta per lo Spinosa, non ha dato più dei genii universali al genere umano, pur esprimendo dal suo seno abbastanza agili compilatori che hanno saputo adattare le idee e i concetti di altri genii più profondi.

Così mi sembra troppo semplicistica anche la divisione che fa il Ferrero della cultura, in qualitativo e quantitativo. Il problema della cultura è molto più complicato che non sembri da quella semplice divisione; il meccanismo e la quantità della cultura influiscono in grande misura sulla sua qualità e viceversa. Non si può infatti negare che le conquiste meccaniche della cultura odierna non influiscano profondamente sulla sua qualità e in genere sulla vita spirituale dell'uomo.

Non si può negare che le conquiste della cultura, puramente meccaniche, non siano il frutto delle sue qualità puramente spirituali come l'invenzione della luce elettrica e il problema dell'aviazione; forse proprio questa loro origine spirituale spiega la loro influenza sulla qualità della cultura umana. Ricordo in merito un discorso con il defunto poeta e drammaturgo conte Ivo Vojnovic: una sera, prima della guerra, scendevamo dal parco di Kalomogdan per recarci al ristorante «Moskva». In via Principe Michele avevano sostituito con parchetti di legno i ciottoli dell'epoca turca; osservai allora che il carattere duro ed aspro della gente si poteva spiegare in gran parte con la durezza e con l'asprezza del selciato turco, grazie al quale gli uomini, appena messo piede fuori di casa, dovevano brontolare e sbuffare dall'ira.

— Vedrete — convenne il defunto conte raguseo, che fra vent'anni anche i belgradesi, che avranno camminato sul nostro selciato più molle, diverranno più molli.

Ma anche il pavimento a parchetti è prodotto delle forze spirituali dell'uomo e non solo della meccanica. Questa verità non è stata percepita dal Ferrero. In un certo senso il tragico della cultura moderna si deve infatti ricercare nel fatto che la quantità ha invaso il campo della qualità e ne ha preso il predominio. Il numero e il rapporto numerico hanno acquistato importanza determinante in questioni puramente qualitative. Si sono cioè volute cancellare le differenze di qualità e si è voluto proclamare l'eguaglianza di tutti gli uomini, trasformandoli in pure unità; e con ciò stesso è stato fatto il passo più fatale della storia umana verso la vittoria della quantità sulla qualità.

Questa è veramente la causa fatale di tutte le crisi che travagliano l'odierna umanità e la cultura moderna: da quando la maggioranza, il rapporto numerico, la quantità, sono divenuti i fattori predominanti nel dominio della cultura, è stato inferto il colpo mortale ai valori spirituali. Le minoranze scelte, dotate di possibilità superiori, vengono infatti eliminate o addirittura distrutte, e ciò avviene non solo nel campo politico, ma in tutte le manifestazioni della vita statale e sociale. Quello che più conta è ormai la forza numerica, meccanica. Aumentare la produzione, per superare gli altri: questo è il movente principale non solo dell'economia e dell'industria, ma anche della scienza, della letteratura e dell'arte.

Qui è il dilemma della cultura moderna, la quale si può salvare soltanto eliminando o almeno subordinando il principio dell'eguaglianza e della quantità al dominio spirituale; ma tale ripristino può avvenire soltanto in una nuova trasformazione della vita statale e sociale e cioè ridonando il suo naturale valore al principio della qualità ed esaltando le funzioni dei singoli e delle categorie.

Mussolini ha avuto il grande merito di aver intuito la fatale influenza che ha la quantità numerica nella cultura moderna e di aver omesso questo fattore dalla organizzazione della nuova Italia. Per questo non sono esatte le osservazioni, nè convincenti le dimostrazioni che adduce il Ferrero nei suoi articoli, con i quali vuole criticare il Fascismo e difendere la democrazia; esse anzi falliscono il loro scopo così come fallisce la analisi unilaterale del Ferrero in merito al dilemma della cultura moderna.

Del resto per porre e per risolvere un simile problema una cosa sola necessita e precisamente l'azione dei pochi grandi che schiudono le nuove strade dell'avvenire e che, malgrado le differenze individuali e la diversa evoluzione delle Nazioni, perseguono un unico scopo: quello di sostituire il caos, la lotta di classe e il disordine con uno Stato in cui regnino l'ordine e l'armonia fra tutte le classi sociali.

Penosa impressione a Candè per il contegno di Baldwin
Matrimonio civile, non religioso

PARIGI, 21

Si ha da Tours che stasera alle 18.30 il signor Rodgers ha ricevuto i giornalisti nel castello di Candè e ha dichiarato loro che non vi sarà alcuna cerimonia religiosa nel matrimonio del Duca di Windsor, ma che questa unione strettamente civile sarà fatta dal dott. Mercier, sindaco di Monts. Il signor Rodgers ha dichiarato pure che innumerevoli regali affluiscono presso il Duca di Windsor

Il conflitto tra il Duca di Windsor e il Gabinetto di Londra continua. L'opposizione a che i membri della famiglia reale inglese e persino gli amici personali del Duca che prestano servizio a Corte partecipino alle nozze, ha prodotto — scrivono i giornali — penosa impressione al castello di Candè. Si assicura che fissando la data delle nozze per il 3 giugno, anniversario della nascita del defunto Giorgio V, il Duca di Windsor volle simbolicamente sentirsi vicino al padre, in seguito al preteso rifiuto di Baldwin di permettere alla Madre Regina Maria di assistere alle nozze.

La tragica fine dell'amica di Jagoda
Torna dall'estero sotto falso nome e, riconosciuta, si uccide

TALLINN, 21

Da informazioni qui giunte si apprende che nella clinica ove è stato trasferito Jagoda si è svolta una drammatica scena. Wanda Rosendorf — artista cinematografica russa — era una delle più preziose collaboratrici dell'ex capo della Ghepeù. Colta, intelligente, bellissima, essa era stata per lungo tempo l'amica fedele di Jagoda il quale — approfittando della perfetta conoscenza che l'affascinante attrice aveva di molte lingue straniere — se ne era servito per alcune missioni all'estero.

Subito dopo l'arresto dell'ex capo della Ghepeù, Wanda Rosendorf aveva ricevuto l'ordine di abbandonare, entro 24 ore, il territorio dell'Urss. Le sue proteste e l'intervento di alcuni amici che avevano invocato da Jesciof, Commissario per gli Interni l'annullamento del provvedimento, a nulla erano valsi. Sorvegliata strettamente nel suo appartamento, essa era stata accompagnata da due funzionari del servizio segreto politico al confine polacco.

Wanda Rosendorf si è presentata stamane alla clinica ove è stato ricoverato Jagoda. Munita di un falso passaporto intestato a Katerina Karlof cittadina polacca, essa era riuscita — forse favorita da qualche amico non dimentico dei favori ricevuti nei giorni della sua potenza — a rientrare in Russia e a giungere a Mosca per rivedere l'uomo al quale si sentiva legata da un passato che non riusciva a dimenticare. Si è presentata alla clinica come Katerina Karlof e ha chiesto di poter vedere Jagoda. Ma un agente del servizio segreto l'ha riconosciuta proprio mentre stava parlando col direttore della clinica, prof. Detrow e la ha dichiarata in arresto. «Il mio passaporto è in regola — ha obiettato l'attrice aprendo la borsetta. Volete avere la bontà di osservarlo?» Ma, invece del passaporto, ha tolto dalla borsetta una piccola rivoltella dall'impugnatura di madreperla e, prima che l'agente potesse trattenerla, se ne esplose un colpo alla tempia destra cadendo al suolo fulminata.

L'„epurazione" non risparmia gli scienziati dell'Accademia di Mosca

MOSCA, 21

Le *Isvestia* pubblicano un rapporto del segretario permanente dell'Accademia delle scienze a Mosca, Gorbunoff, nel quale questi dichiara che l'Accademia è un nido di nemici dello Stato, di traditori e di terroristi, i quali avrebbero potuto svolgere le loro mene nell'Accademia impunemente per anni interi. In seguito a tale rapporto sarebbero stati effettuati degli arresti e parecchi scienziati sarebbero stati dichiarati nemici dello Stato. L'Accademia ha poi deciso l'espulsione di Bukarin che, come è noto, è stato in questi giorni condannato.

Alessandro Postnikof, finora Vicecommissario del popolo alle Ferrovie, è stato revocato dalle sue funzioni. Al suo posto è stato nominato il capo dell'Amministrazione centrale delle locomotive Tropchenof. Postnikof, che era considerato come l'uomo di fiducia di Kaganovic, assumerà altre funzioni.

Una bomba lacrimogena contro il Presidente del Cile

SANTIAGO (Cile), 21

Un individuo, rimasto ignoto, ha gettato una bomba lagrimogena contro la carrozza del Presidente Alessandri mentre questi ritornava a palazzo reduce dall'aver inaugurato la nuova sessione parlamentare. L'atto è rimasto senza conseguenze. *(United Press)*.

POLVERI ALBERANI

allo "STERIDROLO„

per la depurazione microbica di qualsiasi acqua sospetta di inquinamento da bacilli del tifo, paratifo, dissenterie diverse, vibrioni del colera, ecc.

. . . . . . l'uso di queste polveri diviene una necessità assoluta durante la stagione estiva ed in quelle regioni ove il clima si mantiene caldo ed anche torrido.

Chiedete dunque «POLVERI ALBERANI allo STERIDROLO» (Molteni) ed avrete anche il vantaggio che le polveri stesse (contenendo le sostanze atte a trasformare quelle sterilizzanti in prodotti inodori e insapori) toglieranno all'acqua - dopo avvenuta la potabilizzazione - il sapore del cloro in questa sviluppatosi, e lascieranno quindi un'acqua identica a quella che si ottiene da acqua potabile con la semplice aggiunta, delle già note POLVERI ALBERANI.

Dal "Decalogo del Lavoratore Italiano in A. O. I.„ dell'ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

ABBAZIA * la mèta preferita * l'appuntamento... al Palace Bellevue BAR

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Edmondo Rossoni è oggi a Trieste

Il Ministro sul Carso e al Castello per l'inaugurazione dell'Estate Triestina

Trieste fascista porge il saluto più cordiale ad Edmondo Rossoni, che arriva oggi per inaugurare la Mostra dei vini al Castello di San Giusto. La città è grata al Duce che ha designato uno dei suoi più energici ed intelligenti collaboratori a rappresentare il Governo all'apertura dell'Estate Triestina; questa, che nelle sue varie iniziative assume precipuamente il carattere di una grande festa del lavoro, e che, tra tutte le altre, chiama alla più larga partecipazione il popolo lavoratore, è avvenimento particolarmente caro all'uomo cui, in anni oramai lontani, lo spirito antiveggente, l'ardore combattivo, la fede nei destini dell'Italia suggeriva la storica definizione della Patria concepita come conquista e non come negazione da parte delle masse traviate dalla predica e dalla pratica sovversiva.

Se questa oggi è la luminosa realtà dell'Italia mussoliniana, la parte che vi ebbe Edmondo Rossoni è chiara nella memore coscienza di tutte le Camicie Nere; e noi siamo lieti dell'occasione che il Ministro ci offre di ricordarla, certi che sotto auspici così autorevoli le manifestazioni dell'Estate Triestina sono destinate al successo più schietto.

Il programma delle manifestazioni

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste in rappresentanza del Governo fascista, inaugurerà oggi, con la Mostra dei vini al Castello di San Giusto le manifestazioni dell'Estate Triestina.

S. E. Rossoni presenzierà inoltre ad una Mostra di bestiame di razza bruna sul Carso e ad un raduno di rurali a Sesana.

Programma: ore 8.50: Stazione Centrale, arrivo di S. E. il Ministro.

Ore 10: Sesana: Mostra bestiame di razza bruna.

Ore 10.30: Sesana: Concentramento rurali della zona carsica.

Ore 17: Castello di San Giusto: Inaugurazione Mostra dei vini.

La Mostra del vino

L'allestimento della Mostra del vino è finito. I sotterranei del Bastione Lalio sono irriconoscibili. Bottiglie, botti, avvisi, diagrammi, spunti ornamentali, luci, bandiere, tabelle, fiaschi, meccanismi hanno completamente trasformato questi sotterranei in una fantastica cantina nella quale brillano, sotto l'impeto delle luci, le gemme dei vini, e sfarfallano per ogni dove colori e richiami.

Più di trenta ditte, delle varie regioni d'Italia, partecipano alla Mostra. Vini famosi, vini comuni, vini pregiati si inseguono sotto le volte poderose in una sinfonia cromatica. La curiosità del pubblico per l'originale Mostra è vivissima, non solo a Trieste, ma in tutta la regione.

Durante la cerimonia della inaugurazione la banda cittadina «Giuseppe Verdi» darà un concerto nel Cortile delle Milizie. Un servizio di autocorriere per il Castello funzionerà dalle 16 in poi dai portici di piazza Goldoni.

Il servizio di posta e telegrafo nell'interno del Castello di S. Giusto

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica che dal 22 corrente a tutto il periodo dell'Estate Triestina funzionerà, nell'interno del Castello di S. Giusto, uno speciale servizio di posta e telegrafo col seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 22.

Lo Stadio chiuso per alcuni giorni

Per poter effettuare l'esecuzione di vari lavori di restauro, lo Stadio comunale del Littorio, rimarrà chiuso per alcuni giorni.

Esami del Corso superiore di cultura coloniale

La sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che gli esami del secondo Corso superiore di cultura coloniale avranno luogo nel periodo 1-8 giugno alla R. Università.

Le domande, che devono portare anche il numero delle tessere di iscrizione, vanno redatte su carta protocollo e indirizzate alla Presidenza della Sezione. Scadenza di presentazione: 31 maggio.

I ritardatari possono ancora ritirare le dispense il lunedì e il giovedì presso la sede del Corso dalle 19 alle 20.

Lo scambio delle consegne all'Ass. provinciale cacciatori

L'altro giorno, nella sede dell'Associazione provinciale cacciatori presso il Consiglio provinciale dell'Economia, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il fascista ing. Ruggero Denon, nuovo delegato provinciale del Commissario Ministeriale per l'applicazione della legge sulla caccia nelle nuove provincie, ed il fascista avv. Alfredo Gattorno, delegato uscente.

Il dott. de Nardo nominato dirigente dell'astanteria dell'ospedale Regina Elena

Nell'intraprendere tutto quel vasto piano di riforme, in gran parte radicali, che hanno fatto degli ospedali «Regina Elena» e «Santa Maria Maddalena» un'opera degna di stare alla pari con i più importanti e moderni nosocomi nostrani e dell'estero, il direttore primario prof. dott. Piero Gall, volle che un'ampia e totale riforma venisse apportata all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena», la cui opera di accettazione degli ammalati e di pronto soccorso era venuta, con l'aumentare della popolazione, sempre più intensificandosi. Occorreva al prof. Piero Gall, un medico che seguisse le sue illuminate direttive, con amorosa costanza e passione, ed egli lo trovò nella persona del dott. Guido de Nardo, il quale, avendo corrisposto pienamente all'importante incarico, con deliberazione dell'aprile u. s., resa esecutiva il corrente mese, è stato meritatamente onorato della nomina a dirigente di quella astanteria, che per l'aspetto e per l'attrezzatura, costituisce un modello del genere. La nomina a dirigente è stata comunicata al dott. de Nardo, dal presidente ing. dott. Cappelletti con vive felicitazioni, alle quali uniamo le vivissime nostre.

Una visita di S. E. il Prefetto a Radio Trieste

S. E. il Prefetto ha visitato ieri nel pomeriggio gli auditori dell'«Eiar» in piazza Oberdan, ricevuto dal reggente di Radio Trieste cav. Notarbartolo di Sciara. S. E. Rebua, che era accompagnato dalla gentile consorte e dalla signorina figlia, ha seguito tutte le spiegazioni interessandosi al funzionamento dei servizi tecnici, artistici e amministrativi ed ha espresso alla fine il suo vivo compiacimento al reggente e ai suoi collaboratori.

S. E. il Prefetto ha voluto assistere, dalla sala amplificatori, alla trasmissione della Camerata dei Balilla, dedicata alla celebrazione del 24 maggio. Dopo avere ascoltato i cori patriottici e le canzoni di trincea, superbamente eseguiti dal coro degli alunni ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Barcola, S. E. Rebua, accolto nell'auditorio dal fervido alalà dei giovanetti e dei loro insegnanti, ha rivolto loro affettuose parole di lode e si è vivamente compiaciuto per la perfetta riuscita con il cav. Mario Granbassi («Mastro Remo»), organizzatore della patriottica trasmissione effettuata in collegamento da tutte le stazioni Nord e col chiaro maestro Carlo Thomè, direttore del coro.

Nella trasmissione in parola sono stati eseguiti anche alcuni brani compresi nel programma del concerto dato la sera precedente con così vivo successo al Gruppo rionale «Beuzzar» di Barcola e diretto pure, con la nota valentia e squisito senso d'arte, dal maestro Thomè. Accanto all'antica alunna del Rittmeyer, maestra Pierina Schillani, che ha accompagnato giovedì sera in modo impeccabile all'armonium, l'Istituto dei ciechi ha presentato in tale occasione un altro suo promettentissimo pianista, l'alunno Emilio Gallopin, che è stato applaudito da solo e assieme ai bravi alunni Donato Chiandotto e Luciano Facchinetti. Nello stesso programma sono state ammirate la piccola Lidia Velliscig, in una bella dizione patriottica, preparata dalla maestra Elsa Pontoni.

I magnifici cori, educati, come abbiamo già rilevato, dal maestro Thomè, il quale ha presentato anche alcune squisite composizioni, hanno entusiasmato e meravigliato l'eletto e foltissimo pubblico — fra il quale si notavano spiccate personalità musicali — ed hanno fatto sorgere il desiderio di poter udire il coro dei bimbi ciechi del Rittmeyer in più ampia sede, perchè la sua arte possa esser gustata da più vasto pubblico.

L'aumento delle retribuzioni ai dipendenti da studi professionali

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: L'anno 1937, il giorno 30 aprile, XV E. F., in Roma, tra la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, rappresentata dal dott. Cornelio Di Marzio, direttore generale della Confederazione, per delega del presidente on. dott. Alessandro Pavolini, assistito dal dott. Daniele Vittorio Gorga, capo della sezione contratti della Confederazione stessa e la Federazione nazionale fascista degli addetti ad agenzie e studi professionali, rappresentata dal suo segretario, prof. Piero Grosso, assistito dal dott. Mario Barbieri, direttore dell'Ufficio legale e contratti della Confederazione fascista lavoratori del commercio, si è stipulato il presente contratto nazionale da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori rappresentati dalla Federazione nazionale fascista degli addetti ad agenzie e studi professionali e dipendenti da professionisti ed artisti.

Art. 1) Le due Associazioni contraenti, apprese le alte direttive di S. E. il Capo del Governo al Comitato corporativo centrale e le conseguenti decisioni di questo in relazione all'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, concordano di subito procedere a dare applicazione alle decisioni stesse nei settori di loro competenza.

Art. 2) A decorrere dal 9 maggio A. XV le retribuzioni, sia contrattuali che di fatto, in vigore alla data del 21 aprile per i dipendenti da professionisti e da artisti sono aumentate del 10 per cento.

Per coloro il cui stipendio è superiore alle lire 1500 mensili, l'aumento s'intende limitato a tale cifra.

L'orario dei negozi per il 24 maggio

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Lunedì, 24 maggio — annuale della dichiarazione di guerra dell'Italia — tutti i negozi dell'abbigliamento, dell'arredamento, delle merci varie e dell'alimentazione, compresi i negozi di frutta e verdura) chiudono alle ore 13.

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica a tutti gli interessati che lunedì 24 maggio (anniversario dell'entrata in guerra) i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario normale; e cioè: i negozi da parrucchiere per uomini e misti fino alle 19.30; acconciatori da signora fino alle 20.

Promozione di un volontario. Il cav. mauriziano Trino Donati, volontario di guerra più volte decorato al valore è stato promosso al grado di maggiore. Al magg. Donati, I commissario sul «Conte Rosso» del Lloyd, vivi rallegramenti.

LEVA FASCISTA

Disposizioni della Federazione dei Fasci di Combattimento

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. con Foglio d'ordini n. 177 del 17 c. m., si dispone quanto segue in merito alle cerimonie che avranno luogo il 22 e il 24 corrente per la celebrazione della storica data e per la Leva fascista.

22 MAGGIO

Alle ore 11: Al Teatro Politeama Rossetti, il fascista avv. Alessandro Brass, presidente della Sezione Mutilati di Venezia appositamente delegato dall'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, celebrerà la data dell'Intervento ai giovani iscritti al G. U. F. e delle scuole medie, inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nel teatro stesso.

Prima della celebrazione, l'Accademia di canto corale dell'Opera Balilla eseguirà gli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'adunata verrà organizzata dalla Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, come da accordi presi con questa Federazione, con il R. Provveditore agli Studi e col presidente provinciale dell'Opera Balilla.

Per le rimanenti scolaresche del capoluogo, che si aduneranno, in divisa, nelle rispettive scuole, la celebrazione avrà luogo come da disposizioni impartite dal R. Provveditore agli Studi d'intesa con il presidente provinciale Opera Balilla.

Nei centri della provincia, alla stessa ora, fascisti designati dai Segretari dei Fasci di Combattimento, tratti dalle file dei reduci, del G. U. F. e dalle Sezioni dell'Istituto fascista di cultura, illustreranno ai giovani la storica data.

24 MAGGIO

Ore 8.30, Cimitero di Sant'Anna: per iniziativa dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti, alla presenza delle autorità, delle gerarchie e di rappresentanze dei FF. GG. C. e dell'Opera Balilla.

Ore 15.30: San Giusto: Rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni fasciste, delle associazioni combattentistiche e d'Arma, alla presenza delle autorità e delle gerarchie, renderanno omaggio ai monumenti ai Caduti nella grande guerra e per la conquista dell'Impero. Le rappresentanze sfileranno quindi davanti ai monumenti raggiungendo poi l'Ippodromo di Montebello. Disporrà lo schieramento a San Giusto l'ispettore di Zona, fascista Bruno Bevilacqua.

Ore 16.45: Ippodromo di Montebello: Leva fascista. Oltre alle rappresentanze anzidette ed alle formazioni fasciste di leva, per tale ora si troveranno schierati all'Ippodromo tutti i reparti del capoluogo dell'Opera Balilla come da disposizioni impartite dalla presidenza provinciale dell'Opera Balilla. Il Segretario federale pronuncierà la formula del giuramento. Disporrà lo schieramento di tutte le formazioni e rappresentanze, all'Ippodromo stesso, il fascista seniore Pietro Cassani, presidente provinciale dell'Opera Balilla.

Ore 17.30: Ippodromo di Montebello: Festa ginnica nazionale. Gli esercizi ginnico-sportivi saranno comandati a mezzo della radio dal Foro Mussolini.

Dalle ore 9 alle 24 reparti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con i reparti delle Forze Armate e della Milizia nel servizio di guardia al Monumento dei Caduti in guerra. Valgono in merito le disposizioni impartite da questa Federazione.

Nei centri della provincia la Leva fascista avrà luogo con le stesse modalità stabilite per il capoluogo.

Tutti gli iscritti alle organizzazioni fasciste indosseranno, per tutta la giornata, la prescritta uniforme.

Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle pubbliche piazze.

La festa ginnica a Montebello

Dopo una preparazione che è garanzia per una nuova superba affermazione, l'Opera Balilla di Trieste si presenterà lunedì 24 maggio, alle ore 17.30, all'Ippodromo di Montebello in una manifestazione ginnico-sportiva che chiuderà degnamente la serie di manifestazioni brillantemente svolte durante la primavera ginnica. La grande festa avrà inizio col solenne rito della Leva fascista; le forze che quest'anno passano all'organizzazione superiore sono riassunte nei seguenti dati, i quali testimoniano del continuo aumento delle masse giovanili nelle file dell'istituzione:

Anno XIV: Avanguardisti 565; graduati Avanguardisti 153; Piccole Italiane 337.

Anno XV: Avanguardisti 1279; graduati Avanguardisti 260; Giovani Italiane 619.

La festa ginnica nazionale

Lunedì, alle 16.30, tutti i reparti dei Balilla e delle Piccole Italiane delle Scuole elementari debbono trovarsi già incolonnati all'Ippodromo di Montebello. Le Giovani Italiane prescelte per la festa ginnica si raduneranno alle ore 16 precise al Centro convegno «Stuparich». Le Piccole Italiane di Scuola media dovranno riunirsi alle 16 sul viale Domenico Rossetti (Montebello) ed essere all'Ippodromo alle 16.30 precise.

Gli Avanguardisti Moschettieri, i Balilla Moschettieri e la banda provinciale, al comando degli ufficiali e graduati, si raduneranno alle 16 alla Casa Balilla «Padovan» per essere alle 16.30 all'Ippodromo di Montebello ai posti loro assegnati.

L'orario delle manifestazioni e disposizioni

Le manifestazioni si svolgeranno nel seguente ordine: Ore 17.10: trasmissione dei cori eseguiti dalle Accademie fasciste di Roma e Orvieto. Ore 17.30: esercizio collettivo a corpo libero radio-comandato dal Foro Mussolini (1800 Balilla e Piccole Italiane). Ore 17.45: esercizi ritmici eseguiti da 1800 Giovani Italiane. Ore 18: esercizi con tamburello eseguiti da 1000 Piccole Italiane. Ore 18.10: esercizi con moschetto eseguiti da Legione Balilla Moschettieri. Ore 18.25: parata militare eseguita da una Legione Avanguardisti Moschettieri.

Domani, domenica, alle 9 si raduneranno nella Casa Balilla «Padovan» i Balilla Moschettieri armati e gli Avanguardisti Moschettieri armati per eseguire alle 9.30 la prova dei collettivi all'Ippodromo di Montebello.

Pure domenica tutte le Giovani Italiane prescelte per il saggio ginnico si raduneranno alle 9.30 al Centro convegno «Stuparich», da dove, incolonnate, si porteranno per le 10.30 all'Ippodromo di Montebello.

Prove del saggio

Oggi, sabato, alle 17 precise, avranno luogo all'Ippodromo di Montebello le prove degli esercizi collettivi per Balilla e Piccole Italiane delle Scuole medie.

Chiusura, scrutinio ed esami nelle scuole medie

In tutti gli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica e nelle scuole e corsi di avviamento professionale le lezioni avranno termine, secondo gli ordini del Ministero dell'Educazione Nazionale il 12 giugno p. v. Subito sarà proceduto alle operazioni di scrutinio.

Il giorno 14 avranno inizio gli esami di ammissione alla I classe inferiore, alla I classe superiore e alla IV del Ginnasio, secondo il diario che sarà esposto all'albo dei singoli Istituti. Per eventuali chiarimenti rivolgersi ai presidi o direttori. Per gli esami di idoneità agli Istituti medi e per ogni specie di esami presso le RR. Scuole e corsi di avviamento rivolgersi ai presidi, ai direttori e dirigenti.

Gli esami di maturità e di abilitazione per la sessione estiva dell'anno scolastico 1936-37 avranno inizio il 1.o luglio p. v., secondo i diari che saranno a suo tempo resi noti e esposti nell'albo degli Istituti sedi di esame.

La partenza dei Volontari
Ritrovo alla Stazione alle 22

La Compagnia volontari avverte i camerati che si recano al raduno di Firenze che il treno speciale parte da Trieste stasera alle 22.40 per ripartire poi da Firenze alle 23.54 del 24 e giungere a Trieste alle 8.18 del 25. Il ritrovo dei volontari è fissato sul piazzale della Stazione centrale, lato partenze. Le tessere si ritirano fino alle 12.

Il rancio degli alpini

Per festeggiare il 24 maggio, gli alpini della locale Sezione dell'«Ana» terranno, come di consueto un rancio, che verrà consumato nella trattoria Tamburini (via Cesare Battisti 19). Le iscrizioni, col versamento della quota di lire 7, devono essere effettuate entro questa sera presso il socio Zandegiacomo (piazza della Borsa 9).

Esami al IV corso di nozioni coloniali

La sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che gli esami del IV corso di nozioni coloniali avranno luogo nella prima quindicina di giugno.

Le domande, stese su carta protocollo, vanno indirizzate alla presidenza della sezione. Il termine di presentazione scade il 31 corr.

Per le dispense rivolgersi in sede.

Intestino e fegato funzionano sempre regolarmente grazie all'uso del PURGANTE GAZZONI
COSTA L. 0,95
Scatola da 10 cachets L. 3,80
PURGANTE GAZZONI
TUTTI DICONO: E' un fenomeno!
PG. 25 - Aut. Pref. Bologna 3550 - 7-4-37

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Concorso progetto Casa rurale

E' stato bandito un concorso per il progetto della Casa rurale tipo. Al concorso possono partecipare tutti gli ingegneri e gli architetti iscritti ai rispettivi albi professionali della Provincia di Trieste.

Le norme del concorso sono visibili ai Sindacati degli ingegneri ed architetti (via Battisti 22).

I progetti dovranno pervenire entro il 12 luglio alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste.

Ai progetti classificati primo e secondo per ognuno dei tre tipi di casa rurale, verranno concessi premi per un totale di lire 6000.

Ammissione reduci A. O. I.

I reduci dall'A. O. I., combattenti ed operai, che valendosi della facoltà concessa dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno chiesto l'onore di entrare nei ranghi del P.N.F. sono invitati a presentare all'Ufficio disciplina della Federazione dei Fasci di combattimento, giornalmente, dalle 18 alle 19, un documento da cui risulti che sono autorizzati a fregiarsi del nastrino e medaglia commemorativa della campagna.

La riunione per un concorso fra Massaie rurali

Alle 9 di ieri, alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale si sono riuniti la segretaria provinciale delle Massaie rurali, il presidente dell'U.P.F. degli agricoltori, il segretario dell'U.P.F. dei lavoratori dell'agricoltura e l'ispettore agrario provinciale.

Nel corso della riunione sono state concretate le norme per il concorso fra massaie rurali per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti dei bachi da seta.

La chiusura delle iscrizioni al concorso è stata fissata entro il 27 corrente. Sono stabiliti i seguenti premi: uno da lire 100, quattro da lire 75 e dodici da lire 50 per un totale complessivo di lire 1000. La Commissione giudicatrice verrà costituita dalla segretaria provinciale Massaie rurali, dall'ispettore agrario provinciale e da un delegato dell'U.P.F. agricoltori e dell'U.P.F. lavoratori dell'agricoltura.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.a Leg. «S. Giusto»

Domani, alle 10.40, nel salone del Comando Brigata «Timavo» (caserma Vittorio Emanuele III - via Rossetti) il Generale di Brigata comm. Pietro Pasquali terrà una conversazione sull'intervento dell'Italia nella grande guerra.

Gli ufficiali nei quadri, liberi dal servizio, sono invitati a intervenire alla celebrazione. Uniforme ordinaria.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Batterie C. A. *Gli appartenenti alle batterie 144.a e 149.a sono comandati per domani, alle ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni. Quelli della 142.a batteria alle ore 7.30.*

Mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 320.o manipolo mitraglieri, reclutato a Trieste, dovranno intervenire domani, alle ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Corso difesa chimica. *Le CC. NN. designate al corso, dovranno intervenire mercoledì 26 corrente, alle ore 20, in caserma di via Donadoni per assistere a una lezione sull'argomento.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Pallacanestro. *Le giocatrici di pallacanestro sono invitate presso il campo del Dop. Pubblico Impiego oggi, alle 18.45, per il consueto allenamento (via Tor S. Piero N. 20).*

G. R. F. «OLIVARES»

Le Fasciste e le Giovani Fasciste del Gruppo sono comandate in divisa di trovarsi lunedì 24, alle 15, al Nido «Regina Elena» per presenziare alla cerimonia che avrà luogo sul colle di S. Giusto.

La squadra ginnastica del Concorso a Roma è adunata alle ore 19 di oggi alla Società Ginnastica Triestina.

G. U. F.

I Fascisti universitari e le Fasciste universitarie sono comandati in sede, oggi alle ore 10, onde recarsi a presenziare alla celebrazione del Politeama Rossetti. S'interviene in divisa ordinaria. Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Sezione cinematografica. *Il secondo convegno di critica cinematografica avrà luogo lunedì 31 corrente, alle ore 21, in sede. E' posto in discussione il film «L'impareggiabile Godfrey» in programmazione al Teatro Nazionale.*

O. N. D.

Per l'attività bocciofila nel Carso. *I rappresentanti delle sezioni bocciofile dei Dopolavoro della zona del Carso sono convocati per domani, alle ore 10, presso il Dopolavoro comunale di Sesana. In tale riunione il direttore tecnico provinciale per il gioco delle bocce traccierà il programma per l'Anno XV.*

Le squadre ginniche maschili e femminili agli ordini dei rispettivi capisquadra sono convocate per domani, alle ore 8, sul campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» (San Giovanni).

FASCIO FEMMINILE

Corsi di assistenti in colonia. *Si avvertono tutti coloro che frequentano il corso di assistenti in colonia che la lezione avrà luogo oggi, dalle 17.30 alle 20.30, in sede di via Roma 28.*

Per il corso di capisquadra, la lezione di ginnastica avrà luogo oggi dalle 15 alle 17, nella palestra della Scuola di via Donadoni.

Ordine di adunata. *Le Fasciste e le Giovani Fasciste, in divisa, sono invitate a trovarsi, lunedì 24 maggio alle ore 15, davanti il Nido «Regina Elena» (S. Giusto).*

OPERA BALILLA

Adunata di Giovani Italiane di Leva. *Tutte le Giovani Italiane: studentesse, di scuole private, impiegate, operaie, apprendiste e casalinghe, nate nel 1919, quelle cioè che il 24 maggio p. v. passeranno con l'XI Leva fascista a far parte del Gruppo Giovani Fasciste del Fascio Femminile, sono tenute a presentarsi oggi alle 18, alla Palestra «N. Cobolli», in via della Valle, per ricevere le istruzioni in merito alla cerimonia della Leva.*

Quelle che possiedono la divisa di Giovane Italiana devono indossarla per l'occasione.

In memoria dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti, il giorno 24 maggio alle ore 8.30, nel Cimitero di S. Anna, presso la Cappella.

L'assemblea generale della fondazione Marco Besso

S'è svolta in questi giorni a Roma l'assemblea generale della Fondazione Marco Besso, il cui presidente senatore Rava ha riferito ai numerosi partecipanti sulle vicende dell'anno, ricordando i fasti gloriosi della guerra e la proclamazione dell'Impero e l'opera del Duce e del Regime, e le benemerenze di fondatore triestino e l'attività delle istituzioni fondamentali della Fondazione. Ha dato quindi notizia della biblioteca che è l'unica aperta al pubblico di sera, sempre ricca di libri nuovi, e fornita di ben 70 riviste italiane e straniere.

Hi rilevato ancora che la scuola degli elettricisti, unica in Roma, è in pieno progresso, frequentata da oltre 400 allievi volonterosi, ed è favorita dal Governatorato di Roma e onorata. Il sen. Roda ha riferito inoltre che anche i sussidi alle opere di assistenza e alle altre opere raccomandate dal Regime sono fatti con ogni cura, così gli aiuti ai giovani e le borse di studio. La Fondazione dà inoltre aiuto e conforto alla Fondazione figlia «Ernesta Besso» che si occupa delle donne con corsi e conferenze e istruzione, e dà loro ospitalità nel bellissimo palazzo Besso.

Nel prossimo anno si riprenderanno i corsi delle conferenze che ebbero tanto successo.

Non acquistate bandiere che non siano regolamentari
Troverete quanto vi necessita ed a prezzi convenientissimi presso la
FABBRICA TRIESTINA BANDIERE - via dell'Università 11

"Luci ed ombre del passato„ di Salvatore Barzilai

Salvatore Barzilai è oggi l'anziano del Parlamento italiano. Non già perchè sia egli il più vecchio, chè i suoi settantasette anni possono essere guardati con sussiego dai senatori che stanno di là degli ottanta, ma perchè egli è il solo, nei due rami del Parlamento, che ci avesse già un seggio nel 1890. Tutti gli altri, di quel tempo, non sono più; ed egli aveva allora probabilmente il privilegio d'essere il giovane tra i giovani.

Lo si mandò alla Camera (nè egli stesso sa con precisione come spuntasse in una saletta dell'Aragno proprio il suo nome) in veste di deputato della protesta irredentista contro lo scioglimento della Società «Pro Patria» compiuto dal Governo austriaco dopo il congresso di Trento. Si voleva gridare un'idea, inalzare una bandiera, e pochi mesi dopo già si sapeva di aver scoperto un uomo politico di eminente statura. Il giovane Barzilai, che non aveva parlato mai in pubblico, e non sapeva affatto di avere il dono dell'eloquenza (lo racconta egli stesso), al primo discorso in Trastevere si rivelò un oratore vigoroso, da trascinare la folla. In quel tempo il bel parlare, la facilità, e tanto meglio se anche l'eleganza della parola, era requisito necessario degli uomini pubblici, specialmente se parlamentari. Barzilai aveva questo dono e se ne fece un'alta signoria; in pochi anni ebbe fama di grandissimo tra gli oratori del Parlamento italiano, anzi fu uno dei maestri dell'eloquenza parlamentare europea. Ma non per questo estollersi dell'individualità fu da lui dimenticata l'idea, la bandiera, che egli s'era assunto di portare in un momento di generosa protesta e che portò poi attraverso il tempo, il ben lungo tempo, con singolare costanza, ostinazione ammonitrice e saldezza di fede: l'idea, la bandiera degli italiani irredenti e della loro liberazione. Perciò il libro di memorie «Luci ed ombre del passato» (ed. Treves, Milano), che egli scrive in vetta alla sua alta colonna d'anni e d'eventi, si potrebbe chiamare un libro «modestamente trionfale». Invero a lui toccò in sorte di veder avverarsi, con suo caldo contributo d'azione, quell'idea propriamente per la quale egli entrava nella Camera triplicista del 1890 come se fosse stato il rappresentante dell'isola d'Utopia, e dalla quale faceva l'ago magnetico della sua sempre più rispettata concezione della politica estera. Vide egli coi suoi occhi mortali il confine delle Alpi e la sicurezza in Adriatico raggiunti dall'Italia, Trento e la sua città natale liberate dallo straniero. Se fosse Salvatore Barzilai un antico, il suo libro di memorie potrebbe essere un atto di ringraziamento agli dèi per avergli permesso di vivere cotanto destino. Ma anche senza questo sentimento antico, alita su tutto il libro il tono di un'anima appagata, rallegrata di aver veduto la realtà delle proprie speranze, anzi di là da ogni propria speranza, quasi suo lontano sogno, la realtà di una potente Italia, dell'Impero italiano. Questo lo fece Mussolini, e nessun altro poteva farlo: Barzilai lo riconobbe l'anno scorso al Senato. Quegli che fu chiamato «il deputato di Trieste», eletto coi voti di Roma, entrò nella vita politica come uomo nuovo, ma non era un novizio. I primi capitoli del suo libro — interessantissimi e piacevoli per semplicità e chiaro e dritto pensiero come tutto il libro — ci istruiscono su la sua preparazione d'anima e di mente. Ragazzo triestino, figlio di quel dott. Giuseppe Barzilai, dotto orientalista, arguto conferenziere e pregevole poeta, che ebbe la regolamentare «benedizione» di Victor Hugo, il precoce Salvatore scrisse i suoi primi versi irredentisti a quattordici anni, collaborò a giornaletti triestini, giovanili come *Il martello* e la clandestina *Giovane Trieste*, si fece arrestare nel 1878, con altri giovani, tra i quali Salomone Morpurgo e Riccardo Zampieri, per aver reagito contro il vituperio di Garibaldi fatto da un giornalista tedesco, e tre di loro, Salvatore Barzilai, Giacomo e Vittorio Venezian, furono condotti dinanzi la Corte di Assise di Graz. I giurati, in quegli anni e in siffatti casi assolvevano sempre, e così accadde anche questa volta, ma il carcere preventivo non fu tanto breve. Poi vita universitaria a Padova e a Bologna, bolletta a Roma, e il giornalismo avrebbe dovuto esserne il correttivo, sebbene quasi proverbiale la povertà, anzi la vita da passeri, di giornali e giornalisti italiani in quel tempo. Barzilai entrò alla *Tribuna* appena fondata; vi esercitava la critica drammatica, ma faceva anche lo politica estera, e come corrispondente romano dell'*Indipendente*, doveva pure tener d'occhio la politica interna. Viaggiò per la *Tribuna* in vari Paesi, vide Boulanger esule a Londra e gli fece l'impressione d'un uomo vuoto, fu nel Belgio, in Francia, in Grecia, nei Balcani, a Costantinopoli, in Spagna. E scrisse cose acute dei Paesi che vide e degli uomini. Della neutralità belga scriveva, venticinque anni prima che si venisse al caso pratico: «Ricorderete che se n'è parlato molto negli ultimi tempi in Germania ed anche in Italia. E in mezzo alle affermazioni dello stato di diritto, al quale la neutralità del Belgio si appoggia, non è mancata di scivolare qualche frase equivoca, o peggio, intorno alle sorprese che al diritto stesso potrebbe un dì o l'altro preparare... la forza». E da Madrid, «dopo aver assistito alla corrida e agli entusiasmi frenetici della folla di fronte allo spettacolo dei cavalli sventrati e del toro abbattuto», si domandava «quale avviamento, se non alla insensibilità morale e alle tendenze di sangue, potesse dare la consuetudine, inviscerata nell'anima, di simili allettamenti».

Barzilai, insomma, conosceva l'Europa molto meglio dei nove decimi dei suoi colleghi anziani quando entrò a Montecitorio, e conosceva, come solo i più intelligenti di loro, la politica italiana. Oggi il suo pensiero, rifacendo il cammino in traccia delle memorie, ritorna volentieri, come è cosa tanto cara e tanto naturale nei vecchi, a quel tempo e a quella atmosfera della sua giovinezza. I preziosi profili di uomini politici, che egli inserisce verso la fine del suo volume, incominciano da Cairoli, che è una sua tenerezza, da Depretis, che è un poco suo simpatico spasso, da Giuseppe Biancheri, da Baccarini, da Guido Baccelli, da Bonghi, da Nicotera, e vanno via via avvicinandosi, con Crispi, con Rudinì, con Martini, con Zanardelli, con Fortis, con Luigi Luzzatti, ai tempi giolittiani e ai Ministri degli anni di guerra. Tutti profili di uomini morti, tutti scritti senza odio nè di Destra, nè di Sinistra, nè di quell'Estrema Sinistra, dov'era il posto dell'on. Barzilai, tutti avvivati da qualche piccola botta da schermidore, che ci ricorda essere stato il deputato irredento un quasi costante oppositore di Ministeri. Alcuni di quei profili sono gustosissimi; altri semplici schizzi, e tirati via, come se egli non volesse entrare in giudizi. Fra i primi sono quelli di Cairoli, di Depretis, degli altri uomini che gli colpirono la mente nella gioventù prima. Ma anche di Salandra, di Tittoni, di San Giuliano. Spesso vi scoccano l'aneddoto e la frase arguta, come scintille. Di Giorgio Arcoleo, nobile intelligenza, divenuto cieco, ricorda che così si consolava: «Del resto, anche Omero era cieco; ma stava peggio di me, da che si giungeva perfino ad affermare che non fosse mai esistito».

***

Quando si presentò Barzilai a Montecitorio, con la sua assisa di irredentismo, si prevedeva una specie di gladiatore, e i Ministri responsabili aspettavano nervosi ciò che fosse per uscire da quella bocca. Udivano invece un oratore lucido, misurato, padrone del proprio pensiero quanto della parola, e sapiente nell'arte di andare per argomenti, e non per sfoghi, al suo fine. L'irredentismo diveniva in Barzilai un remoto, ma non mai smentito o velato fine della politica estera dell'Italia, e il rinvigorimento militare e politico della Nazione — al contrario di quel che pensavano tanti suoi colleghi dell'Estrema Sinistra — un logico presupposto, una necessità vitale.

In fondo, Barzilai, benchè accettasse tutto il credo di Mazzini e conservasse alle idee democratiche una fedeltà aristocratica, stava all'Estrema Sinistra repubblicana come sull'unico posto dove gli fosse possibile sostenere a viso aperto una causa che implicava lo svincolo dalla Triplice Alleanza, la rottura con l'Austria. In termini di politica estera, l'irredentismo significava questo. E Barzilai era un bello e sapiente maestro della politica estera, studioso dei suoi problemi e consapevole delle sue mire, così nel Mediterraneo, nella politica coloniale, come nel cocente problema europeo dei nostri confini. E aveva un vigile senso di responsabilità, anche in quella relativa libertà di movenze che gli era permessa dallo stare all'Estrema Sinistra. («Certo parlerebbe più forte all'animo mio una voce meno diplomaticamente ferrata; ma è possibile che solo per questa via tu sia riuscito a renderti ascoltato ed efficace nel difficile ambiente» — gli scriveva Felice Venezian nel 1907). Ascoltato ed efficace, in verità, non era il Barzilai soltanto nell'ambiente politico di Roma; ma pian piano s'era fatto ascoltare anche all'estero come oratore assai serio e autorevole. Che la voce d'un dichiarato irredentista fosse anche autorevole non era poco; e significava qualche cosa che proprio questo irredentista fosse chiamato per diciotto anni a presiedere l' Associazione della Stampa Italiana e a rappresentarla nei convegni internazionali.

Barzilai aveva previsto che si andava verso la conflagrazione europea già in un suo discorso parlamentare del 1908. Non profezia, egli dice, ma soltanto studio dei fatti e della legge di causalità applicata agli avvenimenti mondiali. Nel 1914 il conflitto scoppia per uno dei troppi tizzi che ardevano sotto la cenere. Allora non c'è più bisogno di maschere, nè per i volti nè per i pensieri; non c'è più bisogno di limitarsi a tener accesa la fiamma nei cuori degli italiani d'oltre confine, nè di sottoporre ad indagine critica i trattati della Triplice Alleanza. All'on. di San Giuliano, che lo informava della deliberata neutralità dell'Italia, Salvatore Barzilai non si sofferma a domandare «se l'atteggiamento delle due Potenze alleate in precedenti crisi internazionale non fosse tale (come bene egli aveva scorto a suo tempo) da far prevedere agevolmente che un giorno a questo svolto di strada ci saremmo trovati». Ora si tratta del passare dalla neutralità alla guerra contro l'antica alleata. Di San Giuliano, già vicino a morte, commuove Barzilai affermandogli di sentirsi uomo anche da questo; Salandra gli confida, fin da quei primi giorni, che è per la guerra; ma egli e il suo Governo sono i soli che debbono portare ancora la maschera. «Comprendimi — gli dice — ed aiutami con piena fede; ma bada che il Governo deve avere fino all'ultima ora, per tutti, di dentro e di fuori, la fisionomia di una sfinge».

***

E Barzilai, com'era nel suo cuore e nella sua linea politica, aiutò Salandra; tramite dei loro rapporti, che non potevano essere troppo frequenti senza dare nell'occhio, il Ministro Ferdinando Martini. Non ci sono più Destra e Sinistra in quei giorni fra i credenti nella guerra di liberazione: Federzoni e Barzilai, che non si salutavano da anni, fraternamente si abbracciano nel trovarsi alla prima radunata del Comitato segreto per la formazione di un corpo di volontari, da tenersi pronto per uno sbarco dell'Istria, se il Governo credesse di poter giungere con quel mezzo alla guerra. Il Governo, com'è noto, fa procrastinare, si riserva eventualmente anche quel mezzo; ma poi giunge alla guerra per altra via.

Barzilai, benchè avesse cinquantacinque anni allora, aveva presentato la sua domanda di entrare nell'Esercito; Salandra la fa annullare perchè vuole Barzilai Ministro, e questi non vuole. Accondiscende soltanto quando Attilio Hortis gli fa presente il significato della sua nomina in quel momento, e gli somministra, in dialetto triestino, una paternale: «Tu», in questa ora non sei tu, sei «noi», e noi non vogliamo e non possiamo rifiutare l'offerta per tutto quello «che significa e che promette».

E il rincalzo viene, pochi giorni dopo, dal Re. L'antico repubblicano giunge al Quartier Generale per il giuramento nelle mani del Re, e sorridendo dice: «Vostra Maestà ha troncato anzitempo la mia carriera militare». «Il Re mi rispondeva assai seriamente, dolendosi che uomini politici di età non giovane volessero, pure per nobile impulso, offrire alle truppe combattenti ben scarso ausilio, mentre in altro campo efficacemente potevano dedicarsi alla Patria in guerra».

Come delle lettere contenute in questo libro di memorie, quella di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta è una delle più caratteristiche, così dei vari profili che vi figurano, nessuno è più vivo e cordiale che quello del Re al campo.

«Semplicità assoluta di modi, di costume, di parola; mai udite pronunciare le espressioni «Quirinale», «Corte», «Regina», ma quelle del linguaggio familiare: «la mia casa, mia moglie».

«Concetto alto, ma rigorosamente misurato delle prerogative reali. Un giorno, mi sentii esprimere il tipico desiderio che, tornando a Roma, richiamassi l'attenzione del Ministro Guardasigilli sulla domanda di grazia di un suo umile dipendente, multato per non so quale contravvenzione. Ad una mia sorridente obiezione che a lui apparteneva il «diritto di grazia», rispondeva: «Ma le indagini e la proposta di applicazione sono del Ministro di Grazia e Giustizia».

Così la figura del Monarca entra, con rispettosa e affettuosa delineazione, nel novero delle tante e tante figure d'uomini egregi che l'autore rievoca in questo libro, da lui conosciuti nella sua lunga vita piena di vicende. L'assunzione a Ministro, in tempi tanto grandi e tanto gravi, non è che un episodio, e l'abbandono del potere, quando cadde il Ministero Salandra, dà al Barzilai un senso di libertà. Giacchè quest'uomo, che la natura aveva fatto per emergere, e che tanto sentiva il dovere di servire la Patria, non amò il potere, come non amava le decorazioni, e ci racconta con lepido umore come riuscì ad esimersene anche quando fu Ministro. Non potè però esimersi dal rendere altri servigi al Paese; e fu tra i delegati dell'Italia alla Conferenza della Pace: d'onde altre figure, anzi tutto un meditato quadro, di questo attraentissimo libro.

Libro pacato e sereno come tutta la vita, un po' appartata, di questo nostro uomo politico negli ultimi anni. Appartata, non per incompatibilità coi nuovi tempi, ma per onesto giudizio che spettavano a nuovi uomini. Appartata, ma non affatto assente, chè, anzi, quando vedeva incamminata a nuovo ardire dal Governo Fascista una politica estera che gli piaceva, prorompeva in Senato a dirne le ragioni e la lode con la sua nobile, ornata parola. Lo fece, con più solenne e patetico entusiasmo, il domani della vittoria d'Africa. Anzi, chi avesse creduto che, come è umano succeda, si fosse da lui toccato il culmine della sua vita emotiva nel rimettere piede in Trieste divenuta italiana, e dopo tal giorno non potesse egli più accendersi di così travolgente passione, dovette ricredersi al sentire con quale linguaggio, commosso da mezzo secolo di ricordi, salutasse egli l'Italia inalzata al suo impero e guardasse con la sua limpida fede alla continuità della vita.

SILVIO BENCO

Una visita all'orto delle meraviglie

(Tigoli). *Trieste è come la donna amata; ogni giorno rivela una sua grazia, un particolare, un vezzo che sino allora solo si intravvedeva. Oggi è il disvelarsi di una piazza nata dalle ombre di un cortile, domani è il rettilineo di una nuova strada, doman l'altro è un palazzo che si libera dalle impalcature e, nello stesso tempo, l'attenzione tutti si rivolge al Castello che promette nuove indiscrezioni sul suo passato... A volere enumerar le sorprese che Trieste fa ai*

triestini non si finirebbe più. Ieri, ad esempio, è stata la volta dell'«Orto botanico». Altro che sorpresa, questa! è una vera e propria rivelazione, di quelle da punteggiare con gli «oh» più esclamativi che trovar si possano.

Qualcuno dirà che abbiamo scoperto una cosa vecchia di cento anni, ma il suo dire sarà unicamente un esercizio ginnastico della lingua. In verità — e questo non torna a merito dei concittadini — molti di quelli che dovrebbero conoscere l'istituzione, tanto benefica per la cultura quanto bella, non la conoscono. Ed è un vero peccato, una lacuna nei loro studi. Questo non c'entra però con quanto stiamo per dire; è stata solo una parentesi necessaria a giustificare la nostra scoperta. Chi passa per il colle di Chiadino, là dove il Boschetto si restringe a prua, non può restare indifferente davanti all'opulenza dei profumi e dei colori di un giardino che è come gemma, incastrata nel massiccio verde del gran bosco di pini. Questo è l'«Orto botanico», una delle meraviglie meno note di Trieste.

Il colore di Wally

Entrando si è avvolti da un'atmosfera violazzurra. Il giardino è un trionfo di questo colore, la qual cosa non ha nulla a che vedere con gli abiti della sposa del duca di Windsor, le cui stoffe non raggiungeranno mai le delicate sfumature dei fiori della campanula di Dalmazia che vela di trasparenze azzurre e di nubi violette le aiuole, i recinti, le fosse e ogni angolo del suntuoso giardino. Fioriscono, queste campanule, in primavera e in autunno, portando alla grande orchestra dei fiori il suono d'amore del violino.

Il busto di Bartolomeo Biasoletto, il farmacista che cent'anni fa diede fama mondiale all'orto botanico del gremio farmaceutico, spicca pel suo marmo bianco, sul piazzale contro uno scenario di venti gradazioni di verde. Più nobile onoranza non poteva esser fatta al predecessore di Muzio de Tommasini, lo scienziato che sessantacinque anni fa portò da via del Coroneo, in Chiadino, l'«Orto botanico», dando alla nobile iniziativa il suo alto contributo di studioso e di patriota. Su, nel piccolo studio, dell'attuale direttore del Museo di storia naturale — dal quale dipendono l'Aquario e l'Orto botanico — la fotografia di Carlo de Marchesetti è avvolta dall'ombra verde del giardino, di questo giardino che egli amò e arricchì come una sua creatura. In questi tre nomi si compendia la storia degli 8500 metri quadrati di terra che raccolgono, come una vetrina di gioielliere, le meraviglie smeraldine, le fragranze, le luci dell'Orto botanico di Trieste.

Dietro al monumentino dell'istriano Biasoletto agita le sue mani alate una maestosa palma di San Pietro in piena fioritura gialla, quasi a ringraziare il cielo per le cure che l'hanno salvata dal dente del gelo. Tremano ad ogni fil d'aria le cineree fogliette del rarissimo eleagno, possente albero dai minuscoli fiorellini d'oro e dall'acuto profumo del fior d'arancio. Son là, tra tanti fiori e piante nostrane, isolati e un po' contegnosi come viaggiatori di colore in una compagnia di bianchi. Lentamente, infatti, l'Orto botanico va assumendo quella che dev'essere la sua vera caratteristica, secondo i sani e più utili concetti di specializzazione e di unità, sta diventando cioè centro di raccolta e di coltura della flora della Regione giulia, tanto ricca di specie endemiche, la qual cosa porterà con l'ordine e la chiarezza molto maggior utile alla scienza e agli Istituti italiani ed esteri — oltre 100 ogni anno — con i quali il nostro «Orto» scambia le sementi ed è in attiva relazione.

Fiori di casa

Chi entra dall'ingresso principale del giardino, trova subito alla sua destra una delle più interessanti collezioni di piante. I loro nomi vi richiamano alla mente quelli del vostro medico e del farmacista. Fate due passi e siete in mezzo all'orto magico. I succhi di queste piantine fragili e allegre possono ammazzare un gigante o guarire il vostro cuore, il decotto di una vi libera dalla tosse e le foglie dell'altra dalla vita. I cartellini che recano il nome latino, quello italiano la stagione della fioritura e il luogo di nascita, sembrano etichette di farmacia. Volete qualche nome? La menta, la salvia, la parietaria ornamento dei muri vecchi e diuretico d'alto potere, la santoreggia che l'autunno si veste di viola, l'origano che nasce per voi, signore, la celidonia a nessuna eguale per il succo giallo-ocra che guarisce le ulcerazioni e, si vuole anche, malattie più gravi... Là, in un angolo, chiusa in una gabbia, cresce l'erba gattaria. E' tenuta in prigione perchè i gatti non se la portino via. Lì presso si arrampica la salsapariglia, svettano le foglie della polmonaria, quasi invitanti tremano graziose le seriche foglioline della cicuta, vi si offrono le larghe foglie del veratro — veleno d'alta classe — in gara con quelle dell'aconito. Il dittamo dai delicati fiori rosa che dà la febbre a chi troppo lo stringe, il cocomero asinino, simile alla pianta di zucca, i cui frutti schizzano un succo che il popolino usa nella cura dell'itterizia...

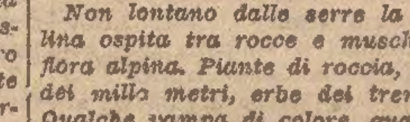
Ma a dare il nome di queste centinaia di piante si finirebbe col fare un libro di farmacia, non una ra-

pida descrizione di quanta bellezza, or timida or spavalda, contiene questo Orto. Sotto il capo color ceralacca di certi enigmatici papaveri, stampano sull'acqua il loro disco verde le ninfee, protette dalle foglie tagliate a freccia delle sagittarie. Non molto distante apre i suoi ombrelli, dal diametro di quasi un metro, il fior di loto. Lontane storie d'amore sembrano svanire nell'aria all'ombra della strana pianta. E' come un chiaro canto nostrano quel cespo di ginestre che alzano i loro soli in mezzo al gruppo delle leguminose. Meno ardenti, ma tanto, tanto più rari sono i fiori — e la pianta stessa — della ginestra holopetala. Pochi esemplari se ne conoscono. Uno è qui, due o tre altri su un monte vicino; e tutto il mondo domanda la sua semente.

La raccolta della semente, in questa gigantesca famiglia dove ogni giorno si celebrano nascite, morti e funerali, richiede il lavoro di un uomo, ed è cosa assai delicata a compiersi. Il nostro Podestà, che anche alla valorizzazione dell'Orto botanico ha prestato le sue cure, ha voluto che l'Istituto fosse dotato di un laboratorio, dove appunto avvengono le lavorazioni e le spedizioni delle sementi. Enrico Paolo Salem ha poi fatto eseguire la pavimentazione di gran parte dell'Orto e la recintazione, ha voluto che fossero rinnovate le serre e le ha provviste di riscaldamento centrale.

Alligatori, serpi e scimmie

Proprio in uno dei due tepidarii troviamo, invece dei cactus, gli alligatori. L'Orto botanico, legato com'è al Museo e all'Aquario, deve talvolta collaborare con questi e ospitare... certi personaggi di riguardo che amano il sole o devono disporre di spazio. E' il caso delle serpi e di questi voraci alligatori. Venuti quassù lunghi come una lucertola, ora misurano quasi due metri. Questi e le due scimmie sono — purtroppo — lo spasso dei numerosi ragazzi i quali, alle volte, scambiano, con non poco danno, l'Orto botanico per il giardino pubblico. Ci vuole anche per questi visitatori, come per i coccodrilli, una certa sorveglianza.



Non lontano dalle serre la collina ospita tra rocce e muschi la flora alpina. Piante di roccia, fiori dei mille metri, erbe dei tremila. Qualche vampa di colore, qualche rubino qua e là, un po' di ovatta, segnano il verde sbiadito delle piante dalle foglie dure, forti, resistenti proprio come i montanari. Qui le stelle alpine fioriscono molti mesi prima che a casa loro, qui è più ardente il rosso del dianthus purpureo; ed ecco il tenero fiore crema di latte dell'anemone di Monte Baldo, e, vaso contro vaso, la primula dai fiori rossi e quelli azzurri dell'erinus alpinus e tante, tante altre corolle e foglie e steli da far girar la testa.

Un corteo di rose e di mammole, allineate tra fascie di campanule, di quelle campanule che sono il motivo dominante della dolce sinfonia floreale, vi accompagna alla porta e vi dona i loro profumi perchè li senta Trieste: la bella amata.

L'elogio del Federale ai reduci dai Prelittoriali del lavoro e dai Littoriali dello sport

Alle 19 di ieri, il Segretario federale ha voluto riunire alla Casa del Fascio i giovani vincitori dei Prelittoriali provinciali del Lavoro, svoltisi, come è noto, con tanto successo in tutte le città d'Italia e conclusisi recentemente a Roma, per conoscere personalmente ogni singolo e per porgere ad ognuno il suo plauso.

La consegna dei diplomi

I giovani, raccoltisi dapprima nell'atrio della stessa Casa del Fascio, sono stati presentati con acconcie parole al Federale dal vicesegretario del «Guf», camerata Fragiacomo, per il segretario assente. Prima che avesse inizio la consegna dei diplomi ai vincitori, alla quale erano presenti il Vicefederale e tutti i dirigenti sindacali, il Segretario federale comm. Grazioli ha rivolto ai bravi giovani un breve discorso, in cui ha messo in vivo risalto la loro ottima preparazione, tanto da piazzare la nostra Provincia all'ottavo posto nei Littoriali del Lavoro. L'ottima classifica, ha sottolineato il Federale, si deve principalmente all'opera entusiasta dei giovani che si sono fatti veramente onore nei singoli e perfetti lavori eseguiti durante lo svolgersi di tale squisita e meravigliosa manifestazione. Ha poi inviato un caldo elogio a tutti i partecipanti ai Prelittoriali e quindi ha distribuito i diplomi ai seguenti vincitori, con i quali si è pure affabilmente intrattenuto, chiedendo notizie del loro lavoro e delle loro famiglie: Vittorio Rocco, modellisti meccanici; Edoardo Petronio, orologiai; Alberto Sabini, muratori; Giuseppe Rakich, già appartenente ai Fasci italiani all'estero e reduce dall'A. O. I., primo fra i saldatori autogenisti; Dante Cattaruzza, fioristi; Umberto Leitemperger, dattilografi; Carlo Paludan, macellai; Antonio Cellant, zootecnia; Giovanni Colpo, cultura cereali; Carlo Senci, decoratori; Vladimiro Glavina, mobilieri; Costantino Moratti, frutticoltori.

I giovani, che indossavano quasi tutti la divisa fascista, hanno ricevuto il diploma ed hanno ringraziato, felici per la vittoria conseguita nel campo del lavoro, il Segretario federale per le affettuose parole pronunciate.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal comm. Grazioli, la simpatica cerimonia si è conclusa.

Il saluto ai giovani atleti

Successivamente il vicesegretario del «Guf» ha presentato al Federale gli atleti triestini che hanno recentemente partecipato a Torino e a Livorno ai Littoriali dello sport. Anche a questi giovani, che nelle due città sorelle hanno tenuto alto il nome di Trieste piazzandosi ottimamente in tutte le competizioni agonistiche e sportive e raggiungendo così il 14.o posto fra tutti i «Guf» d'Italia, il Segretario federale ha parlato con simpatia e affabilità ed ha porto il suo elogio più caloroso e quello delle Camicie Nere triestine, consapevoli dei loro sforzi e orgogliose del posto conquistato nella classifica.

Nel contempo, dopo essersi fatto promettere dai giovani atleti di perseverare nella strada intrapresa e di prepararsi per i Littoriali del prossimo anno, il Federale ha recato ad essi il plauso del vicesegretario nazionale del «Guf» dott. Mezzasoma, il quale in un recente colloquio avuto in altra città, gli ha espresso la sua simpatia per gli atleti triestini, di cui si è pure detto contento per il loro spirito agonistico, la loro volontà e la loro eccellente preparazione sportiva.

La simpatica riunione, protrattasi ancora per qualche tempo, ha avuto la sua festosa conclusione con il saluto al Duce lanciato da tutti i presenti.

La Mostra fotografica all'Alpina delle Giulie

Iersera, nella sala della Società Alpina delle Giulie (Sezione del Club Alpino Italiano) si inaugurò l'annuale Mostra fotografica, che per tradizione ormai di più decenni, è una delle più importanti manifestazioni dell'arte fotografica a Trieste. La sala per l'occasione si riempì di soci e di signore; e parecchie notabilità onorarono la Mostra. La quale, a detta di quanti ricordano tutte le passate esposizioni dell'Alpina, è una delle più ricche e più riuscite che si siano vedute mai e supera anche quella dell'anno scorso, che stava pure a così alto livello. Non solo ci vediamo tutti i valorosi fotografi d'alta montagna e di paesaggio alpino, che formano l'invidiata coorte della Società, ma vi si aggiungono alcuni dei nostri più provetti artisti della fotografia, che finora non partecipavano a queste gare o vi comparivano saltuariamente. E si distinguono anche parecchi giovani, promettentissimi, che espongono per la prima volta. La Mostra ebbe dunque appieno il meritato successo, e d'ora innanzi rimarrà aperta tutte le sere, nella sede sociale in via Milano 2.

Fra il numeroso ed eletto pubblico che gremiva le sale della Mostra erano il rappresentante di S. E. il Prefetto, comm. Del Cornò, S. E. Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello, il col. Martelli per il Partito, il consultore Lessini per il Podestà, un ufficiale superiore per il Comandante del Corpo d'Armata, il comandante Ascoli della Capitaneria di Porto, la signora Rossi-Timeus, Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, e altri.

Degli espositori e delle migliori opere non mancheremo di far menzione nei prossimi giorni.

STATO CIVILE DI TRIESTE 21 maggio 1937-XV	
Nati vivi	12
maschi 9, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni	10

Un grave lutto della Medaglia d'oro Ugo Pizzarello

Abbiamo da Capodistria:

E' giunta ieri sera la dolorosa notizia da Firenze che il giovane Walter Pizzarello, figlio della Medaglia d'oro Generale Ugo, è deceduto, dopo oltre sei mesi di malattia, sopportata con animo virile.

Il giovane Walter Pizzarello ufficiale nella R. Marina, era stato fino al dicembre scorso in servizio e già intravvedeva la possibilità di ripetere le gesta dell'eroico suo padre in A. O., quando una malattia che non perdona lo costrinse a ritirarsi in una casa di cura, ove visse fino a ieri nella piena coscienza del suo stato, ma con animo di marinaio, fiero del suo nome intemerato.

L'Associazione volontari di guerra di Capodistria ha telegrafato alla Medaglia d'oro Ugo Pizzarello esprimendo il cordoglio di tutti i volontari capodistriani. Il gruppo di volontari che si recheranno in questi giorni a Firenze renderà omaggio alla tomba del giovane marinaio anche a nome della città di Nazario Sauro.

Al Generale Ugo, ai congiunti di Roma, di Macerata e Capodistria vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Il temporale di iersera

Aveva incominciato a far caldo sul serio, ierialtro. Se si va innanzi così — si diceva già — chissà dove si andrà a finire. A rintuzzare un po' la baldanza solare, dopo una giornata piuttosto afosa e un pigro aggirarsi per l'azzurro, le nuvole si addensavano, si addensavano e verso le 22, con lampeggiamenti vivissimi e scoppi di tuoni passò sulla città un temporale che si concluse con un acquazzone seguito da leggera pioggia che cadde ad intervalli, rinfrescando alquanto l'aria. Le nuvole temporalesche si portarono nell'altipiano carsico, mentre lo strato più alto tenne chiuso il cielo dai monti al mare.

Lutto d'arte. In soli tre giorni, in seguito a peritonite, si è spenta lunedì a Milano, la giovane esistenza della nota artista lirica signorina Etty Maroli. Nativa da Spalato, fu l'ultima discendente dell'antico casato dei conti Marulo (1470). Di sentimenti nobilissimi, di educazione finissima, si dedicò all'arte, e cantò nei principali teatri d'Italia e per vari anni all'«Eiar». Giorni fa era stata scritturata a Roma per cantare nella «Turandot». Ai desolati genitori, va l'ultimo tributo di affetto dei dalmati residenti a Trieste, al quale uniamo le nostre più sentite condoglianze.

Castello di S. Giusto - Iª Mostra del vino, dal 22 al 31 maggio 1937-XV

MARCA DI FABBRICA — CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI PARENZO — DEPOSITATA

CSCP

I grandi

vini classici di Parenzo

L'aristocrazia dei vini istriani

CANTINA SOCIALE COOP.
« A. MARESCALCHI · PARENZO »

Depositi: TRIESTE, via Genova 4, tel. 57-20 - POLA, via Benussi 3, tel. 12

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

NOTIZIARIO SPORTIVO

Emozionante finale della XV tappa del Giro

Cimatti primo a Pescara
La Maglia rosa ancora a Bàrtali

PESCARA, 21

Si sapeva che le estenuanti fatiche della vigilia avevano avuto una grave ripercussione sul corpo degli atleti (tanto è vero che oltre i ritiri durante la tappa di Campobasso, altri se ne sono aggiunti stamane alla partenza) si sapeva che la tappa d'oggi avrebbe avuto il suo sviluppo su continui saliscendi e su strade ancora polverose; perciò s'intuiva che la gara non avrebbe presentato episodi molto interessanti e degni di rilievo.

Tutto pareva andare secondo le nostre previsioni, e già dei 252 chilometri da percorrere, 220 erano stati compiuti a passo turistico, quando è avvenuto il fatto nuovo che ha acceso le polveri ed ha fatto scaturire il finale più emozionante

A poca distanza dall'erta di Chieti, una foratura ha appiedato Bàrtali. Gli altri allora sono fuggiti come levrieri, mentre la Maglia rosa ha riparato ed ha intrapreso l'inseguimento. Ma dopo un chilometro una nuova foratura lo ha arrestato, facendogli perdere circa due minuti e mezzo.

L'alta classe di Bàrtali

Qui abbiamo assistito ad un inseguimento che riafferma in maniera inequivocabile la superiore classe di Bàrtali su tutti gli avversari.

Bàrtali, insomma, secondo noi, è un asso nel vero senso della parola. Non potrà essere altrettanto brillante su pista, ma su strada non ha nemmeno chi lo possa avvicinare, per cui seppure egli è il solo superstite o quasi della sua squadra, non potrà essere messo in pericolo dai componenti delle compagini rivali, anche se sono bene attrezzate e formate con uomini di valore.

Questa la grande impressione che abbiamo ribadito oggi assistendo allo spettacoloso finale. Domani con una tappa quasi completamente piana giungeremo ad Ancona dove probabilmente le posizioni non subiranno alcuna modifica.

Inizio scialbo

Olmo, Balbi e Bovet non si presentano all'appello di partenza, al quale rispondono soltanto 51 corridori.

Il segnale del via viene dato alle 8.23 dal Prefetto di Campobasso. Si riprende il cammino su strade polverose, tutte a piccoli, ma estenuanti saliscendi. Regna la più assoluta calma, tanto che Valetti, che fora due gomme, può riprendere, in breve, aiutato dai suoi compagni di squadra.

Intanto altri tre concorrenti preferiscono rinunciare alla fatica: sono i tedeschi Geyer e Weiss e l'italiano Macchi, i quali, evidentemente provati, salgono su una macchina del seguito.

A Termoli, dove è fissato un rifornimento, si giunge in gruppo compatto, e sempre insieme i corridori toccano Vasto. Là media è notevolmente al di sotto dei 30 all'ora, quando ormai si profilano le maggiori difficoltà della giornata, dopo Lanciano, dove ancora Maldini vince il traguardo a premio.

I due incidenti alla Maglia rosa

Finalmente si giunge in vista della salita di Chieti, ma, quando mancano ancora sette chilometri a questa asperità, Bàrtali è colpito dal primo incidente: la gomma posteriore gli si affloscia. Il gruppo subito avverte la disgrazia che ha colpito Bàrtali anche perchè tutti gli autocarri delle Case si spostano in avanti per avvisare i corridori di ciò che è accaduto.

La notizia così giunge a tutti e specialmente le squadre di Valetti e di Del Cancia pigiano sui pedali, iniziando una fuga a velocità fantastica. Bàrtali con calma, ma rapidamente cambia la gomma e poi riparte, ma ha compiuto un molto breve tratto di terreno, quando una seconda foratura lo colpisce alla gomma posteriore.

Tra l'uno e l'altro incidente, mentre i fuggitivi se ne vanno come dannati, il fiorentino perde quasi tutto il vantaggio che egli aveva in classifica generale.

Fantastico inseguimento

Intanto, i fuggiaschi hanno scalato la salita di Chieti, giungendo alla vetta in quest'ordine: Barral davanti a Mollo, Del Cancia, Generati e l'ex maglia rosa Valetti, immediato avversario di Bàrtali in classifica generale.

Mentre costoro si gettano a precipizio giù per la discesa, tentando di mettere tra sè e Bàrtali il maggior spazio possibile, giunge la Maglia rosa, che ha compiuto la salita con il suo stile assai redditizio. Cronometriamo i distacchi e vediamo che Bàrtali che aveva perso 2' e 30", ora non è più che a 1'55" dai fuggiaschi.

Intanto la lotta a distanza prosegue, ma Bàrtali, che ha raggiunto gli altri e specialmente Bini, con lui si dà a un inseguimento furioso. Bini aiuta l'avversario poichè spera che, riacciuffando i fuggiaschi si abbia un arrivo in volata, dove egli possa imporre le sue doti di velocità. Però il ricongiungimento non avviene, nonostante che Bàrtali e Bini, trascinando un gruppo numeroso, raccorcino ancora la distanza fino a ridurla a 1' e 5".

Il gruppo dei fuggiaschi, giunto al traguardo, disputa la volata, dove Cimatti ha la meglio su Servadei, nonostante che per il corridore forlivese si fosse composta una coalizione che lo ha favorito.

L'ordine di arrivo

1) Cimatti, che impiega ore 9.23'12", a percorrere i chilometri 258 della tappa odierna, alla media di chilometri 27.485; 2) Servadei, a mezza macchina; 3) Molinar; 4) Montesi; 5) Barràl; 6) Rogora; settimi a pari merito, con il tempo del primo: Benente, Canavesi, Del Cancia, Mollo, Morelli, Patti, Simonini e Vignoli.

Classifica generale: 1) Bàrtali, con ore 73.57'29"; 2) Valetti, con ore 74.0'3"; 3) Del Cancia, con ore 74.6'59"; 4) Canavesi, con ore 74.7'11"; 5) Mollo, con ore 74.9'29"; 6) Molinar, con ore 74.17'59".

Classifica del Gran premio della Montagna: 1) Mollo, con punti 20; 2) Barral, con punti 20; 3) Bàrtali, con punti 18; 4) Mealli, con punti 8; 5) Valetti, con punti 7.

Italia-Cecoslovacchia
Festose accoglienze agli «azzurri»

PRAGA, 21

(Murialdi) Eccoci a Praga con la comitiva azzurra, dopo un viaggio di 21 ore, ma non faticoso malgrado i trasbordi di Monaco di Baviera e di Norimberga. I giocatori sono tutti in perfetta salute e per niente affaticati. Essi hanno avuto accoglienze cordiali, festose anzi, non soltanto qui a Praga, dove sono giunti alle 21.35 e dove erano ad attenderli i dirigenti della Federazione cecoslovacca con a capo il presidente Pelikan, le autorità italiane e molti connazionali, ma anche a Cheb, la stazione di confine, e a Pilsen.

A Cheb era stato predisposto un ricevimento in piena regola. La musica del 33.o Reggimento di fanteria, il Reggimento che, formato dai legionari boemi, combattè nel 1918 sul nostro fronte accanto ai nostri soldati per l'indipendenza boema, ha suonato gli inni italiani e quello cecoslovacco. Dopo che doni di fiori, frutta e dolci paesani sono stati offerti, secondo le tradizioni locali, da bimbi in costume cecoslovacco a Meazza, capitano degli azzurri, ad un breve discorso di benvenuto, pronunciato dal rappresentante della Federazione cecoslovacca, ha risposto l'avv. Mauro.

A Pilsen, patria di birra rinomatissima, altre manifestazioni di simpatia da parte degli sportivi locali e offerta a ciascuno dei giocatori nostri di un caratteristico enorme boccale, colmo di bionda e spumosa birra, con accompagnamento di salamini e di panini salati.

Frattanto la Federazione boema ha comunicato oggi la definitiva formazione della squadra che domenica si batterà sul campo dello Sparta contro gli azzurri. Eccola: Planicka; Burger e Ctiroky; Bouska, Boucek, Purobsky; Zlatnik, Kloz, Melka, Nejedly, Puc.

Questa squadra è leggermente diversa da quella che si battè con la rappresentativa scozzese e perdette per 1-3 a Praga, ma è giudicata assai più forte di quella che, il 15 dicembre scorso, si incontrò a Genova con la nostra Nazionale.

Campionato Ragazzi
Triestina - Ponziana

Sul campo di Montebello si concluderà domani il Campionato ragazzi che per la finale vedrà in lotta la prima squadra ragazzi del Ponziana e la seconda della Triestina, vincitrici del Campionato federale, rispettivamente di quello della Sezione propaganda.

Domenica scorsa, sul campo di S. Andrea, i piccoli rosso-alabardati hanno saputo resistere solo nel primo tempo ai maggiori avversari, mentre nella ripresa cedevano nettamente (3-0). Domani sul loro campo, gli alabardati tenteranno di sovvertire il pronostico. Inizio alle 10.30. Prezzo d'ingresso lire 1.

Il brillante successo
del saggio di scherma dell'O. B.

Nella palestra «Nicolò Cobolli» si è svolto con brillante successo il saggio annuale di scherma dei Balilla Moschettieri e Avanguardisti. La fiorente sezione dell'Opera Balilla, per merito del valente maestro d'armi ten. Gasparre Centonze, ha messo in luce i progressi ottenuti durante un anno di razionale e appassionata preparazione. Alcuni bellissimi assalti accademici hanno completato la riuscitissima manifestazione, alla quale erano presenti numerose personalità e una folla di familiari e simpatizzanti. Fra gli intervenuti, abbiamo notato il cav. uff. prof. Piero Cassani, presidente provinciale dell'O. B., il col. Guida, il prof. Pietro Dall'Oglio, il sig. Lauri per la F. I. S., l'ing. Craglievich, il dott. Artelli e numerosi ufficiali.

Ammiratissima la prima parte del programma, in cui il maestro Centonze ha impartito una lezione collettiva ai Balilla Moschettieri: Bazzanella, Cuccagna, Gairinger, Cristia, Lösch, Sevieri, De Patay, Marega, Fontana, Munich, Perco, Wald e Pilotto. Nelle successive lezioni individuali, sono emersi, per ottime doti schermistiche, nel fioretto: i Balilla Moschettieri Cossutta e Legat; nella sciabola: gli Avanguardisti Fonda e Krasna.

Nella seconda parte, gli assalti si sono susseguiti fra il crescente interesse del pubblico. L'assalto di fioretto fra Avanguardisti è stato vinto da Rainis per 5-2 contro Wald. Applaudito l'assalto accademico di spada fra il dott. Piero Boschian e Manlio Rocco. Nell'assalto di fioretto, le Giovani Italiane Cossutta e Magnan hanno dimostrato eccellenti attitudini. Due brillanti assalti accademici hanno consentito al valoroso maestro Centonze di mettere in viva luce la sua alta classe. Gli sono stati degni avversari: nel fioretto, il dott. Eugenio Cosciani; nella sciabola, il cent. dott. Enzo Santostefano.

Al termine della bella festa d'armi, il prof. Cassani, prima di procedere alla consegna dei diplomi, dati in premio ai piccoli, ma già bravi protagonisti, ha espresso il suo vivo compiacimento per i magnifici progressi della sezione scherma, elogiando soprattutto il valente insegnante tenente Centonze.

L'odierno saggio di scherma
della Società «Francesco Sordina»

Come annunciato, questa sera alle 18.30 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 4 il saggio annuale di scherma della Sezione allievi, presentati dal loro esimio maestro cav. Vittorio Tagliapietra. Ecco l'interessante programma:

Prima parte: Lezioni individuali di fioretto ai nuovi allievi Gandusio S., Abeatici S., Grego B., Grego P., Jaffe F., Giosè L., Mutarelli P., Welponer P., Weiss P., Weiss C. Negli intervalli assalti accademici degli allievi anziani Brunner C., Coglievina F., Stecher G., Tolentino S., Lorenzoni B., Bidoli D.

Seconda parte: Girone all'italiana a 5 botte fra gli allievi Coglievina F., Tolentino S., Stecher G., Bidoli D. Assalti accademici: Lorenzoni B., dott. P. Boschian (fioretto), Brunner C., dott. ing. W. Stawski (fioretto); dott. Cosciani G., dott. Rocco M. (fioretto); dott. Boschian P., dott. Rogers P. (spada). Per quest'ultimo assalto, funzionerà il nuovo apparecchio elettrico, il quale segnerà le botte automaticamente coll'accensione di lampadine.

I campionati di scherma
dei Giovani Fascisti a Messina

MESSINA, 21

Stamane, nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, del Federale e di altre gerarchie, hanno avuto inizio i campionati nazionali di scherma dei Giovani Fascisti, con l'intervento di tre centurie rappresentanti 62 Comandi federali. Nel pomeriggio, i giovani atleti, incolonnati e preceduti dalla musica e dal Comandante federale di Messina, al canto degli inni della Rivoluzione, si sono recati a deporre una corona di alloro al monumento degli eroi delle Batterie Siciliane.

Attività dei FF. GG. C.

Calcio. La squadra rappresentativa di calcio si recherà domani, domenica, a Udine, per incontrarsi con quei Giovani Fascisti in una partita valevole per il Campionato nazionale dei Giovani Fascisti.

Rugby. Su campo neutro, domani la squadra federale di rugby si incontrerà con i camerati di Treviso in una partita valevole per il Campionato nazionale dei Giovani Fascisti.

Gran Premio dei Giovani. Domani gli atleti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste si recheranno a Gorizia per la eliminatoria regionale della XII edizione del Gran Premio dei Giovani.

Corso radiotelegrafisti. Domani alle 8.45 dovranno trovarsi, in perfetta divisa, alla stazione di partenza della tranvia di Villa Opicina, tutti i Giovani Fascisti delle classi 1917 e 1918 appartenenti al reparto radiotelegrafisti, onde recarsi a visitare gli impianti dell'E.I.A.R. a Monte Radio.

Rapporto preaeronautico. Campeggio volo veleggiato di Asiago. I Giovani Fascisti, in possesso dell'attestato B, che intendessero partecipare gratuitamente al campeggio di volo veleggiato di Asiago, sono invitati a presentarsi a questo Comando Federale, Riva Tre Novembre 1, primo.

Atletica pesante. Gran Premio Roma. Il Comando federale organizza per questa sera l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Roma, manifestazione libera a tutti i Giovani Fascisti. Gli atleti dovranno trovarsi alle 19 presso la sede del G. R. F. «M. Trevisan» per la pesatura ed il sorteggio. Gli incontri avranno inizio alle 21. Gli assenti saranno esclusi dalle altre manifestazioni, compresi i campionati nazionali.

Associazione Motociclistica Triestina. L'«Amt» invita tutti i soci a partecipare domani al moto raduno di «Aquileia Grado» indetto e organizzato dal locale Dopolavoro provinciale. Partenza dalla sede (via dell'Istituto 5) alle 8.30. E' prescritta la maglia sociale. A tutti i partecipanti l'«Amt» offrirà gratuitamente la benzina. Iscrizioni ed informazioni stasera in sede.

Giro podistico di Ponziana. Domani si svolgeranno le due gare indette dal Dopolavoro sportivo Ponziana. Iscrizioni sino alle 22 di stasera. Ritrovo dei concorrenti alle 16; partenza alle 16.30.

Gita turistica del Dopolavoro «Lucchini». La sezione escursionisti organizza per domenica 30 corr. la seconda gita turistica della stagione alla volta del Monte Maggiore, Fiume e l'incantevole riviera di Abbazia.

Dopolavoro Poligrafico. Sono liberi alcuni posti per la gita turistica in automezzo attrezzato, indetta per domani, con partenza alle 5.30 dalla sede sociale. Prezzo di passaggio per soci lire 12, per non soci lire 13 (pagabile anche in due rate).

ASTERISCHI

Onorificenze

Al concittadino console Mario Sterle, comandante i reparti della «Gioventù Araba» del Littorio a Tripoli, è stata conferita la Commenda nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Al valoroso ufficiale vivi rallegramenti.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il cav. uff. cap. Nestore Martinoli, comandante della motonave «Vulcania» della Società «Italia», è stato recentemente nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al comandante Martinoli, in considerazione di particolari benemerenze, è stata inoltre conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Vivi rallegramenti.

Le licenze di trebbiatura
La presentazione delle domande

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ricorda agli interessati che desiderano ottenere la licenza di trebbiatura per il corrente anno, che la domanda deve essere presentata all'Ispettorato agrario provinciale, via Ghega n. 6, entro la data del 31 maggio corr., data che deve considerarsi assolutamente improrogabile.

L'Ispettorato rammenta poi che la domanda deve essere corredata di tutti i dati riferentisi alla macchina trebbiatrice e cioè: Numero di fabbrica; fabbrica; anno di fabbricazione; anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario; larghezza del battitore m.; se munita di grancrivello; se munita di elevatore a paglia; produzione oraria media q.li; azionamento (se a mano, a motore, indicare il tipo del motore con relativa potenza in HP).

I proprietari di trebbiatrici a macchina (escluse quindi quelle a mano o mano-macchina) dovranno fornire la prova sicura di aver munito la loro trebbiatrice di apposito estintore d'incendio mediante presentazione di fattura d'acquisto, ricevuta od elementi analoghi.

Nell'interesse dei richiedenti ed al fine di evitare spiacevoli rifiuti nella concessione della licenza, si consigliano gli interessati ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni qui impartite, avvertendo che, per superiori tassative prescrizioni, la licenza non verrà rilasciata, sia nel caso che la prescritta domanda venga presentata all'Ispettorato dopo il 31 corr. mese, sia che nella domanda vengano omesse in tutto o in parte le notizie sopra elencate riguardanti la trebbia o il motore o l'estintore.

Alla Colonia austriaca di Salvore

L'organizzazione «Neues Leben» (un reparto del Fronte patriottico, corrispondente al Dopolavoro) ha preso in affitto a Salvore una pensione per i mesi estivi, con l'intenzione di ricoverarvi, a turno, membri dell'organizzazione per il periodo delle vacanze. Il primo turno è arrivato domenica 16 corrente, sotto la guida del consigliere Enrico Deschka.

Per i bambini austriaci
residenti all'estero

Come negli anni passati, quest'anno l'organizzazione del Fronte patriottico, offre ospitalità ai bambini austriaci residenti all'estero. Le condizioni prescrivono la cittadinanza austriaca, età da 11 a 17 anni e indigenza.

I genitori di questi bambini bisognosi sono invitati a presentarsi dal segretario del Fronte patriottico, presso il Consolato generale d'Austria, via Benvenuto Cellini 3, nei giorni feriali, dalle 11 alle 12, al più tardi entro il 29 corrente.

E' morto il Maragià che pranzò
in casa di un cameriere del Lloyd

L'altro giorno, in seguito a un incidente occorsogli dopo una partita di «rackett», è morto a Parigi il Maragià di Alwar. Questo sovrano delle Indie orientali, ex presidente della Conferenza dei principi indiani, che possedeva il primato della caccia alla tigre con 82 belve uccise e quello del nuoto sott'acqua, avendo compiuto 150 metri senza riprendere fiato, è Sua Grandezza Ray Rishi Sewra Shri Dev, Maragià di Alwar nel Rayputana. Aveva 55 anni e il suo cadavere è stato imbalsamato per essere trasportato ad Alwar ed ivi bruciato secondo il rito indù.

Il Maragià di Alwar, deceduto, come s'è detto, in seguito a delle complicazioni sviluppatesi dopo essere caduto dalla scala di un albergo e di aver riportato la frattura di una spalla, era noto anche nella nostra città, ove era giunto alcuni mesi or sono. Il Maragià, ch'era di carattere affabilissimo, aveva voluto partecipare ad un pranzo offertogli da un cameriere del Lloyd Triestino, nella sua modesta abitazione di S. Giovanni di Guardiella. Il fastoso corteo principesco aveva suscitato nel popoloso rione grande curiosità, tanto più viva in quanto un autentico Maragià indiano si era ricordato della vaga promessa fatta al cameriere durante il viaggio dall'India a Venezia. Dopo Trieste, il principe si era recato a Vienna e quindi a Londra, per poi fermarsi a Parigi, ove lo ha colto la morte.

Giovane donna raccolta svenuta
allo scalo di Campo Marzio

Ieri sera, verso le 23, due militi della M. V. S. N., prestando servizio di sorveglianza allo scalo ferroviario del Campo Marzio, hanno rinvenuto sopra uno dei binari del campo di manovra, nei pressi della cabina di segnalazione B, una giovane donna la quale giaceva a terra svenuta. Chiamata sul posto la Guardia medica, si è rilevato che la giovane presentava delle lesioni alla testa e alla spalla destra. La sconosciuta, che non era in grado di parlare, dopo le ncessarie cure, è stata inviata all'ospedale nel cui reparto chirurgico è stata accolta. I medici hanno rilasciato referto con prognosi riservata. Si tratta di una giovane dell'apparente età 24-26 anni. Indosso non le è stato rinvenuto alcun documento.

Inciampa nei binari
al sopraggiungere del treno

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera, è stato inviato all'ospedale l'impiegato Francesco Verdi, di 46 anni, abitante a Barcola-Bovedo 390, il quale, attraversando il binario della ferrovia, nei pressi del Faro della Vittoria, inciampato in una traversina, era caduto sopra uno dei binari fratturandosi alcune costole dell'emitorace destro. Egli ha dichiarato di essere scampato ad un brutto pericolo perchè era caduto proprio mentre stava sopraggiungendo un treno proveniente da Miramar; benchè ferito aveva tuttavia avuto la forza di mettersi in salvo.

I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in 6-8 settimane.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Faustino, Emilio, Marziano, Romano, Giulia.

DECESSI (21 maggio 1937-XV): Pascalo Francesco, a. 21; Ghersevich Fioretta, m. 7; Bencian Speranza Maria, m. 1; Valdevit Ernesto, a. 57; Rinaldi Giglio, a. 21; Lipus ved. Della Corte Luigia, a. 71; Baldassari Maria, m. 7; Viezzoli ved. Zagovich Valeria, a. 46; Antini Mario, a. 12; Kirn Lucio, a. 1; Bencich in Frausin Giovanna, a. 60; Feteani Maria, a. 55; Mazzaroli Giuseppe, a. 63; Sliscovich Emilio, a. 52; Lazzari Carlo, a. 70; Becci Bruno, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Leban Antonio, agricoltore con Ostrauska Carla, casalinga; Micatovich Giulio, falegname con Canziani Olga, casalinga; Zocchi Vittorio, tranviere con Corti Anna, casalinga; Degrassi Bruno, tubista con Covra Antonia, casalinga; Nonino Romano, decoratore con Piva Romana, casalinga; Moro Raffaele, carradore con Pecar Anna Cristina, casalinga; Rebula Giuseppe, autista con Rupel Maria, casalinga; Solfrini Eugenio, impiegato con Sampietro Luigia, sarta; Gruden Vittorio, elettricista con Zadnik Carmela, casalinga; Perissin Guglielmo, bandaio con Benes Rosa, domestica.

La giornata delle 5 gemelle canadesi
descritta dalla governante Leroux

Tic tac, tic tac! «Sono quasi le 6.30, piccole gemelle», dice l'orologio a muro nella cameretta delle bimbe, perchè l'orologio sa che queste 5 adorabili piccine sono già sveglie e bisbigliano quietamente tra loro, nell'ardente attesa di spiccare un salto dal letto, scivolare nelle pantofole e nell'accappatoio e cominciare il giorno con una birichinata. Ma le regole sono regole e la governante ha detto: «Non alzatevi fino alle 6.30!».

Non appena alzate, per ognuna delle piccole è pronto un grande bicchiere di succo d'arancio e un cucchiaio di olio di fegato di merluzzo.

Poi viene il bagno mattutino, in inverno un bagno con spugnatura e d'estate un delizioso bagno fresco. Ma d'estate o di inverno, il bagno è sempre fatto con un solo tipo di sapone, il Palmolive, il fine ed emolliente sapone, fatto con olio di oliva per le carnagioni delicate!

Alle 8, ogni bambina è completamente linda dalla testa ai piedi, i denti sono accuratamente puliti e le ricciute piccole teste sono ravviate col pettine.

Le 5 piccole gemelle in vestitini freschi e puliti sono tutte pronte per la colazione. Dovreste vedere come sembrano delle «signorine», quando camminano nella sala da pranzo e prendono il loro posto alla tavola con atteggiamenti disinvolti! Se una di loro dovesse dimenticare di essere educata, camminando impetuosamente, urtando o spingendo, allora essa deve tornare indietro e rifare il percorso. E chi può far questo con una deliziosa colazione che aspetta!

Dopo colazione le gemelle escono subito a giocare. Ogni giorno il tempo è bello, ed esse passano delle ore al sole e all'aria fresca. Ogni piccola ha il proprio guardaroba, dove sono conservati gli abiti per uscire e dove gli attaccapanni sono abbastanza bassi per permettere alle piccole mani di arrivare. E queste 5 meravigliose bambine hanno già imparato a togliere i loro mantelli e ad appenderli quando hanno finito di giocare.

Voi sapete che le 5 gemelle vivono lontano, a Callander nel Canadà, dove in inverno il termometro va molto sotto zero. Così col tempo freddo esse portano le ghette, pesanti soprabiti con sciarpa, caldi berretti «da aviatore» e due paia di guanti che esse infilano l'uno sull'altro in modo che le loro piccole dita non intirizziscano dal gelo. Nel periodo estivo esse portano generalmente solo un piccolo vestito da sole e i sandali.

Dalle 9 alle 11 le gemelle giocano all'aperto. D'estate esse giocano in piscina e si divertono con mucchi di sabbia od a cavalcare sui loro cavalli di legno, oppure colle bambole che portano a passeggio. Di inverno, quando nevica, costruiscono dei pupazzetti di neve, vanno in slitta e gettano palle di neve!

Nei brutti giorni, sia d'inverno che d'estate, quando le 5 gemelle devono rimanere in casa, giocano facendo esattamente ciò che una piccola bimba fa ovunque... Vi sono castelli da costruire coi piccoli pezzi di legno, bambole da vestire e svestire, e da far addormentare cantando. Una delle canzoni preferite dalle piccole gemelle è «Va a dormire mia bambola...». Rimarreste sorpresi nell'udire come esse sono bene intonate.

Alle 11 finiscono di giocare e sono pronte per la colazione di mezzogiorno che esse chiamano «pranzo». Le mani sono nuovamente lavate e le piccole teste pettinate. Ogni bambina ha la propria spugna il suo pezzo di Palmolive, la sua salvietta e il pettine. E ora, siccome sono già così grandi, sanno naturalmente come mettere il tappo alla vaschetta e si lavano da sole le mani. La colazione è servita alle 11.45 e poi fanno all'aperto un sonnellino di due ore sotto un portico, anche quando la temperatura è di 30 o 40 gradi sotto zero. Pensate solo a questo!

In seguito, altra ora di gioco. Alle 16 di ogni pomeriggio viene il momento desiderato da tutte le gemelle, perchè sono felici di farsi un comodo bagno guazzando nell'acqua e frizionandosi con grande contentezza. Ad Jvonne piace frizionarsi il torace. Essa prende la spugna, e col sapone Palmolive forma una grande schiuma che è il suo più grande divertimento. Annetta preferisce lavare la schiena delle sorelle e non perde una occasione, Cecilia è felice di tuffarsi sotto acqua e di venire su, come un piccolo coniglio bagnato. Emilia e Maria sono entusiaste di fregarsi le dita dei piedini senza mai stancarsi.

Dopo il bagno riposano un poco e alle 17.45 pranzano. Dopo aver mangiato, si mettono in pigiama. La governante, dopo le preghiere, racconta loro delle storie che conciliano il sonno. E poi si spegne la luce perchè le 5 gemelle non hanno la più piccola paura del buio. Così alle ore 19, le bambine più famose chiudono felicemente i loro occhi al sonno, proprio come fanno tutti gli altri cari piccoli bambini nel mondo.

A Roma con gli Artiglieri
La consegna di 18 mortai alla Fanteria

Il raduno nazionale degli artiglieri che si svolgerà quest'anno sotto i più lieti auspici, sarà più che mai imponente per la solennità delle cerimonie che si preparano e per il numero dei partecipanti.

Gli artiglieri della Venezia Giulia saranno fieri di sfilare in parata, nella Capitale, al cospetto della Maestà del Re Imperatore e del Duce e dimostreranno, ancora una volta, col loro numeroso intervento, come sia vivo nell'animo dei figli redenti, il senso di affetto per la Madre Patria.

I familiari e simpatizzanti potranno assistere alle varie cerimonie, fra cui molto significativa, quella della consegna di 18 mortai che la Associazione Artiglieri consegnerà all'Arma di Fanteria. La consegna sarà fatta in forma solenne sull'Altare della Patria. Il Generale Soddu, comandante la Divisione di Roma, è stato incaricato da S. E. il Sottosegretario alla Guerra di organizzare la cerimonia.

La presidenza nazionale dell'Associazione ha stabilito che gli artiglieri e i simpatizzanti della nostra provincia, se sono numerosi, ferma restando la partenza da Trieste la sera dell'11 giugno, potranno partire, al ritorno da Roma, sia la sera del giorno 14, sia la sera del giorno 15. E' data quindi la possibilità di soggiornare quattro intere giornate a Roma.

La locale sezione provinciale informa che per decentrare il lavoro di organizzazione, si possono acquistare le tessere oltre che alla Casa del Combattente, presso gli uffici viaggi e presso la Biglietteria centrale di piazza della Borsa.

Conferenze e riunioni

Il Gen. Pasquali sull'intervento dell'Italia in guerra

Domani alle 10.45, nel salone del Comando Brigata Timavo il Generale Pasquali terrà ai giovani ufficiali del Presidio una conversazione sull'intervento dell'Italia nella grande guerra.

Gli ufficiali in congedo che lo desiderano, potranno presenziare alla celebrazione.

Federico Lucherini al Dopolavoro «Acegat»

Questa sera, alle 20.30 il signor Federico Lucherini terrà nella sala maggiore del Dopolavoro Aziendale «Acegat» una interessante e varia serata di proiezioni, illustrate dalla viva voce dell'oratore. Alla conferenza possono intervenire dopolavoristi e dopolavoriste nonchè simpatizzanti. L'ingresso è libero. Entrata da via Cesare Battisti n. 10.

Vito Levi all'Ateneo Musicale

Martedì prossimo alle 21, il maestro Vito Levi terrà l'annunciata conferenza sulla «Musica a programma». Vito Levi non ha bisogno di presentazione. Tutti gli affezionati di musica e soprattutto i musicisti, conoscono le virtù del maestro che esplica già da parecchi anni una proficua attività come compositore ed insegnante.

Sarà un godimento sentirlo parlare su un'argomento che tanto appassiona, colla sua rara competenza, incisività e profonda dottrina, doti che lo onorano altamente in uno alla città che gli ha dato i natali.

La gita dell'Istituto di Cultura a Venezia

Si richiama l'attenzione degli iscritti sul mutamento dell'orario ferroviario: la partenza avverrà domani domenica alle 6 precise. Ritrovo alle 5.45 nell'atrio della Stazione Centrale. Si raccomanda di portare la tessera dell'O. N. D.

Padre Petazzi ad Umago

Invitato dall'Istituto fascista di cultura e dal Fascio di Combattimento di Umago, è stato nostro ospite graditissimo, ieri l'altro, Padre Petazzi, le cui dotte conferenze, sentite finora ad Umago solo attraverso alla Radio, hanno costituito un richiamo grandissimo per tutta la popolazione.

Presentato al folto uditorio, che gremiva la sala del Littorio, dal camerata Tullio Divari, presidente dell'Istituto di cultura, Padre Petazzi ha tenuto una conferenza sul tema «Come il Fascismo valorizza lo spirito», conferenza che ha tenuto avvinti, — per il forbito parlare del valente oratore e per la lucidità del contenuto filosofico del discorso, — per quasi un'ora i numerosissimi ascoltatori, fra i quali erano presenti tutte le autorità locali.

In chiusa il presidente Divari ringraziò, a nome dei presenti, Padre Petazzi, per il godimento intellettuale così gentilmente offerto ai fascisti umaghesi.

Attività alpinistica al Dop. XXX Ottobre

Se la scorsa stagione estiva è stata per la sezione escursionisti del Dopolavoro Associazione XXX Ottobre quanto mai laboriosa ed attiva, quello che gli organizzatori del Dopolavoro in parola si sono ripromessi di fare, supererà certamente ogni passata stagione, sia per lo svariato programma scelto, sia per la perfezione dell'organizzazione stessa.

Per intanto è stata scelta per domenica 30 corrente la salita al Steinerjager, il cui programma dettagliato verrà esposto in sede e presso il negozio Tommasini di via Mazzini. Per ogni delucidazione, la segreteria è aperta seralmente dalle ore 20.30 alle 22.

«Cine-Teatro». In questi giorni verrà messa in vendita anche a Trieste la nuova rivista illustrata *Cine-Teatro*. E' una bella rassegna artistico-letteraria, destinata a sempre miglior successo, che incontrerà certamente il favore del pubblico triestino. Si troverà nelle principali edicole.

Trattenimento al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi, trattenimento di danza. Prezzi normali.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi, dalle 18 in poi, verranno esposti in vendita: salotti, macchina da cucire, prismatico, binocoli, grammofono, orologi, sveglie, penne stilografiche, specchi, quadri, mensole, lampade, servizi argento, vasi, figure terra di Sei..., posate, biancheria, stoffa.

La festa di S. Rita

In preparazione della odierna festa di S. Rita, viene tenuto nella chiesa del S. Cuore, via del Ronco, un triduo di preghiere che avranno coronamento questa sera, alle 2, con la benedizione e la distribuzione ai fedeli delle «Rose», dopo le funzioni vespertine del mese mariano. Il coro della chiesa eseguirà l'inno a Santa Rita.

Tombola a S. Giacomo

Domani, alle 19, si terrà un giuoco di tombola a beneficio del G. R. F. «G. Boscarolli» con lire 2000 di premi così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio si terrà un concerto.

Festa campestre al Dopolavoro «Lucchini». Domani il Dopolavoro «P. Lucchini» terrà nella propria sede in Chiadino San Luigi 554, una grande festa campestre con un programma ricco di sorprese. La festa avrà inizio alle 14 con un incontro bocciofilo tra le squadre del «Brocchetta» e del Dopolavoro «Lucchini». Alle 16, le sezioni banda e corale terranno un grande concerto vocale e strumentale. Alle 18, ballo con gare di tango e valzer. Inoltre vi sarà la pesca miracolosa, lotteria gastronomica, tiro a segno, tiro abissino e altre sorprese. L'ingresso è libero.

Chi dorme... con quel che segue

Ecco: a voler fare il computo dei giorni che ci dividono dalla festosa giornata del 6 giugno, non ne resterebbero esattamente che 15. Due settimane di tempo per fare gli acquisti di dovere e cioè per comperare, senza parsimonia, quanti più biglietti è possibile della Lotteria della Stampa, la quale, come è noto, offre ai vincitori tre ricchissimi premi, e cioè un'automobile Fiat «500», un radiogrammofono «Siare» e una volpe argentata. I tre doni di così grande valore non potevano essere offerti che dai giornalisti, i quali, con quella prodigalità che li distingue, hanno voluto che il costo del biglietto fosse tanto esiguo da permetterne l'acquisto anche a coloro che possono spendere non più di una lira.

E una sola lira costa il preziosissimo biglietto di questa meravigliosa Lotteria della Stampa. Non vogliamo concludere con un noto proverbio, sempre utile in casi del genere: «Chi ha tempo...» con quel che segue; concluderemo invece con quello che stigmatizza... l'opera degli addormentati: «Chi dorme non piglia pesci!»

BADGASTEIN-HOFGASTEIN
Le Fonti della gioventù eterna
Le celebri terme per tutte le malattie nervose, delle articolazioni e della vecchiaia. — Prospetti presso le Aziende di cura Badgastein e Hofgastein, Land Salzburg, Austria.

SPORTMAN
DA
TRIESTE
VIA DANTE 4
TROVERETE
IL COSTUME
DA BAGNO
CHE VI OCCORRE

Avvenimenti della vita teatrale

"Aida,, con Mobley Lushanya al Politeama Rossetti

Bravo Radames! Questa volta egli doppiamente merita la nostra approvazione perchè, oltre che dimostrarsi un prode guerriero, ha dato prova di avere buon gusto in fatto di donne. L'Aida, per la quale egli ha finito per perdere la testa, merita — una volta tanto — la posta del gioco. Magari poteva andargli meglio, ma con un re etiopico fra i piedi (ricordiamoci della triste eredità di Tafari...) non poteva che finire in una tomba di vivi. Meno male che, nel caso nostro, c'è andato in buona compagnia.

Bisogna schiettamente dire che Mobley Lushanya ('Aida dell'edizione dello spettacoloso spartito verdiano presentato ieri sera al Politeama Rossetti), ha vinto la sua prima battaglia di fronte al pubblico triestino con la grazia toccante della sua personalità fisica. Al suo primo apparire alla ribalta, così «celeste» e gentile, per la sala è corso un mormorio di piacevole sorpresa. Abituati alle Aida-Carnera che riempivano i palcoscenici con le cospicue moli dei loro quintali e qualche cosa di primedonne, gli spettatori quasi non credevano ai loro occhi nel vedersi di fronte un'artista di bell'aspetto nel volto e nel corpo, materializzazione efficace del personaggio al quale Antonio Ghislanzoni diede una veste poetica e Giuseppe Verdi un'anima canora. Se il teatro lirico potesse mettersi e procedere speditamente su questo binario di verità, le sue azioni salirebbero di parecchi punti nelle borse del giudizio popolare.

Presentata come «nuovo astro dell'arte lirica», la bella e simpatica Mobley Lushanya, che è una autentica principessa indiana, ha cominciato col portare sulle scene quelle gradevolissime novità che sono la gioventù e la bellezza. Ma non basta. Mobley Lushanya ha vissuto in incandescente letizia la sua grande giornata, per la prima volta di fronte a un pubblico competente e difficile, perchè ha saputo guadagnarsi approvazioni e applausi, consensi e simpatie, con gli autentici pregi di qualità vocali fuori dell'ordinario, sia per morbidezza di accento che per potenza, volume e intonazione. Si può dire di lei molto bene senza correre il pericolo di fare una eccessiva concessione all'entusiasmo del momento, perchè Mobley Lushanya, attraverso le gravi fatiche di un'opera di tanto impegno, tutte sorpassate con grande dignità e chiara consapevolezza, si è prestata a un esame analitico di lunga durata, esame che le è stato favorevole sotto ogni punto di vista.

Il nostro pubblico, con quel suo sicuro fiuto che lo fa un giudice temibili a temibile più di Ramfis e dei suoi sacerdoti, ha capito che in Mobley Lushanya c'è la stoffa della grande artista e glielo ha detto con applausi di incoraggiamento e di simpatia, che si sono man mano trasformati in approvazioni convinte e definitive. Il battesimo ufficiale di questa giovane artista indiana, avvenuto al Rossetti, le sarà certo di augurale crisma per il futuro. Mobley Lushanya ha la fortuna di essere molto giovane, e con l'esperienza del palcoscenico rassoderà le proprie qualità istintive, di cantante e attrice, fino probabilmente a diventare quel grande astro del teatro lirico che le folle attendono. «Quod est in votis».

Lo spettacolo di ieri è stato degno del grande successo raggiunto anche perchè vi partecipano artisti già usi al successo, che hanno prodigato tutta la loro anima e la loro voce affinchè i triestini godessero gli smaglianti tesori di «Aida» in una edizione di rilievo, degna delle belle tradizioni teatrali che meritatamente gode la nostra città. Il tenore Adalberto Giovannoni ha dato vita a un Radames scenicamente efficace, prestandogli voce robusta e limpida, ugualmente gradevole negli episodi drammatici e negli squarci lirici. Gli spettatori lo hanno ascoltato con molto interesse e il di lui successo è uno dei più precisi registrati in quest'ultimo scorcio di tempo.

Giuseppina Sani, una cara conoscenza del nostro pubblico, ha interpretato Amneris con magnifico senso drammatico, dando a questo passionale personaggio uno spiccato accento di verità umana, elevata a tono d'arte da una voce vibrante e calda, ravvivata da sfumature di toccante effetto. Il baritono Antonio Salsedo ha reso il personaggio di Amonasro, sia vocalmente che scenicamente, con precisa comprensione, ed è stato ben degno degli applausi rivoltigli. Un'eccellente Ramfis è stato Ernesto Fumagalli, dalla voce poderosa e ben coltivata; Massimiliano Serra (il re dei Faraoni) ha usato con sapienza le sue qualità di ottimo cantante e interprete. Due bravi elementi, che hanno efficacemente contribuito al buon esito dello spettacolo. Nella sua breve parte di messaggero si è fatto notare Antonio Maniero.

Il maestro cav. uff. Arturo Sigismondo, al quale era affidata la responsabilità artistica della recita, ha assolto il proprio compito con intelligenza e bravura, dimostrandosi un nocchiero dall'occhio esperto e dal polso sicuro. La nostra brava falange orchestrale è stata pari alla bella fama che la circonda.

L'«Aida», spettacolo di folle e per le folle, presenta complesse difficoltà esecutive e di messa in scena, ed è quindi doveroso citare, dandole ampia lode, la massa corale diretta dall'ottimo maestro Pino Trost, e il corpo di ballo guidato e istruito con accortezza da Lisa Walther, con una particolare lode alla giovane ma già esperta ballerina Sandra Olgiati, che ha reso con brio travolgente una pittoresca dinamica danza moresca. All'ordine del giorno ci piace poi di segnare Italo Capurso per la decorosa messa in scena, il rammentatore maestro Emilio Curiel, lo scenotecnico Marcello Pieri, il direttore di scena Piero Samoggia e il tecnico delle luci Pertoldi.

Il successo, delineatosi dal primo atto, è andato sempre più ravvivandosi, e numerosi sono stati gli applausi a scena aperta, dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo. Questa sera «Aida» si replica.

L. C.

Il concerto vocale della Camerata imolese

La scelta della Camerata imolese dei «Canterini romagnoli», diretta dal maestro Turibio Baruzzi, per iniziare il ciclo delle manifestazioni artistiche che si svolgeranno oggi alle 21 e domani, in occasione dell'Estate Triestina non poteva certamente essere più felice.

Il maestro Baruzzi e il complesso corale ch'egli dirige sono troppo noti e i successi che essi hanno ottenuto sono troppo calorosi e frequenti perchè ci sia il bisogno di dare ampi ragguagli in proposito. Basti dire che tra le molte Camerate esistenti in Romagna, tutte eccellenti, questa è una tra le migliori e certamente quella che ha raccolto maggior messe di soddisfazioni nei confronti delle più anziane consorelle.

Infatti la sua costituzione data da pochi anni, e precisamente dal 1928, quando F. Balilla Pratello decise di fondare anche a Imola uno di quei gruppi corali che già avevano portato vittoriosamente le «cante» di Romagna sui palcoscenici e nei concorsi folcloristici di tutta Italia.

In un primo momento ne assunse la direzione il maestro Antonio Montanari, il quale fu però ben presto sostituito da Turibio Baruzzi. Questi in breve tempo seppe educare così magistralmente le voci ancora acerbe di cui disponeva, da riuscire poco tempo appresso a vincere, assieme alla «Corale» di Treviso, il primo premio al II Concorso nazionale di Roma.

Dopo questa lusinghiera affermazione iniziale i successi divennero sempre più frequenti e probatori: segnaliamo tra gli altri il primo premio riportato nel maggio del 1930 alla rassegna folcloristica nazionale di Firenze e la migliore classifica ottenuta l'anno scorso al III Concorso corale di Roma tra i numerosi complessi a sole voci maschili partecipanti.

Ecco il programma completo dell'interessante spettacolo artistico:

Parte I - Cante popolari di Romagna: 1) «Bell'uccellin del bosco», elaborazione di F. B. Pratella; 2) «Ninna nanna», elaborazione di F. B. Pratella; 3) «Erba nôva» (Erba nuova), musica di B. Bianchini, versi di N. Neri; 4) «A gramadora» (A gramolatrice), musica di C. Martuzzi, versi di A. Spellicci.

Parte II - Cante di T. Baruzzi: 1) «Aibêda» (Albata), versi di N. Neri; 2) «Un pasarôt e chènta» (Un passerotto canta), versi di N. Neri; 3) «Nadel lunten» (Natale lontano), novità, versi di G. Dongellini; 4) «La settimana della bella donna», versi popolari.

Parte III - Cante per soprano con accompagnamento corale (soprano signorina T. Baruzzi): 1) «Sotto é pont 'd Vanina» (Sotto il ponte di Vanina), musica di T. Baruzzi, versi di A. Spallici; 2) «Dispetti e rispetti», musica di T. Baruzzi, versi popolari; 3) «Mariulin», elaborazione di F. B. Pratella, versi popolari; 4) «La lezión de sciadur» (La lezione dello spianatolo), elaborazione di F. B. Pratella, versi popolari.

BORSA DI TRIESTE

maggio	20	21	maggio	20	21
R. 5%	93.35	93.15	Riun. A	2050.-	2045.-
R. 3½%	74.20	74.15	Riun. B	2010.-	2000.-
Redim.	71.925	71.775	Gerolim.	115.—	116.—
Obbl. V.	89.45	89.20	Istr.-Tr.	263.—	263.—
B.T. 1940	101.40	101.45	Lussino	237.50	240.—
B.T. 1941	101.60	101.60	Martin.	79.—	79.—
B.T. 1943	91.90	92.05	Merid.	890.—	888.—
B.T. 1944	97.85	97.85	Premud.	460.—	452.—
I. R. I.	467.—	469.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	475.—	477.—	Tripco.	266.—	271.—
Sofias	388.—	388.—	Tram.	190.—	190.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	260.—	260.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	205.—
già 5-6%	423.—	423.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	416.—	416.—	Istr. C.	125.—	125.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	62.25	62.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4410.-	4410.-	Lav. Tr.	239.—	239.—
Ass. It.	610.—	610.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2047½	2047½	Terni	291.—	291.—

CAMBI: Londra 93.94; New York 19; Francia 84.80; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1046; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.50; Germania 763.35.

Mercato calmo con pochi affari e pochi spostamenti, tranne che per le navigazioni, ricercate a corsi aumentati; fuori grida trattate Montecatini e Ilva.

CORRISPONDENZA APERTA

Primavera. Un buon rimedio è il seguente: precipitato bianco 1, sottonitrato di bismuto 1, glicerolato di amido 8. — *Sposo povero.* Non sono ancora uscite le norme necessarie. Segua i giornali. Fra breve verranno certamente pubblicate. — *Cabalista.* Legga il «Piccolo della Sera» di ogni venerdì, rubrica del lotto, e troverà tutte le informazioni desiderate.

Una madre. 1) Non può reclamare, perchè è vietato spedire denaro nelle lettere. Un'altra volta faccia un vaglia. 2) Se è richiamato per normale servizio di leva, nessun sussidio le compete. — *Canditi.* Non conosciamo alcun trattato speciale sui canditi. Qualcosa c'è nel volume «Manuale del Pasticcere» della Casa Corticelli, che costa L. 12.

Una poveretta. Agli effetti dell'art. 2 del R. D. 16 ottobre 1934, n. 1613, sono soggetti ad imposta di ricchezza mobile i redditi che, ragguagliati ad anno, raggiungono lire 2000. Pertanto, se ella potrà dimostrare che dalla sua attività realizza un reddito inferiore al predetto minimo imponibile, andrà esente dal tributo mobillare.

Vedova di guerra. Quelle disposizioni non furono finora pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale». La consigliamo comunque di chiedere più precise informazioni al Ministero della Guerra, accludendo il francobollo per la risposta.

Bolli nuovi. Il 15 giugno scade il termine per poter domandare il cambio delle marche doppie per scambi commerciali, vecchio tipo, da L. 20, 50, 100 e 150 e delle marche da bollo per contratti di borsa da L. 0.05, 0.10, 0.20, 0.30, 0.40, 0.60, 0.70, 1.20, 1.35, 2 e 3, le quali sono state dichiarate fuori uso a decorrere dal primo aprile u. s.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.35, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15, 16.30 e 21; da Portorose alle 12.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10 (tocc. Ospizio), 11 (Ospizio), 12.10, 14.10 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio), 14.30 bis (gita diretta), 16.20, 20.30 e 22.30; da Capodistria alle 5.15; 6.30, 8.55, 10.50, 12, 12.45 (facolt.), 13.15 (Ospizio), 17 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) e 21.30 (diretto).

Per il Lido di S. Nicolò alle 8, 10, 11, 12.10, 14.10, 14.30; da S. Nicolò alle 12.10, 13.30, 17.15, 19.30 e 21.30. Tutte le gite per S. Nicolò si effettueranno soltanto con bel tempo.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 6.45, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 12.15, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30 (ev.) e 21.30.

Per Strugnano alle 6.45, 8, 10.5, 14.45 e 16; da Strugnano alle 8.20, 9.30, 11.45, 18.30 (diretto per Trieste).

Lunedì 24 corr. si effettueranno le seguenti corse: per Isola alle 8, 10.5, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Per Strugnano alle 10.5; da Strugnano alle 18.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14*, 14.45, 15.15*, 16.15, 20 e 21.30; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 12.25*, 13.45, 14.35*, 15.30, 19.30 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Saggio di pianoforte al "Morara Sassi,,

Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del «Morara Sassi», in via S. Lazzaro n. 4, avrà luogo il saggio di pianoforte degli allievi della prof. Graziella Bezzecchi: Agacci Lucio, Contin Licia, Degrassi Laura, Furlani Silvia, Lion Giuliana, Milanese Rina, Ritossa Lidia, Stara Maria Giovanna, Tomat Licia, Veronese Livia.

Il programma assai vario e interessante, comprende brani di Schubert(Liszt, Chopin, Brahms, Pick-Mangiagalli ecc. La serata, che si prevede brillante, è libera a tutti.

Concerto d'organo nella chiesa di Barcola

Domani, alle 18, avrà luogo nella chiesa di Barcola un grande concerto d'organo sostenuto dal maestro Ugo de Casilister con la cortese collaborazione della signora Aurelia Doria (soprano dramm.) e dei signori: Emanuele Paoli, Antonio Valcini, Iginio Grafitti, Augusto Abram. A. Ciano (violini), Germano Gelsi e A. Schobert (viola), Rinaldo Gelsi e Pio Martini (violoncello) e Aurelio Lazzarini (contrabasso).

Inoltre P. Crescenzio Pasini O. F. M. dirigerà il «Gloria», aggiungendo una sua ispirata composizione alla B. Vergine. Il primo violinista m.o E. Paoli eseguirà un «andante religioso» di Francis Thomè.

Il saggio dei corsi inferiori all'Ateneo musicale

Sabato scorso si è chiuso il ciclo dei saggi dei corsi inferiori al nostro Ateneo Musicale. Durante queste manifestazioni scolastiche, i piccoli esecutori hanno dato sempre prova di essere stati magnificamente istruiti dal loro rispettivi docenti ed hanno raccolto i più lusinghieri successi.

Questa sera si iniziano alle ore 20.45 i saggi degli alunni dei corsi medi (dal VI all'VIII corso). A questo esperimento prenderanno parte allievi della scuola di canto della prof. Antonietta Delfino-Menotti, delle scuole di pianoforte dei prof. Bice Battisti-De Filippi, Federico Bugamelli, Vittorio Menassè, Carmela Pozzetto, Emilio Russi, Maria Willisich; delle scuole di violino dei prof. Lionello Morpurgo e Bruno Poropat; della scuola di violoncello del prof. Oscarre Danese.

Concerto corale al Dopolavoro Acegat

Stasera, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Aziendale «Acegat», avrà luogo la replica del concerto corale sostenuto dal Gruppo acegatino diretto dal maestro Antonio Illersberg.

Accompagnerà al piano il maestro Giulio Viozzi. I biglietti sono in vendita presso il bar della sede in via Battisti n. 10.

Recite di filodrammatici

«Il dilemma del marito» alla Sezione A del «Dimm». In occasione della ricorrenza del 24 maggio, lunedì alle 21, la filodrammatica della Sezione A del «Dimm» diretta dal camerata R. Paggiaro, reciterà la brillante commedia in tre atti: «Il dilemma del marito» di A. Testoni. Prenotazione posti in segreteria, tel. 95-35.

«In cerca di matti» di Piovesan al Dopolavoro «Crda». Questa sera la filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà l'esilarante commedia in 3 atti di P. Piovesan «In cerca di matti». I ruoli principali saranno sostenuti dalle signorine Iubici, Iust, Martingano, Gualtieri, Giannini, Cossani e dai signori Rugliano, Ricci, De Mori, Fogar, Orell, Zanella, Fragiacomo e Buttignoni. I posti a sedere ancora disponibili si possono acquistare in segreteria nelle ore d'ufficio e alla cassa prima della recita.

Il concerto del "Crda,, a Pirano

Questa sera il complesso orchestrale-corale del Dopolavoro C. R. D. A. di Trieste, forte di oltre 100 elementi svolgerà con la collaborazione del soprano signorina Fausta Speri, del tenore M. Lozzi e del basso Turchi, sotto la direzione del maestro Renato Ruggier, un grande concerto orchestrale e corale al teatro Tartini di Pirano.

"Carnevale,, alla Casa Balilla di Servola

Domani alle 18, alla Casa Balilla «E. E. Gentilli» di Servola, verrà rappresentata per il pubblico l'operina «Carnevale, bizzarria in tre quadri di Renata Robba, musica di Guido Natti, che già la Casa sottopose al giudizio della giuria per il VI concorso filodrammatico dell'O. B.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Stagione lirica. 21: «Aida», di G. Verdi.

Cinematografi:

Nazionale. 16: Grande successo: «L'impareggiabile Godfrey», con William Powell e Carole Lombard.

Excelsior. 16: Grande succ.: «Confini selvaggi» con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il prodigioso San Bernardo. Segue: «La festa d'armi e di fuoco del 10 maggio ai Parioli».

Supercinema Principe. 16: Un grandioso film Paramount: «Volo nella bufera», fortissimo dramma passionale con Fred Mac Murray, Joan Bennet.

Italia. 15.30: Il sublime film Metro «Giulietta e Romeo», il più bell'amore di tutti i tempi, con Norma Shearer e Leslie Howard. Ultime repliche.

Regina. 16: «L'equipaggio», il grande dramma dell'amore e dell'eroismo, con Annabella, I. P. Aumont. L. 1.

Impero. 16: «Amore tzigano», con Katharine Hepburn, il film che avvince l'anima delle folle. Ingresso L. 1.

Reale. 16: «Il fu Mattia Pascal», con Isa Miranda. Dalla celebre novella di Pirandello. Bellissimo.

Garibaldi. 16: «Questi ragazzi», con V. De Sica e Giuditta Rissone. L. 1.

Novo Cine. 16: «Le 4 perle», con Myrna Loy e Spencer Tracy. Poliziesco giallo. L. 1.

Massimo. 15.30: «Le 4 perle», con Myrna Loy e Spencer Tracy. Poliziesco giallo. L. 1.

Moderno. 15.30: «Avorio nero», un vero colosso, un delizioso dramma di amore con Fredric March.

Armonia. 15.30: «Allegria», J. Jugo. Nuova varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «I cosacchi del Volga», poderoso dramma con A. Schlettow.

Savoia. 15.30: «Bozambo» (il gigante nero) con Paul Robeson.

Azzurro. 16: «Volga in fiamme», drammatico, con Danielle Dorrieux e J. Prejan.

Popolo. 15.30: «Le vie della gloria», il più grande film con Fredric March, Warner Baxter e Lionel Barrymore.

Vittoria. 16: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone.

Centrale. 15.30: «L'avventura di Anna Gray», con M. O' Sullivan.

Adua. 15.30: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper e Jean Arthur.

Venezia. 16: «Il fulmine», emozionante, con Giorgio O'Brien. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Le luci della ribalta», con Lil Dagover e A. Wohlbrück.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago.

Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Seralmente ore 20, danze sotto la pagoda fiorita.

Birreria Dreher (via Giulia 79, tel. 53-92) Tutte le sere concerto orchestrale. Nessun aumento sulle consumazioni.

RADIO

Programmi del 22 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.30: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: «Mattinata a mare». — 16.25: I dieci minuti del lavoratore: on. Franco Angelini: «Le Casse malattie per i lavoratori dell'agricoltura». — La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. Il Nano Bagonghi: «Radiochiacchierata e giochetti enigmistici». — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.25: Musica da ballo eseguita dal Quartetto Prato. — 18.45: Radiocronaca da Fiume per l'inaugurazione della lapide che ricorda il discorso del Duce del 22 maggio 1919. Oratore S. E. Host Venturi. — 20.20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro clistico d'Italia. — 20.40: Musica varia: Orchestrina Malatesta. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Terzo Maggio Musicale Fiorentino: **Sonata sopra Santa Maria** di Claudio Monteverdi per coro e orchestra.

GRUPPO ROMA: 21: **«La principessa di Tu Bsch»**, operetta in tre atti di G. De Liguoro, musica di C. F. Gaito, direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti. **Turno S.A.P.I.C. (già Libera Triestina) nord:** 1 ingrassatore.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domani escursione Castel Rifembergo e Monte Terstel; iscrizioni questa sera. Giovedì 27 visita dell'Acquedotto Randaccio ed agli scavi archeologici di Aquileia: iscrizioni entro martedì 25.

«R. Pitteri». Questa sera, dalle 21 in poi trattenimento danza per soci e famigliari. Suonerà scelta orchestrina. Domani gita a piedi sul Monte Lanaro. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 7 in sede. Domenica 30, gita con automezzi al lago di Cavazzo (Carnia). Programma e iscrizioni in sede, via S. Marco n. 17, I; di giorno eventuali informazioni e iscrizioni dal capogruppo Gerussi, via Tiepolo 1, telefono 47-83.

Escursionisti. Questa sera soci in sede. Domani gita sul Monte S. Primo; partenza portici Chiozza alle 6.30.

Chimici. Oggi dalle 20 in poi e domani dalle 19 nella sede di via Conti 11, trattenimento danza all'aperto. In caso di maltempo si terrà nelle sale.

XXX Ottobre. Questa sera dalle 20 in poi, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, continueranno i trattenimenti di danza del comitato «bianco azzurro» con scherzi di varietà, novità, ecc. Domani, solito trattenimento danzante.

«Filippo Corridoni». Oggi e domani alle 20.30 in poi è indetta una serata dalla sezione festeggiamenti con l'intervento dell'orchestra «Savoia».

«Dimm». Sez. A. Lunedì alle 21 recita della commedia in tre atti: «Il dilemma del marito»; di A. Testoni. Domani gita alla volta di Aquileia, Belvedere e Grado. Partenza alle 8 dalla sede sociale. Informazioni e prenotazione posti in segreteria, tel. 95-35. — Sez. B. Questa sera dalle 21 in poi trattenimento danzante. Domani gita alla volta di Aquileia, Belvedere e Grado. Partenza alle 8 dalla sede sociale. Informazioni e prenotazioni in segreteria, tel. 94-67. — Sez. C. Questa sera recita del dramma in tre atti «La piccola» alle 20. Domani gita alla volta di Aquileia, Belvedere e Grado. Partenza alle 6.30 dalla sede sociale. Informazioni e prenotazioni in segreteria. — Mn. «Saturnia». Domani gita alla volta di Aquileia, Belvedere e Grado. Partenza alle 8 dalla sede di via Trento 2. Informazioni e prenotazioni a bordo e nelle sedi di terra; telefoni 95-35 e 94-67.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 6.52 D; 10.5 A; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20: O (Portogruaro); 21.45: DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 9 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.45 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.10 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 21.42 AT Aut.

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 20.30 O (da Gorizia a Trieste C. M. Si effettua dal 22 maggio al 30 giugno e dal 15 settembre al 14 maggio 1938); 22.50 O (da Gorizia a Trieste C. M. Si effettua dal 1.o luglio al 14 settembre).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

LA CURA DELLA SIFILIDE

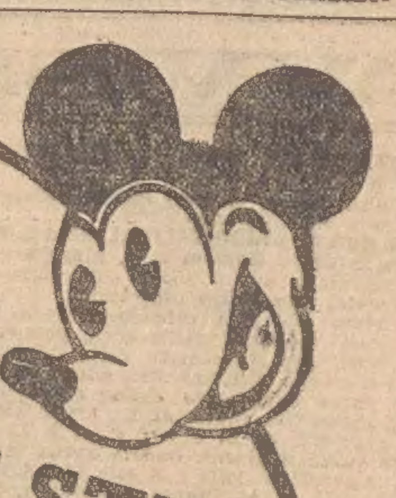
Mercurio Arsenico Bismuto costituiscono ciò che di più efficace si conosce per curare la sifilide e già da parecchi anni si è riusciti a sommare l'azione sinergica dei tre antiluetici più attivi in un nuovo prodotto chemioterapico polivalente

l'ANASPIR

che viene somministrato per bocca.

La spedizione viene effettuata per Posta raccomandata in porto franco unitamente all'opuscolo illustrativo, dietro invio di L. 30 e ricetta medica al seguente indirizzo: «FARMACIA OLONA», Viale Coni Zugna, 39, Milano (Appr. con Decreto N. 13515, 15-3-1937)

GIUDICATE VOI STESSI ECCOVI I FATTI



CHE GARANTISCONO I COLLEZIONISTI DI FIGURINE TOPOLINO

PROPAGANDA COLLETTIVA FIGURINE PREMIO "TOPOLINO"
CASE PARTECIPANTI

EGIDIO GALBANI SOC. AN. • MELZO

MANIF. TABACCHI ORIENT. S.A. • ZARA

SOC. AN. ITALIANA ELAH • PEGLI

S.A. W. DISNEY MONDADORI • MILANO

S. PERNIGOTTI & FIGLIO • NOVI LIGURE

GIOVANNI COMBI TORINO

I. CALDARA & C. ILCA • MILANO

PASTIFICIO MOD. PURITAS • PESCARA

S. A. TORREFAZIONE MILANESE • MILANO

MARTINI & ROSSI SOC. AN. • TORINO

CHIOZZA & TURCHI SOC. AN. • MILANO

IDROLITINA A. GAZZONI & C. BOLOGNA

ALFONSO SADA SOC. AN SIMMENTHAL MONZA

SELVATICO & FIGLIO SOC. AN. • MILANO

GIOVANNI VANINI SOC. AN. • MILANO

UFFICIO PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA MILANO

DANIELE BELLAVITA SOC. AN. • MILANO

SORGENTI ACQUE DELLA SALUTE LIVORNO

R.R. STABILIMENTI DEMAN. • RECOARO
PROPRIETÀ DELLO STATO

della assoluta serietà del Concorso organizzato a tenore del R. Dec. Legge 25-3-1937-XV.

della consistenza e della possibilità di conseguire i premi promessi, descritti nei programmi.

mentre la assoluta integrità, l'antico e riconosciuto prestigio delle Case, sono garanzia sicura: della qualità • quantità • equo prezzo • degli articoli da esse offerti in pieno ossequio alle Superiori Disposizioni Corporative.

LE CRONACHE DEL CONCORSO

Dopo soli quattro mesi dall'inizio del Concorso, al 30-4-1937-XV, erano stati assegnati i seguenti premi:

N. 5 Apparecchi RADIOMARELLI
N. 78 Automobili 500 FIAT
N. 15 Automobili Lancia APRILIA
per N. 8870 Albi completi:

oltre ad altri numerosissimi premi minori di ogni tipo.

Alla stessa data, erano in circolazione nei prodotti delle Case partecipanti **68.700 "Donne Fatali"** costituenti la figurina più pregiata del Concorso.

Il 5 Maggio 1937-XV è stato pubblicato e messo in distribuzione il nuovo "Albo" del Concorso, che reca il nuovo regolamento e i nuovi criteri di distribuzione dei premi, accresciuti in numero e valore.

La raccolta delle **Figurine alla rinfusa** (anche 100 Figurine) è stata valorizzata notevolmente concedendo a tutti i Collezionisti la possibilità di ottenere premi ragguardevoli, come pregio e come valore.

La raccolta di Figurine, per **un "Albo" completo** è stata pure valorizzata, con la concessione di un **"BUONO MERCI DEL VALORE DI LIRE 110"** Questo sarà spendibile, come denaro contante, presso una serie di Grandi Ditte Italiane fornitrici di articoli di prima necessità, come di articoli di lusso.

Per concedere ai Collezionisti tutte le possibilità di avere l'articolo più desiderato, anche se non compreso fra i premi elencati nell'albo programma, è stato stabilito che:

il Collezionista, che desideri qualche articolo di una Casa determinata, può richiederlo all'"UFFICIO DI PROPAGANDA COLLETTIVA FIGURINE PREMIO TOPOLINO" il quale gli comunicherà il numero di albi che saranno necessari per ottenere il premio richiesto.

I VINCITORI DI AUTOMOBILI

I° ELENCO SULLE 93 MACCHINE GIÀ ASSEGNATE

FIAT "500": Beckis Renzo, corso Siccardi 11 bis, Torino • Piumati Pierino, presso Banca di Novara, Carpignano Sesia • Torretta Cristina, via Morigi 5, Milano • Giaroli Ennio, viale Spezia 8, Parma • Bertani Giovanni, via Ausonio 8, Milano • Avenia dott. Pasquale, via Mondella Gaetani, Napoli • Muraro Guglielmo, via L. di Savoia 2, Genova-Pegli • Coroni dott. Ambrogio, via Adige 21, Milano • Gardella Ada, via T. Ravasco 16, Genova • Berel Giuseppe, via U. Rattazzi 11, Torino • Meretti Guglielmo, via Francesco Prampolini 12, Modena • Fratelli Ruggieri, via Giov. d'Arzano 8, Bergamo • Marchini Ten. Col. Paolo, via Andinot 18, Bologna • Longoni Natale, via Lazzaretto 16, Milano • Toffoloni Roberto, via Malpighi 3, Milano.

LANCIA "APRILIA": Conte Vincenzo Negroni, via Vivaio 6, Milano • Rag. Sgarzi Carlo, via S. Simone 5, Bologna • Baracchini Enea, via Maraghina 23, Genova • Restano Ermanno, via Vallotti 21, Vercelli • Montalbetti Eugenio, corso Re Umberto 56, Torino • Rossi Augusto, via Orfeo 29, Bologna • Dell'Orto Mario, viale Regina Elena 50, Milano • Moro Giuseppe via M. Piaggio 23/2, Genova • Perone avv. Augusto, via Piave 11 bis, Torino.

INVITO AI COLLEZIONISTI

Le Case partecipanti al Concorso, accettano qualunque controllo e saranno liete che il pubblico possa constatare la precisione e la regolarità con le quali tutte le Figurine, comprese quelle più pregiate, a seconda del piano di rarefazione approvato, vengono incluse nei vari prodotti messi in vendita.

I NUOVI ALBI CONTENENTI LE NORME DEL CONCORSO E LA DISTINTA DEI NUOVI PREMI, POTRETE CHIEDERLI • AI VOSTRI FORNITORI • ALLE SINGOLE CASE CONSORZIATE PER LA PROPAGANDA COLLETTIVA TOPOLINO O

ALL'UFFICIO PROPAGANDA COLLETTIVA
«FIGURINE PREMIO TOPOLINO»
MILANO - VIA C. CANTÙ 4 - TELEF. 87-585

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 8, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

FRIULANA 16-enne stabile offresi piccola famiglia. Cattedrale 6-I. 37586 A

MEDIA età, sola, onesta, fidata, capace tutti lavori, cucinare, offresi, possibilmente prestaservizi. Attestati. Via Bellinzona 16-III. 18442 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16, oppure per la mattina. Felice Venezian 26-IV. 37543 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori, pure cucinare offresi. Ricci 9, porta 15. 69162 A

PRESTASERVIZI pulita offresi, piccola famiglia. Cologna 2, portineria. 69171 A

PRINCIPIANTE 16-enne amorosa bambini offresi, via Economo 16, portinaio. 18452 A

PUERICULTRICE diplomata (bambinaia), offresi. Marianne Klaffensack, Graz, Stifting 58 (Austria). 634 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi piccola famiglia. Gatteri 56-II, sinistra. 35563 A

RAGAZZA 24-enne volonterosa, bella presenza, offresi prestaservizi oppure stabile. Toti 3, porta 15. 37561 A

RAGAZZA giovane, secondo servizio, per tutti lavori, offresi. Via Lazzaretto Vecchio 18-II, destra. 18451 A

RAGAZZA per servizio trattoria offresi. Rivolgersi via Machiavelli 9, Trattoria Vittorio. 18441 A

RAGAZZE forti capaci tutto fare, prestaservizi, ottimi attestati, ragazzetta, offronsi. XX Settembre 12, tel. 7419. 18472 A

17-ENNE friulana bella presenza offresi stabile. Via Giulia 34-II, destra. 69191 A

20-ENNE offresi per servizio. Maria Giorgini, via Bellini 1. 37590 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCHIAMO Trieste, Torino, Genova, Roma, Sicilia, Africa, cameriere, domestiche, governanti, paghe 120-250. Torrebianca 24. 37599 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 18463 B

CAMERIERA capace, cuoca preferibile italiana, bambinaia, domestiche capaci cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 18454 B

DOMESTICA tutto fare, cucinare, possibilmente tedesca, cercasi. Via Rapicio 8-I. 69137 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Tommaseo 4, ore 9.30-11. 18438 B

PRESTASERVIZI giovane ore 8-11, 14-16 cercasi. Pendice Scoglietto 4, porta 6. 69173 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Belpoggio 7-III. 69204 B

RAGAZZA per servizi casalinghi solo mattina cercasi. Coroneo 3-I. 69148 B

RAGAZZA giovane, robusta, già pratica, cercasi. Visintini, Vicolo Rose 430, Roiano. 37554 B

RAGAZZA prestaservizi giornaliera cercasi. Via R. Manna 23-III, sinistra. 37552 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI soli, autista provetto, domestico cuoca finita, offronsi a distinta famiglia. Cassetta 5326 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5326 C

CORRISPONDENTE giovane inglese tedesco, lunga pratica all'estero, cerca posto primaria ditta, miti pretese. Recasi ovunque. Cassetta 17885 C, Unione Pubblicità. 17885 C

DIPLOMATO Istituto medio primo grado, contabile, corrispondente francese, velocissimo dattilografo, disegnatore, offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio. Cassetta 18271 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE signorina, presenza, cerca occupazione anche fuori. Scrivere: Sustersi, Ferriera 49. 37546 C

GIOVANE maestra diplomata, bella presenza, occuperebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 18417 C, Unione Pubblicità. 18417 C

IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, trattazioni affari, esperto conteggi, fatturista, spedizioni, offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 18281 C, Unione Pubblicità. 18281 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. XX Settembre 60, II piano, porta 12, dopopranzo. 37583 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 11, ora via Nordio. 18157 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

ABITI elegantissimi fattura fodere 110. Rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 18462 CC

CALZE rimagliatura da 30 cent. Rammendatura vestiti macchina elettrica. Scalinata 3. 18477 CC

MONOGRAMMI e tutti lavori di ricamo a mano eseguisce Elsa Brod. Scrivere via Piccolomini 7, presso Geiringer. 18420 CC

PITTURE imbianchi decorazioni restauri completi eseguisconsi. Piazza Guido Neri 4, portineria. 18460 CC

SARTA maestra taglio, confeziona taglia mette in prova vestiti, tailleurs, mantelli, prezzi convenientissimi. San Nicolò 14 terzo. 37549 CC

TAPPETI: Si assumono riparazioni di tappeti persiani, anche domicilio. Mazzini 10. 18306 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

BARBIERE lavorante cercasi, piazza Giacomo Venezian 2. Presentarsi presto. 69143 D

CAMICIAIA abile e preparatrice cercasi. Camiceria Ornati, via Ghega 11. 37567 D

DATTILOGRAFA velocissima pratica copiature Tribunale cercasi. Cassetta 18421 D, Unione Pubblicità. 18421 D

GARZONA modista cercasi. Mode Brunello, viale Regina Margherita 9 (angolo). 37576 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi ore 8. Giorgi, Spiridione 1-II. 69156 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Daurant 5. 69153 D

LAVORANTE sarto uomo capace anche occhielli cercasi. S. Caterina 9-I, Sartoria Semeraro. 18433 D

MEZZA lavorante modista, capace. Piazza Dalmazia 1. 37593 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Piccardi 14-II, Segatti. Presentarsi dopo le 9. 37597 D

OCCHIELLISTA a macchina per camiceria cercasi. Ornati, via Ghega 11, negozio. 18431 D

PRIMARIA Ditta ricerca ragioniere pari possibilmente inglese, pratico corrispondenza italiana, contabilità, dinamico, ottima volontà, possibilità ottima carriera. Indicare età, pretese. Cassetta 18448 D, Unione Pubblicità. 18448 D

RADIOTECNICO cercasi. Indicare età, curriculum vitae, pretese. Cassetta 18453 D, Unione Pubblicità. 18453 D

RAGAZZA giovane cercasi aiuto cucina. Trattoria Gioconda, via Timeus n. 6. 18444 D

RAGAZZA latteria cercasi. Via Paganini 2. 18440 D

RAGAZZA lunga pratica frutta erbaggi cercasi. Riccardo Pitteri 2. 18434 D

RAGAZZA pulizia ambulatorio aiuto casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 37595 D

RAGAZZO portapane cercasi. Indirizzo Piccolo. 37589 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via P. L. da Palestrina 4. 69185 D

RAGAZZO pratico panificio cercasi. Settefontane 28. 37551 D

RAGAZZO 14-enne apprendista cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Via Timeus 12. 18447 D

TRIESTINA pratica insegnamento latino, tedesco, assumerebbe stabilimento, vitto alloggio. Doposcuola, Moderno 2, Milano. 5328 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

RAGAZZA dabbene cerca letto in famiglia, subito. Toti 3, porta 15. 37560 E

STANZA, vitto, servizio, cerca signore anziano solo, pressi giardino, per giugno. Eventualmente mobili propri. Offerte: Cassetta 18416 E, Unione Pubblicità. 18416 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. CAMERINO bene mobiliato vicinanza giardino, affittasi. Stoppani 3-I, sinistra. 69160 F

A. STANZA con vitto, cura vestiario, affittasi. Nordio 9-I, destra. 69173 F

BELLA ariosa affittasi, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Istituto 5, terzo. 69174 F

CAMERA mobiliata prezzo mite affittasi. Esclusi uomini. Rossetti 12-III. 69184 F

CAMERA mobiliata comodo cucina, affittasi, coniugi, amici. S. Michele 31, mezzanino. 37591 F

CAMERA vuota affittasi, con poco comodo cucina. Commerciale 14, latteria. 37583 F

CAMERA camerino, comodo cucina, presso persona sola, pensionato, stabile lavoro, affittansi paraggi Università. Indirizzo Piccolo. 37568 F

CAMERINO eventualmente letto affittasi. Via Giulia 13, porta 16. 69138 F

CAMERINO, camera, bene mobiliati, affittansi. Tor San Piero 6, porta 12. 37545 F

CAMERINO letto soleggiato, 12 settimanali. Maiolica 14-III, sinistra. 18446 F

ELEGANTISSIMA, salotto, bagno, presso persona sola. Visitare pomeriggio. Gatteri 46-II, sinistra. 37580 F

INGRESSO libero, altra matrimoniale, pulitissime, affittansi. Udine 37, porta 8. 35596 F

INGRESSO libero mobiliata, prezzo mite, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 69200 F

MATRIMONIALE soleggiata, coniugi, comodo cucina, affittasi. Crispi 9-II, destra. 18436 F

MOBILIATA pulitissima, una-due persone, affittasi. Libertà 5-III, sinistra. 18475 F

MOBILIATA attiguo salotto con letto, vitto, affittansi. Geppa 15-I. 69181 F

MOBILIATA presso distinta famiglia prezzo mite affittasi. Boccaccio 18-I, destra. 69140 F

STANZA mobiliata affittasi. Ginnastica 15-III, destra. 69170 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 14-II, destra. 69141 F

STANZA splendida, stanzino, ufficio o pensionata, centro, primo. Spiridione 12. 37569 F

STANZA vuota soleggiata, comodo cucina, affittasi. Canova 29, porta 4. 37542 F

STANZA mobiliata ariosa, pulita, affittasi presso coniugi soli. Madonnina 34-II, destra. 37550 F

STANZA bellissima, eventualmente salottino, affittasi, persona seria. Petrarca 5-IV. 68817 F

STANZA grande, elegante, eventualmente salotto, ingresso semilibero, affittasi a distinto. Piazza Hortis 7-III. 37592 F

VITTO fine, abbondante, dieta ammalati, ambiente signorile. Valdirivo 30, secondo. 69180 F

VITTO sano, abbondante, eventualmente camera. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 69192 F

VUOTA, comodo cucina, presso signore sole. Via Margherita 11-I. 37600 F

VUOTA e camerino pure vuoto affittansi. Madonnina 17-I, sinistra. 69169 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68982 G

LATINO, italiano, francese; aiuto, da oggi a fine anno scolastico, lire 50. Scuola, via Udine 49. 37526 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito. Pregasi persona di cuore restituire, verso ricompensa. Via Tivarnella 3, porta 10 (piazza Libertà). 37566 H

BUSTA fotografie smarrita tratto Cine Impero-viale XX Settembre. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 69183 H

SPILLA cameo, ricordo, smarrita tratto Settefontane, Carducci. Mancia portando Media 48, Grassi. 69193 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze e accessori, anche con giardino, affittansi, alcuni anche prontamente. Rivolgersi tel. 47-26, dalle 15-16. Giustinelli 2-A. 69000 I

A. A. A. APPARTAMENTI 1-4 stanze, locali e magazzini, affittansi anche prontamente. Rivolgersi Amministrazione Postetti, orario 14-16, tel. 47-25. 37604 I

A. A. A. APPARTAMENTO 2 stanze, Tigor 5; 3 stanze prontamente Tigor 5; 4 stanze prontamente Giustinelli 2-a, affittansi, pigione occasionale. 37605 I

A. A. A. APPARTAMENTO chiarissimo 3 stanze, accessori, affittasi. Aleardi 7 (presso piazza Oberdan). 37607 I

A. A. A. VILLA un appartamento 3 stanze 2 camerini, bellissimo giardino, viale XX Settembre 97, affittasi. 37606 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, soleggiato, mensili 308, affittasi. Ginnastica 41. Tessèr Zanier, Battisti n. 23. 69162 I

A. QUARTIERE in villa paraggi Rossetti, 2 camere, bagno, affittasi, 190 mensili. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69165 I

A. QUARTIERE 2 camere, camerino, giardino, mensili 210, affittasi Roiano 459, Villa Rocco. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69157 I

A. QUARTIERE 2 camere accessori, 141 mensili, affittasi, Martiri 6. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69166 I

A. QUARTIERE 3 camere, camerino, rimesso a nuovo, affittasi, Revoltella 9. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69161 I

A. QUARTIERE 3 camere, camerino, soleggiato, affittasi, Ferriera 49. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69163 I

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, bagno, termosifone, affittasi. Via Bosco 2. 37579 I

ALLOGGIO 2 camere cucina, conforto, affittasi 1.o giugno. Orlandini 1. 69102 I

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, affittansi Crispi 34, lire 150 e 160 mensili. Amministrazione Clementi. 37398 I

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, massimo conforto, nuova costruzione Corso Vittorio Emanuele III, affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, soleggiati, affittansi. Crispi 56 (Politeama). 69158 I

APPARTAMENTI 3 stanze, 2 camerini, poggiuolo, locale vasto, affittansi. Leo 11. 8875 I

APPARTAMENTI nuovi signorili affittansi, massimo conforto, 4, 5, 6 stanze. Telefonare rag. Pilato, 32-575. 18468 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato, 5 camere, bagno, accessori, due ingressi, adatto anche ufficio, affittasi luglio. S. Zaccaria 3, telef. 25-297. 18479 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, bagno, accessori, termosifone, affittasi 4400. San Nicolò 10. 18480 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi subito o luglio, XX Settembre 86. Amministrazione Clementi. 37395 I

APPARTAMENTO mezzogiorno, 3 stanze, accessori, affittasi prontamente o luglio, Boccaccio 9. Amministrazione Clementi. 37393 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina, giardino, affittasi, S. Marco 47. Amministrazione Clementi. 37400 I

APPARTAMENTO 3 grandi stanze, bagno installato, stanzino, cucina, affittasi, Tasso 3. Amministrazione Clementi. 37397 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze facciata, accessori, affittasi prezzo conveniente. Ginnastica 40. 68967 I

APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, soleggiato, 6 stanze, grande poggiuolo, ricchissimi accessori, riscaldamento centrale, affittasi luglio. Amministrazione Clementi, 65-01. 37392 I

APPARTAMENTO in villa, via Navali 34, I piano, 4 stanze, stanzino bagno, cucina, grande giardino, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18412 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ripostiglio, garage, via Rossetti 73, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18414 I

APPARTAMENTO in villa via Rossetti 7 stanze, cucina, giardino, affitta 1.o luglio. Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23, tel. 39-06. 18502 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69167 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, accessori, soffitta, affittasi 240. Rapicio 5, primo. 69139 I

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, tutto conforto, affittasi prontamente. Palazzo Saima, via Galatti 24. 69136 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, davanti, bagno, cucina, 300 mensili, affittasi, via Valle 10. 37570 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi 1.o luglio. Ruggero Manna 24. 69094 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, accessori, affittasi, via Palladio 3. 37575 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, 2 stanzini, bagno installato, ripostiglio, cucina, poggiuolo, termosifone autonomo, affittasi 1.o luglio. Via Aleardi 6-II. 37574 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, soleggiato, stabile nuovo, affittasi. Via Scoglio 3. 37573 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, bagno, cucina, poggiuolo, prezzo modico, affittasi. Via Ghirlandaio 15. 37572 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, soleggiato, rimesso a nuovo, affittasi. Via Pitteri 6. 37571 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta camerino accessori, lire 185, affittasi luglio. Revoltella 18. 18458 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori, affittasi luglio, lire 264. Crispi 12. 18457 I

APPARTAMENTO signorile Università 1: sei stanze, giardino, due bagni installati, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente, Avv. Sandrini, Coroneo 6. 37601 I

APPARTAMENTO elegante stanza stanzetta cucina doccia termosifone, vasto poggiuolo con terrazza, riparato dalla bora, casa nuova, Ghirlandaio prolungata N. P. 293, affittasi per luglio. 69203 I

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiatissimo, poggiuolo, matrimoniale, studio, stanzino, accessori. Via Giulia 78. Avv. Sandrini, Coroneo 6. 37603 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, soleggiato, affittasi. Ruggero Manna 3. 69199 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, viale XX Settembre 75, mezzanino, sinistra, affittasi. 69198 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, soleggiato, affittasi, Vecellio 22, primo. 69197 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, terrazza, affittasi. Vasari 19-I. 69196 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, sole, vista, affittasi, Cappello 10-IV. 69195 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 3 stanzini, termosifone, ascensore; altro 4 stanze, 2 stanzini, poggiuolo, affittansi. Belpoggio 1 A. 69194 I

BARCOLA Riviera affittasi appartamento mobiliato. Informazioni telefono 6835. 37594 I

BOTTEGHE sul Corso Vittorio Emanuele III affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

CAMERA, cameretta, cucina, doccia, conforto moderno, 145, affittasi. Ghirlandaio 38. 69202 I

CAMERA cucina, decente, San Giovanni, prontamente affittasi. Caffè Negozianti. 18455 I

CAMERE focolaio, camere cucina, due camere cucina, assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 18437 I

LOCALE chiaro 82 mq., affittasi intero o diviso, adatto uffici negozi, tre grandissime vetrine, riscaldamento centrale, dirimpetto Stazione Centrale, affitto convenientissimo. Viale Regina Elena 1, Fischer. 69039 I

LOCALE adatto diversi usi, stabile nuovo, affittasi, Bernini 10. Amministrazione Clementi. 37399 I

LOCALE due fori con retrolocale, adatto bar caffè, affittasi. Via Montorsino 3. 2722 I

LOCALI bellissimi affittansi 1.o luglio. Piazza Borsa 7, mezzanino. 2715 I

MAGAZZINI grandi asciutti affittansi. Via Madonna del Mare 16. 69149 I

MAGAZZINO 4 fori, pressi Pescheria, affittasi. Telefonare 37-46. 69144 I

MAGAZZINO con retrolocale, pressi Stazione, affittasi. Via Boccaccio 9. 37394 I

NEGOZIO piccolo, centralissimo, eventualmente arredato, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, telefono 26938. 69172 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, mensili 160, via Donadoni 36, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18413 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Udine 75, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovia Gatteri 23. 18415 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, via Guardia 14, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18503 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, piazza Impero 10, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18501 I

QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, mensili 120, affittasi, Eremo 138. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69168 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina e bagno, con termosifone, che viene rimesso a nuovo, affittasi, via Ginnastica 34-II. Amministrazione stabili, via Mazzini 44, primo. 37547 I

QUARTIERE 3 stanze, mensili 160, affittasi Giulia 73. Tessèr Zanier, Battisti 23. 69159 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, lire 140 mensili; altro camera camerino cucina, lire 125 mensili, affittansi prontamente. Ambidue con orto, cantina, acqua, luce. Roiano-Scala Santa 219. 37555 I

QUARTIERE in corte, bellissimo, 4 stanze, 227 mensili. Via Madonna del Mare 16. 69150 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato, tre ingressi, convenientissimo, affittasi. Corso 26. 18445 I

QUARTIERE bellissimo 2 camere, anticamera, camerino e cucina, affittasi prontamente. Informazioni viale XX Settembre 12-I. 18482 I

QUARTIERE camera cucina, acqua luce, paraggi Garibaldi, affittasi. Castaldi 8. 18476 I

QUARTIERE camera con focolaio affittasi. Indirizzo Piccolo. 69154 I

QUARTIERE 3 camere 2 camerini cucina, affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 20-I. 2718 I

QUARTIERE 4 stanze e accessori affittasi. Piazza Borsa 7. 2716 I

QUARTIERE 3 camere accessori, ascensore, affittasi. Via Tor San Piero 12-14. 2714 I

QUARTIERE 4 stanze accessori affittasi 1.o luglio. Via Belpoggio 4-I. 2713 I

QUARTIERE bellissimo 6 camere accessori, riscaldamento, bagno completo, affittasi. Rivolgersi: De Mejo, piazza Borsa 3. 2710 I

QUARTIERE 3 camere 2 camerini cucina affittasi. Via Petrarca 5. 2720 I

QUARTIERE 5 stanze, con giardino, poggiuolo, affittasi 1.o luglio. Piazza Impero 16-I, destra. 2717 I

QUARTIERI camere accessori, bagno completo, affittansi. Via Montorsino 3. 2721 I

QUARTIERI 5 camere e accessori affittansi. Via Monfort 8-10. 2719 I

QUARTIERI di 2, 3, 4 stanze, in stabile moderno, posizione centrica, sito a mezzogiorno, soleggiato, affittansi per 1.o luglio. Via Aleardi 4. 68988 I

QUARTIERI affittansi via Trento 1: II piano, 6 camere, cameretta, bagno, cucina, dispensa e veranda; III piano, 6 camere, cameretta, cucina e accessori che verranno rimessi a nuovo. 37548 I

QUARTIERINO elegante, eventualmente mobiliato, grande giardino proprio, affittasi. Autobus fermata scaletta Cologna 250, Villa Mercede. 69176 I

SALE per Dopolavoro, altro, conforto; appartamento lussuoso, giardino: magazzini vasti, qualunque industria, affitti minimi. Fabio Severo 61-I. 37558 I

STANZE due, anticamera, camera interna, accessori, affittasi Torrebianca 21, primo piano. 69067 I

STANZE uso ufficio affittansi Corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

STANZE due per ufficio, ingresso libero, posizione centrica, prezzo modico, affittansi subito. Informazioni: viale XX Settembre 12-I. 18481 I

UFFICIO 3 stanze, calefazione centrale, Palestrina 6-I, affittasi 1.o luglio. Avv. Sandrini, Coroneo 6. 37602 I

VILLA via Alice 2, completamente restaurata, 7 stanze, locali accessori, autorimessa, calefazione centrale, magnifico giardino, affittasi prezzo ridotto lire 7000. Telefonare 73-16. 69146 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ABITAZIONE con campagna, Trieste oppure dintorni, cerca piccola famiglia contadini. Cauzione. Cassetta 18422 L, Unione Pubblicità. 18422 L

ABITAZIONE una o due stanze, cucina, casa tranquilla, cercano coniugi soli per 1.o giugno. Cassetta 18400 L, Unione Pubblicità. 18400 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze cercasi da importante ditta, paraggi viale XX Settembre Politeama Rossetti, da adibire ad esposizione ambienti completi. Indirizzare offerte dettagliate: Cassetta 18411 L, Unione Pubblicità.

CAMERA mobiliata matrimoniale, cameretta un letto comunicante e cucina gas, primo o secondo piano, arioso, soleggiato, vicinanze Albergo Savoia, cerca 1.o luglio-settembre distinta famiglia. Cassetta 18427 L, Unione Pubblicità. 18427 L

CAMERA camerino cucina cercansi, decente, conforto, massimo 100, eventualmente coabitazione distinta. Mirti 11, mezzanino. Giancovich. 69206 L

QUARTIERE con orto cercasi. Offerte: Cassetta 18430 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, travate, cantonali, pompe, pulegge, ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 68771 M

ARAUCARIE aspedistre gerani, vasi, rullo giardino; bagno completo, stufe gas e oggetti vari occasionissima. Via Ginnastica 65. 37562 M

BAGNO completo, vasca, scaldabagno automatico Union, lavandino, bidet, doccia, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69142 M

CANE S. Bernardo 9 mesi, vendesi occasione. Boccardi 5-I. 18450 M

CARRETTO due ruote buono stato vendesi. Pasquale Revoltella 6. 37544 M

CARROZZELLA moderna grigia vendesi occasione. Canova 22, calzolaio. 18443 M

CARROZZELLA fonda seminuova, vendesi. Via Palladio 10-I, Lazardi. 18459 M

CARROZZELLA doppio fondo. Pieri, XX Settembre 91. 69178 M

CHIUSURA uso ufficio cristalli ornamentali, bilancia, decimale 1 ql. vendonsi prezzo occasione. Parini 17, pianoterra. 18471 M

FOCOLAIO economico da smontare vendesi. Via dello Scoglio 9. 69187 M

MACCHINA Vigor insuperabile ricamo rammendo, unica marca di fiducia, garanzia anni 30, piccole rate; altre Singer assortimento. Imbriani 12, Tuliak. 18461 M

MACCHINA scrivere 240 spazi, altra Olivetti, Continental, bilancia centesimale 10 ql., vendonsi prezzo occasione. Parini 17, pianoterra. 18471 M

MACCHINE cucire vendonsi contanti, rate; comperansi scambiansi. Riparazioni accurate, prezzi minimi. Bosco n. 12. 18469 M

MACCHINE cucire Necchi, uniche di marca, più perfette ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno senza anticipo; assortimento Singer occasione. Natale, Battisti 12, Monfalcone: Corso. 18465 M

MANTELLO bianco signorina snella, altro rosso, vestiti buon prezzo vendonsi. Cellini 2, porta 44. 37564 M

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso di

GIOVANNI BANNETTI

Capo macchinista

della cui valida e apprezzata opera, prestata per ben 34 anni a favore della Società, sarà serbata grata memoria.

Trieste, 21 maggio 1937 - XV.

ORECCHINI brillanti, croce oro, diamanti, violino ragazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69147 M

OROLOGIO Longines oro quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37581 M

OROLOGIO parete perfetto, parastufa dipinto, vendonsi. Piccolomini 7-II, sinistra. 69188 M

PARETE divisoria solidissima con porta, vetriata, vendesi. Felice Venezian 2-III, ore 9-10, 13-16. 37587 M

QUADRI olio, ottocento, vendonsi ore 13-17. Tigor 10, quarto. 37565 M

RADIO recentissima vendesi qualunque prezzo, scambiasi altri oggetti. Sonnino 4-II. 18464 M

RADIOMOBILE Phillips 5 valvole, nuove, vendesi 500. Petronio, via Ananian 9 (angolo Piccardi). 69201 M

SALON, frack, nuovissimi, vestito uomo calzoni sport, vestito signorina, vendonsi. Libert 5, terzo, sinistra. 18475 M

TAILLEUR bianco, scarpe blu 36, nuovissimi, vestito uomo, vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 18470 M

VESTITI uomo soprabito statura media, signora figura alta estivi, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 18432 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport elegante acquistasi occasione. Telefonare 25643. 69164 N

DOGHERELLE usate mq. 80 cercansi. Offerte: via S. Nicolò 15, IV piano. 68965 N

LIBRI usati, in genere, acquistansi. Grasna, Bar Portizza, Beccherie 12. 37553 N

RINGHIERA ferro per terrazza, metri 12-14, cercasi. Offerte con prezzo. Via Coroneo 3, portineria. 69095 N

SPALTGATTER perfetta efficienza acquisterebbesi se occasione. Scrivere: Senizza, Trieste, Vasari 17. 18428 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, noce, qualunque prezzo. S. Nicolò 10. 69152 NN

A. A. prezzi vecchi vendiamo mobili moderni garantiti. Türk, Battisti 12. 18383 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100, salotto 550. Crispi 39. 37335 NN

A. STANZA pranzo usata Rinascimento completa vendesi occasionissima 500. Pilone 1, tappezziere. 18466 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali, pranzo, massima convenienza, garanzia. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 18474 NN

ATTENZIONE! Forti ribassi matrimoniali garantite. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 18435 NN

CAMERA letto quasi nuova, una persona. Visitare dalle 12 alle 15. Via S. Francesco 29-IV, sinistra. 37585 NN

CAMERA pranzo lavorazione finissima, salotto, lampadari, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69155 NN

CAMERA pranzo lussuosa, occasione, prezzo ridotto, vende falegname. Tiziano 12. 69205 NN

CUCINA, salotto palissandro, tavolo pranzo, macchina cucire, vendonsi. Rivolgersi via Coroneo 26, portineria. 69177 NN

CUCINE modelli variati vendonsi occasione unica. Crispi 51, falegname. 18478 NN

GUARNITURA salotto legno curvato, damasco azzurro, bellissima, vendesi occasione. Lazzaretto 17-III, sinistra. 69186 NN

MATRIMONIALE bellissima occasione vendesi. Regina Elena 11-I, destra. 18449 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Palladio 1, terzo. 18456 NN

PIANINO nero perfetto, ottima occasione, vendesi. Piazza Impero 16. 41 NN

PIANINO Mignon incrociate voce magnifica, vendesi occasione, mattina. Angeli, via Rapicio 6. 37598 NN

PRANZO lussuosa moderna, 10 pezzi, vendesi prezzo combinarsi immancabilmente. Piccardi 14, porta 3. 18467 NN

STANZA letto matrimoniale, peiche, lire 950; stanza pranzo noce massiccia viennese, lire 520, cucina completa lire 450, 65 sedie pieghevoli legno faggio, vendonsi prezzo occasione. Parini 17, pianoterra. 18471 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2709 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pago massimo. Spina, Imbriani 2. 69189 O

SCARPE partita mille paia tipo militare vendesi partita occasione. Carducci 10, telefono 7215. 18439 O

TELERIE, tovaglieria, asciugamani, ecc., in puro lino, misto lino e puro cotone, vendonsi anche direttamente ai privati. Rappresentanza e deposito di fabbriche nazionali e cecoslovacche Gustavo Schwarz, via Guido Brunner 1, Trieste. 18426 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger telefono 77-73. 51 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

AGENTI assicurazione per Comuni Istria e Friuli, ottime condizioni, assume Lloyd Italico, via Dante 7. 2712 P

AGENZIA libraria cerca riscuotitore piazzista pratico lavoro rateale. Scrivere: Cassetta 18429 P, Unione Pubblicità. 18429 P

VENTAGLIETTO reclamistico brevettato! Cercansi agenti vendita zone libere. Scrivere: Cassetta 330 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5327 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTO polizze valide tutta Europa, ottime condizioni. Rilascio carnets doganali. Chiedere preventivi Lloyd Italico. Via Dante 7, telefono 3779. 2711 Q

BALILLA tre marce vendesi. Indirizzo Piccolo. 37584 Q

BERLINA 509, quattro porte, ripassata, vendesi. Via Crispi 41, officina. 37559 Q

BICICLETTA Cottur perfetta vendesi. Palladio 2-III. 69179 Q

514 Berlina due porte ottime condizioni vendesi, eventualmente cambiasi con Balilla o Augusta. Indirizzo Piccolo. 635 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. O. I. disponendo parere favorevole impianto pastificio A. O. I. cerco capitalisti scopo costituzione anonima. Odlla, Zara. 18361 R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria, San Marco 2081, Venezia. 17300 R

BAR caffè posizione centrale, cedesi affittasi causa partenza. Affarone. Subito, «Labor», piazza Libertà 3-a. 1000 R

LATTERIA caffè bene arredata, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 18473 R

NEGOZIO calzature senza merce vendesi. Via Rismondo 4, Wolf. 37608 R

PANIFICIO meccanico, macchinari inclusi, lavoro esistente redditizio, cedesi lire 50.000 contanti oppure facilitazioni pagamento. Eventualmente accettasi persona giovane collaboratrice apportatrice capitale 25.000 garantite. Azienda sgravata qualunque impegno. Incaricato: Krainz, Caffè Adriatico. 37578 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio esente ogni imposta, vicino Piazza Unità, soleggiato, splendida vista mare, 4 stanze, bagno installato, stanzino servitù, riscaldamento autonomo, ascensore, lisciaia, cantina, vendesi assumendo mutuo 32.000, saldo cassa 28.000. Amministrazione Clementi, tel. 65-01. [illegible] S

POLACCO, XXX Ottobre 19, telefono 9237, esclusivo incaricato vendere grande stabile penisolato, 750.000, pressi piazza Venezia, costruzione solida, locazioni sfruttabilissime, reddito attuale dieci percento, facilitando eventuale pagamento 50 percento contanti, saldo intavolato basso interesse, lunga scadenza. 18344 S

STABILI rendita unito vasto fondo fabbricabile vicino centro vendonsi 200.000. Occasione. Indirizzo Piccolo. 37556 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CURA Kneipp indicatissima malattie intestinali, ricambio sangue, nervi. Casa di cura Guggenberg Bressanone (Bolzano). 5315 T

SAN NICOLO' affittasi villa stagione, bagno. Tel. 25748. 37577 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

COPISTERIA, espressi veloci, recapito pacchi. Agenzia espressi, via Camalpiccolo3. 37582 V

Abbiamo prolungato ancora una volta questa Vendita Straordinaria fino al 31 Maggio, poichè lo strepitoso successo e le impressionanti richieste del pubblico, **hanno esaurito per ben tre volte** i grandiosi rifornimenti da noi spediti a tutti i negozi d'Italia.

Più volte, migliaia e migliaia di consumatori sono entrati nei negozi, hanno chiesto le Confetture Cirio e sono dovuti uscire a mani vuote!

Oggi, tutti i negozi sono riforniti di Confetture Cirio al solito prezzo di lire **2,50** per ogni flacone da 650 grammi.

Un prezzo al di sotto del costo

Approfittate della straordinaria occasione!

2.50

VENDITA CIRIO STRAORDINARIA

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

FOTO TORESELLA DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO STAMPA - INGRANDIMENTI

Assortimento album-cornici

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89 LAVORO ACCURATO

alla CALZOLERIA **Uberti** solo 8 via S. Spiridione 8

visitate - *senza obbligo d'acquisto* - i giornalieri **nuovi arrivi** *di* **calzature** *per* *signore - signori - ragazzi* A PREZZI VECCHI *senza aumenti*

6 **HAYDÉE**

La signorina dai quattro milioni

Riassunto delle prime puntate

Etta Ferri di Valserena ha, da qualche anno, abbandonato il vecchio polveroso palazzo di Vicenza, dove vive la sua famiglia, per impiegarsi a Milano, ed ha abbandonato anche così le miserie della aristocratica casa in decadenza. Veramente ci sarebbe modo di dorare il blasone e cioè con i milioni della zia Cati, vedova dello zio Alvise, splendore di donna, ai suoi tempi, che si conquistò, da cameriera, il posto di contessa. Ma zia Cati è furba, astuta, maligna e si diverte a far ballare i parenti del marito che dapprima non volevano saperne di queste nozze. Essi le fanno la ronda intorno, specialmente Elsa e Giulio, fratelli di Etta, ed i genitori. Ma vi sono altri parenti che a zia Cati premono di più, e cioè Livia e Piero, figli di sua sorella Annetta. Però la vecchia stima molto Etta che ha saputo, nonostante le difficoltà sollevate dalla famiglia, mettersi a lavorare, anche per non essere sempre a carico della famiglia e, in futuro, del fratello, se non si fosse sposata. Essa usa, a Milano, soltanto il cognome di Ferri, affinchè non si sappia chi è. Il suo direttore, l'ingegner Suliotti, la apprezza molto. Per non essere disturbata, essa ha detto di essere fidanzata. Ma veramente uno svizzero, Herr von Ludwig, segretario della Camera di Commercio di Berna, capitato qualche volta in ufficio, le piaceva. Un giorno arriva a Milano la mamma e prega Etta di accettare l'invito della zia Cati che vuole nella sua villa a Lavarone, per la villeggiatura, una delle due nipoti. Etta, benchè avesse fatto invece un programma allettante di crociere, accetta, e ciò per evitare alla sorella Elsa di doverci andar lei. Elsa è fidanzata sul serio, ma con un mobile tenentino povero, e a tutti e due mancano le sessantamila lire necessarie per la dote. La mamma spera che zia Cati si decida a darle lei, un bel giorno, e per questo non vuole disgustarla. Qualche tempo più tardi, a Lavarone, il giornalista Fabio Fabiani e l'avvocato Nino d'Arienzo siedono ad un tavolo del gremito caffè. Poco più in là c'è il tavolo della contessa Cati Magistris, con Etta e due viennesi, le principesse Königsfeld. D'Arienzo è colpito dalle squillanti risate di Etta e il giornalista lo informa che la fanciulla viene chiamata «la signorina dai quattro milioni», poichè la contessa aveva già dato quattro milioni di dote all'altra nipote, Livia, ora sposata. Resi Königsfeld ha dei «flirts» molto spinti.

«Gli piaccio proprio davvero», pensò con soddisfazione. Non già che pensasse a qualchecosa di serio; un banchiere qualunque, ebreo battezzato, non poteva essere un marito per una Königsfeld che, trovandosi nelle sue condizioni, doveva finir fatalmente, lo sapeva bene, per adattarsi a sposare qualche vecchio generale o qualche vecchio americano milionario.

Ma era soddisfatta, sì, soddisfatta di esser riuscita a portar via così uno dei corteggiatori di Etta di Valserena. Era stufa, sì, stufa, da dieci giorni che erano insieme ospiti della contessa Magistris, di veder la ressa degli imbecilli girar di continuo intorno ad Etta. Sì, naturalmente, erano cortesi anche con lei, flirtavano anche con lei; ma gli occhi erano sempre volti, ansiosi, verso Etta, verso la musica dell'oro che sentivano cantare dietro alle lunghe risate armoniose dell'ereditiera. Già, aveva i milioni, a quanto dicevano, quella lì; ma anche lei, Resi, possedeva pur qualchecosa che aveva il suo valore. Come aveva saputo fargli girare la testa, a Varenna! Di che carezze folli l'aveva coperta, tenendola sulle ginocchia, nella sua stanza d'albergo, soffocando i baci per la paura d'esser uditi dalle stanze vicine! Eh, quello era ben preso, non c'era paura che potesse più scapparle. Piglia su, cara Etta.

Svelta e guardinga, col suo passo lieve di ladra notturna, la signorina saliva la scala che dall'«hall» tutto fiorito portava alla grande sala ove si aprivano le dieci stanze del primo piano. Ma giunta lì, ebbe un soprassalto. Avvolta in una grande vestaglia di raso a fiori, che pendeva in pieghe da attaccapanni sulla sua lunga figura ossuta, coi capelli oltraggiosamente tinti di un rossiccio bizzarramente misto di grigio e puntati alla meglio intorno a un grande naso e a un viso rugoso, la sorella della contessa Cati, la signora Annetta Cumin, stava ferma in piedi, in mezzo alla sala, tenendo in mano la posta che le avevano portato.

— Fuori così di buonora, principessina?

Un'ombra di rossore era passata sul bel visetto della forosetta, a quell'incontro inatteso e non desiderato; ma ella non era di quelle che si confondono facilmente; in un attimo s'era rimessa e aveva trovato la risposta.

— Ho voluto andare alla prima messa. — disse con aria compunta.

Il grande naso s'arricciò, annusando la bugia, tutte le rughe ebbero un fremito lieve di riso.

— Brava, signorina, brava. — disse con la sua voce un po' carezzosa — Bella cosa essere religiose.

Resi s'inchinò passando, entrò nella sua stanza.

— *So ben mi* a che messa sarai andata, brutta antropofaga. — brontolò fra sè la signora Annetta, quando la porta fu chiusa.

L'epiteto merita una spiegazione. La madre della ragazza, la grossa principessa che Cati si teneva appresso per la vanità del suo titolo, si dedicava tutta, dopo un'esistenza piuttosto burrascosa, a sedute e a studi che la gente chiamava spiritistici, ma che ella invece dichiarava sdegnosamente di tutt'altro genere.

— Io sono un'antoposofa. — ella diceva fieramente.

Era troppo, per la mente semplice della signora Annetta, avvezza a semplificare sempre a suo modo le parole troppo difficili; ed era così che, fra le risate sommesse della buona società, ella chiamava imperturbabilmente le Königsfeld «le antropofaghe». Certo per «le antropofaghe» ella non aveva nessuna simpatia. Benchè avesse mostrato ai suoi tempi dell'indulgenza per la condotta di sua sorella, la signora Annetta era sempre stata, lei, da povera diavola com'era, una donna onesta; e il comportamento della principessina la scandolezzava; ma c'era poi in tutto ciò, anche una ragione speciale di avversione; ella si era messa in mente, probabilmente a torto, che Cati, per uno dei suoi capricci d'onnipotente, pensasse a un matrimonio fra la piccola Resi e Piero, il suo Piero; questa sola idea bastava a far andare la signora Annetta fuori dei gangheri. Piero, il suo Piero, il suo orgoglio, le sue «viscere»! Da buona madre, la signora Annetta non avrebbe potuto ammettere di rifiutare per i suoi figliuoli una fortuna come quella costituita dalle simpatie che la zia Cati dimostrava loro; si era sempre mostrata riconoscente alla sorella per aver voluto provvedere signorilmente alla loro educazione, per aver concluso il matrimonio di Livia, e per aver procurato una magnifica situazione a Piero; ciò non le aveva impedito di sentirsi gelosa di Cati, della possibilità che questa aveva di avvincere a sè l'anima dei nipoti coi benefici, mentre lei, povera donna, non aveva mai potuto fare per loro altro che seccarsi a star in mezzo, per loro, a tutte quelle belle signore che la prendevano in giro, e voler loro tutto il suo bene. A Piero soprattutto. Livia era sempre stata un tipo un poco freddo; la scarsa eleganza di sua madre, che, obbligata a vestirsi in lusso, non era nata per portarsi intorno, come diceva lei, tutti quegli «appartamenti» e li portava infatti assai mediocremente, faceva brontolare di continuo la figliuola. Ma Piero invece era così buono, così bello e affettuoso, benchè apparisse qualche volta un poco brusco; non si arrabbiava, lui, se qualchevolta sua madre portava il cappello un po' di traverso, o se d'improvviso un giorno, sentendosi ingranchire i suoi poveri grossi piedi di contadina nelle scarpe dai tacchi alti, lasciava intravvedere fra le pieghe delle gonne di seta un paio di scarpe da uomo, come le aveva portate per tanti anni. No, lui se l'adorava, la sua mamma alla buona, se la stringeva fra le braccia forti, se la «coccolava» sorridendo, con baci sonori che empivano il cuore della brava donna di infinita tenerezza. Ma... Ma, ecco, Piero aveva verso la zia Cati delle deferenze, dei riguardi dei quali la madre, gelosa, s'adombrava. Già, anche lui, Piero, era in fondo come gli altri, pronti a inchinarsi ai «malegnazi schei». Una volta o due che la signora Annetta aveva osato un cenno su quel soggetto, aveva visto subito apparire d'improvviso il Piero brusco, quello cui una ruga segnava la fronte sotto i folti biondi capelli a spazzola; quello che tagliava corto i discorsi che non gli garbavano con un «Fai il piacere, mamma?» a cui non si resisteva.

Tenerezze, tenerezze anche lui per la zia dai milioni. Così, anche in questa lettera che la posta le aveva recato da Torino — eccolo, lui cui piacevano solo le villeggiature a duemila metri, con le rampicate su per quei monti «impirai» che sua madre, benchè nata in montagna, si sentiva gelare il sangue solo a guardarli in cartolina, eccolo che accettava di venir a passare due settimane a Lavarone. «Di' alla cara zia che accetto volentieri il suo invito, e che ci vedremo fra pochi giorni...». Livia invece, invitata lei pure, scriveva da... Bada, Bada (era quella la traduzione libera fatta dalla signora Annetta, di Baden-Baden) dicendo che suo marito, per un affare, non poteva muoversi, il che voleva poi dire, sua madre lo capiva perfettamente, che Livia si divertiva molto dov'era, e che non si curava poi troppo di destar qualche *permale* nella vecchia zia, dalla quale pensava probabilmente di aver ormai ritratti quasi tutti i vantaggi possibili.

— Di venir a vedere sua madre, naturalmente, gliene importa anche meno. — brontolò la signora, cacciando le due lettere in fondo alle tasche fiorate della sua vestaglia. E fece per rientrare nella sua stanza, quando fu fermata da un saluto allegro.

— Buongiorno, signora Annetta! Ha dormito bene? Io ho fatto vergognosamente tardi come vede. Già, qui si dorme come ghiri.

La signora Annetta guardava Etta di Valserena, comparsa sulla porta della sua stanza, già vestita per accompagnare la zia alla messa, solo col cappello fiorato ancora passato sul braccio; Etta di Valserena, così brillante di gaiezza nei begli occhioni arditi e nella bocca ridente. Come sempre, la signora Annetta, guardandola si sentiva in preda a due sentimenti, anzi a tre. Il primo sentimento era la simpatia che destava in lei quel bel fusto di ragazza che rideva sempre e pur sapeva tener in riga i suoi corteggiatori, proprio come, risalendo con la mente il corso degli anni e mutando l'ambiente, le pareva di ritrovarsi, lei, a vent'anni, fra i contadini che volevano darle qualche pizzicotto; il secondo sentimento era il ricordarsi che Etta era la figliuola di quell'odiosa *squinzia* della marchesa Laura, che credeva di essere chi sa chi, benchè fosse più spiantata di lei, la marchesa Laura con la quale ella aveva fatto in vita sua una quarantina di liti a dir poco. Il terzo sentimento era l'apprensione indistruttibile per i denari che quella lì poteva portar via ai suoi figliuoli. O che c'entravano i Valserena, ormai, coi denari della zia Cati? Che la marchesa Lausa fosse nata Magistris, non voleva dir nulla; se suo fratello, il povero conte Alvise, avesse voluto favorire sua sorella, avrebbe potuto nominarla almeno nel testamento: invece no; invece, aveva lasciato tutto alla moglie; e allora?

(Continua)

Propr. letteraria e Riproduz. vietata